QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 124
Domenica 28 Maggio 1922
S. Germano vescovo

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Speculazioni

Storia vecchia e stereotipata, per quanto dolorosa. Un corteo, un colpo d'ignota provenienza, un altro colpo, mille altri colpi... Un innocente che cade, altri uomini che cadono, gli ospedali e il cellulare che si popolano...

Storia disgraziatamente vecchia per l'Italia: ma a cui sembrava che negli ultimi mesi andasse sostituendosi una nuova consuetudine di pace, solo turbata dagli ultimi sussulti degli odi civili.

Dopo il conflitto l'opera della pietà si svolge negli ospedali e l'opera della Giustizia nei tribunali. Ma alla pubblica opinione sembrano quasi oziose le indagini su un fenomeno tanto increscioso. E noi preferiamo rievocare l'episodio sintomatico di quella fanfara di bersaglieri che superando i fischi della moschetteria con gli squilli popolari della marcia dei bersaglieri riuscì a placare sia pure per un momento il fuoco fratricida che non aveva rispettato neppure un corteo di carattere prettamente popolare attorno a cui aveva palpitato il cuore di quartieri proletari come il vecchio e generoso Trastevere.

V'è dunque qualche nota che tocca il cuore del popolo come quella delle classi dirigenti. E l'Italia va angosciosamente cercandone una che abbia l'efficacia di dare una pace duratura anzichè tregua d'un istante.

Questa nota bisogna trovarla. E' dovere di tutti trovarla. Perchè non basta dire che i comunisti hanno sparato su un funerale e non basta rievocare i rancori che contro i fascisti si agitavano tra i comunisti. Questi dettagli sono di cronaca, di una cronaca che rosseggia di sangue italiano. E se l'Italia vuol vivere italianamente dovrà uscire dalla cronaca. Dovrà schiacciare gli impeti folli che sorretti da speculazioni di vario genere la rattristano e la minacciano. Quattro morti e quaranta feriti sono caduti perchè i comunisti avessero una rivincita. Altri morti ed altri feriti son minacciati all'Italia perchè su la rivincita abbiano una rivincita i partiti che si dicono di ordine. E dietro agli uni e agli altri, uomini che aspirano al governo non temono di soffiar nel fuoco, come se il lutto italiano non fosse lutto anche loro, come se una crisi ministeriale a non lontana scadenza valesse un gorgo di cadaveri e di odio.

Ebbene: noi ci rifiutiamo di raccogliere voci che circolano e che debbono avere anche un qualche fondamento di verità poichè pensiamo che a nessuno — che voglia essere uomo di Governo — possa sorridere troppo la fama delle iene.

Noi ci limitiamo ad aver fiducia in quella stella protettrice della nostra stirpe ch'è il buon senso nazionale. Questo nativo buon senso che si esalta alla squilla di una fanfara bersagliera, sia nello stesso modo in cui sembra aver soffocato tutti i mali fermenti dell'anima nazionale durante la Conferenza di Genova, questo nativo buon senso comprende bene il danno e l'orrore d'una ripresa cruenta in questo periodo. Aver ospitato i rappresentanti dei popoli per tentare la pacificazione europea, aver nobilmente compiuto il proprio dovere umano di fronte agli altri popoli e dimostrarsi incapaci di vincere i rancori partigiani che s'agitano all'interno e d'imporre a sè stessi una disciplina nazionale, sarebbe troppo umiliante...

Ed è evidente che se qualche cinico non sentisse l'umiliazione, spetterebbe al Governo di umiliarlo di fronte all'Italia. Gli uomini che hanno presieduto la Conferenza internazionale possono — crediamo — aver tanta energia quanta ne occorre per schiacciare le speculazioni parlamentari ed extra parlamentari su la morte. Possono e debbono affrontare apertamente i nemici della pace italiana senza preoccuparsi di qualche minuscolo intrigo parlamentare intessuto di fornicazioni ora con la sinistra ed ora con la destra.

L'on. Facta si guardi dai nemici, ma sopratutto da qualche amico desolato e inconsolabile. Denunci gli intrighi e schiacci le fazioni. Di fronte all'energia rettilinea, tutta l'Italia apparirà concorde a favore del Governo che vorrà trarla a salvamento. Non a torto l'on. Facta rammentava ancora ieri le autorevoli voci straniere che a Genova esclamavano con meraviglia: «noi siamo venuti credendo di trovare l'Italia in pezzi ed invece abbiamo trovato un'Italia grande». Sì; è vero: l'Italia è stata trovata unita, ma v'è qualcuno che sembra adoperarsi cinicamente per frantumarla. Al Governo non può essere ignoto questo fatto e non può mancare la forza per provvedere.

Se un grande prestigio è sorto per noi a Genova, questo prestigio non deve essere gettato nel fango sanguigno delle contese tra fascisti e comunisti. Per gli uni e per gli altri il Governo deve trovare una inflessibile energia. Riconosciamo che questa è l'intenzione dimostrata dall'on. Facta. Confidiamo che questa intenzione sarà pienamente realizzata.

Rakowski a Roma

Il Presidente della Repubblica Sovietista Ukraina, Rakowsky, il delegato della Russia che a Genova si rese tanto noto per le sue diuturne conversazioni coi giornalisti dopo le fatiche della Conferenza ha voluto concedersi un viaggio di riposo e di sollievo per le nostre regioni.

Il sig. Rakowsky è giunto ieri a Roma. Quest'oggi abbiamo vista la sua sorridente figura napoleonica nella tribuna delle famiglie alla Camera dei Deputati. Mentre il diplomatico russo ascoltava un discorso dell'on. Marchi, l'on. Maffi è venuto ad ossequiarlo. Mentre poi l'on. Rakowsky con l'on. Maffi passeggiava per il corridoio dinanzi alle tribune, l'abbiamo avvicinato. Egli ci ha accolto col più amabile dei sorrisi, dichiarandoci che era qui per breve tempo in vacanza e che aveva desiderio di riposo.

Abbiamo rivolto a Rakowsky delle domande, ma egli ci ha pregato di lasciarlo. Non poteva acconsentire a nessuna intervista di carattere politico.

Perviene che domani arriverà a Roma anche Cicerin, il commissario degli Esteri della Russia.

Lloyd George difende ai Comuni la sua opera di Genova

LONDRA, 26.

Grande attesa alla Camera dei Comuni per il discorso di Lloyd George sui risultati della Conferenza di Genova. Tutte le personalità più spiccate del Parlamento sono presenti.

Al suo ingresso nell'aula, il Primo Ministro è accolto dagli applausi entusiasti della maggioranza. Cessati gli applausi e ristabilita la calma, Lloyd George inizia il suo discorso fra il più religioso silenzio e fra l'attenzione vivissima di tutta la Camera.

Egli dichiara, innanzi tutto, che non parlerà sulla questione delle riparazioni e su quella delle relazioni con la Francia, poichè la settimana prossima la Camera dei Comuni dovrà occuparsi di questi argomenti.

Lloyd George dice che l'Assemblea delle Nazioni a Genova non ha discusso tutte le questioni di principio perchè molte di esse erano già sottoposte ad altri consessi compresa la Società delle Nazioni.

Riassume quindi il compito della Conferenza e dichiara che farà soltanto una esposizione di fatti e lascierà ai deputati di giudicare l'azione della Delegazione inglese. La realizzazione delle condizioni normali dell'Europa è intralciata — dice l'oratore — da numerosi ostacoli la cui eliminazione costituiva appunto lo scopo della Conferenza. Il primo di questi ostacoli era rappresentato dalla difficoltà della moneta e dalla mancanza di stabilità nel corso dei cambi. Il secondo ostacolo era rappresentato dalle restrizioni doganali e commerciali, il terzo dalla difficoltà di trasporti, il quarto dalla mancanza di un sentimento di sicurezza contro la guerra. Lloyd George ricorda che quattro Commissioni furono stabilite per trattare questi quattro problemi ed espone quindi le deplorevoli condizioni economiche dell'Europa dopo la guerra; rimediare ad esse era lo scopo precipuo della Conferenza.

La gravità del problema russo

Il problema che ha destato maggiore interesse e le più vive controversie è stato naturalmente il problema russo. Dopo aver esposto come si presentò il problema russo a Genova Lloyd George enumera le qualità del popolo russo e ricorda che durante i tre primi anni di guerra esso si sacrificò per aiutare gli Alleati.

A Genova si trovavano degli uomini rappresentanti attualmente i padroni di questo formidabile popolo ed è pel tramite loro che si potrà trattare con milioni di uomini ed anche soltanto per mezzo loro che milioni di russi possono rientrare in contatto col mondo esterno ed essere salvati dalla fame e dalla morte, ed è da loro soli che il mondo esterno può avere accesso ai tesori della Russia. Andrà avanti o indietreggerà la Russia col suo milione di soldati? Ciò dipende dai suoi governanti attuali. Il Trattato di Rapallo è stato un lampo improvviso ed ha dimostrato che non si poteva abbandonare la Russia a se stessa. A questo proposito Lloyd George dice: Questo accordo russo-tedesco costituisce un grave errore da parte della Germania.

La Germania e la Russia sono dal punto di vista dei territori, delle popolazioni e delle forze latenti due delle più grandi Nazioni dell'universo.

Due delle più grandi Nazioni dell'Universo non sono ricevute nel concerto delle Nazioni su un piede di eguaglianza, ma hanno coscienza della loro superiorità relativamente ad altre Nazioni che hanno oggi la preferenza su di esse. La Germania non può ricostruire la Russia dal punto di vista economico. Essa non ha denaro, ha bisogno di denaro. Ma quando si tratta di armamenti la questione cambia aspetto. Mentre uno dei due paesi ha tutte le riserve naturali, l'altro ha tutte le risorse tecniche e tutta l'attività scientifica. Ecco la possibilità che bisogna considerare.

Scandendo le parole, Lloyd George aggiunge: Mi auguro che l'avvertimento che dò oggi a questo riguardo non debba essere rammentato tra alcuni anni. Incombe agli uomini di Stato di prevedere l'avvenire e scongiurare i pericoli che presenta questa possibilità e provvedervi per tempo.

Il Primo Ministro continua dicendo alla Camera che di fronte a tale possibilità tutti i membri della delegazione britannica a Genova sono stati del parere che, nell'interesse della pace del mondo, checchè si pensi del Governo dei soviet, bisognerà arrivare a qualche accordo con la Russia.

Quanto a noi, abbiamo bisogno dei prodotti agricoli della Russia e abbiamo bisogno di uno sfogo delle nostre merci. La rivoluzione russa ha come conseguenza la rescissione degli obblighi contratti dalla Russia sotto il Governo zarista; ma la Russia va a cercare le Nazioni stesse verso le quali è debitrice, rifiuta di dar loro compensi pel mantenimento dei sequestri e dice loro: «Prestatemi ancora altro danaro!»

Tuttavia essi hanno presentato una richiesta di cinque miliardi di sterline per danni cagionati alla Russia durante la guerra. Noi non abbiamo accettato questa pretesa, ma ci siamo dichiarati pronti a rinunciare agli anticipi che avevamo fatto alla Russia durante la guerra. La risposta russa non è stata completamente favorevole, ma vi abbiamo intraveduto elementi sufficienti per continuare le trattative.

I belgi hanno preteso la restituzione dei beni ai loro antichi proprietari, in tutti i casi in cui ciò fosse possibile. La Francia si è unita a belgi per spirito di solidarietà, ma i russi non hanno accettato, essendo l'opinione pubblica in Russia contraria.

Si trattava, continua Lloyd George, di far fronte al pericolo di una nuova guerra in Europa. L'esercito rosso ha un milione e 450 mila uomini di effettivi e le truppe russe sono ammassate su confini della Bessarabia e della Polonia.

Tutte le nazioni desiderano la pace. L'insuccesso della Conferenza di Genova sarebbe una tragedia per l'Europa, mentre un successo, anche parziale di essa, sarà un grande risultato per la pace europea.

Asquith, prendendo la parola dopo Lloyd George, dice che per i bolscevichi sarà un grande incoraggiamento l'apprendere dalla bocca stessa di Lloyd George che una politica di confisca può servire di base alla Società conservatrice della Russia.

Parla Asquith

L'oratore si chiede se la Conferenza di Genova ha fatto fare un solo passo innanzi alla ripresa delle relazioni colla Russia. Tutto ciò sarà affare della Conferenza dell'Aja.

L'oratore si meraviglia che Lloyd George non abbia fatto sapere alla Camera dei Comuni che gli eserciti rossi si ammassano sui confini della Polonia ecc. Rileva l'assenza degli Stati Uniti da Genova ed aggiunge che la tiepidezza della partecipazione della Francia è un grave sintomo.

I laburisti spingono Lloyd George a perseverare

Clynes a nome del partito laburista, dice che la Conferenza di Genova non è giunta ad alcun risultato, ma che forse costituisce un primo passo verso nuove disposizioni avanti lo scopo di far fronte ai pericoli generati dai trattati di guerra.

Preoccupazioni per le relazioni con la Francia

Lord Robert Cecil dice che le più grandi probabilità di una soluzione sarebbero che la Conferenza dell'Aja si conformasse alle condizioni poste dagli Stati Uniti per la Conferenza di Washington, altrimenti sarebbe meglio rinviare la Conferenza dell'Aja e prepararne un'altra alla quale partecipassero gli Stati Uniti. Tutte le informazioni da me ricevute, dice l'oratore, tendono a dimostrare che i rapporti franco-inglesi non sono così buoni come prima della Conferenza di Genova. Io giudico che una qualsiasi rottura dei nostri rapporti con la Francia costituirebbe un vero disastro.

Lloyd George risponde

Lloyd George fa rilevare che questo trattato non è stato approvato a Genova, ma che era stato preparato prima della Conferenza.

Rispondendo poi alle critiche ora fatte alla sua politica sulla questione della partecipazione degli Stati Uniti e su quella dei rapporti con la Francia, il Premier inglese così si esprime: Certo un serio disaccordo con la Francia sarebbe un disastro per la pace europea. La cooperazione della Francia come ebbi occasione di dire a Genova, è una delle colonne del tempio della pace in Europa. Gli Stati Uniti sono stati invitati alla Conferenza, ma non vi sono venuti. La Francia ha rifiutato di discutere le riparazioni. Che cosa avrebbe fatto Asquith al nostro posto? Deve sapere che la Francia ha una politica nettamente definita al riguardo. Io sono favorevole alla sistemazione delle riparazioni, ma questa questione non può essere risolta senza il concorso della Francia e non potete avere questo concorso senza tener conto del trattato di Versailles.

Lloyd George conclude: Io voglio lavorare d'accordo con la democrazia francese. Desidero ardentemente vedere la Francia e la Gran Bretagna lavorare assieme, ma dobbiamo lavorare assieme per la pace europea. Su questi principii, noi dobbiamo procedere con la democrazia francese per raggiungere lo scopo.

Un discorso dell'on. Facta ai funzionari dell'Interno

Ieri tutti funzionari del Ministero dell'Interno hanno voluto fare una dimostrazione di simpatia e di devozione al Presidente del Consiglio on. Facta in occasione del suo ritorno da Genova. Erano presenti gli on. Beneduce e Casertano, il sen. Vigliani, i comm. Pironti, Lutrario e Spano, direttori generali dall'Interno, e numerosissimi impiegati. L'on. Facta applauditissimo al suo giungere al palazzo Viminale, ha pronunciato un breve e patriottico discorso di ringraziamento.

«Mi sento profondamente e intensamente commosso di questa magnifica dimostrazione, che mi viene dai collaboratori più diretti e più fattivi della nostra vita politica, dagli on. Amici, Casertano e Beneduce e dai funzionari tutti del mio Ministero».

«Il vedervi qui riuniti tutti è una dimostrazione che ha per me un valore inestimabile non solo personale ma anche politico».

«Anche dal lato politico la vostra manifestazione mi riesce graditissima. Il potere rientrare a Roma affermando che l'Italia è oggi altamente stimata nel mondo intero, è la più grande delle soddisfazioni. La Delegazione italiana concorde ha seguito passo passo il calvario di questa Conferenza. Noi tutti, l'amico Schanzer gli altri Ministri i funzionari, abbiamo sentito dall'inizio quanto difficile fosse il nostro compito.

«Ma noi sapevamo che quest'opera doveva compiersi, che questa Conferenza doveva dare all'Italia il senso del suo valore e della sua forza e, dal primo istante in cui si sono addensate contro di essa talune difficoltà che potevano anche comprometterne l'esito, da quel momento abbiamo sentito un solo supremo dovere: quello di resistere e di vincere ogni ostacolo (grandi ovazioni e grida: Viva l'Italia, Viva Facta).

«Noi siamo andati a Genova col fermo intendimento che la Conferenza avrebbe dovuto vivere e avrebbe dovuto avere una vita degna dell'Italia nostra che la ospitava. Trentaquattro Stati erano convenuti alla Conferenza e trentaquattro Stati sono rimasti fino alle fine di essa».

«Permettetemi che in questo momento rievochi le belle parole che per l'Italia sono state pronunciate nell'ultima seduta quando le Delegazioni hanno preso congedo da noi, e che ci sono state ripetute fino al momento in cui abbiamo stretto la mano all'ultimo Delegato. E' una cosa bella, supremamente confortante sentire come si parlava sul conto nostro, sul conto dell'Italia nostra. Qualcuno ci ha confessato: «Noi siamo venuti qui credendo di trovare l'Italia in pezzi ed invece abbiamo trovato un'Italia grande».

«E' questo il balsamo ristoratore di ogni nostra fatica. Ma questo è dovuto o signori, sopratutto alle virtù del nostro popolo, il quale, malgrado qualche episodio, è sempre il grande popolo italiano; questo è dovuto alla compagine dei nostri funzionari che nulla hanno tralasciato perchè l'Italia facesse una buona figura.

«Rallegriamoci dell'immenso prestigio che circonda l'Italia, dell'immensa stima con la quale le Delegazioni di ogni parte de mondo hanno attestato del valore del nostro popolo.

«Il Governo è compreso della necessità di andare oltre.

«In questi sentimenti sta racchiuso il valore del mio grazie che vi dico con tutta l'espressione dell'animo mio. (Grandi applausi)».

I tragici avvenimenti di Roma discussi alla Camera

La seduta antimeridiana

La seduta è aperta alle 10 dall'on. TOVINI, vice presidente.

Letto e approvato il verbale si riprende la discussione sul disegno di legge: «Riforma alla legge sulla riscussione delle imposte dirette e precisamente del comma 9 dell'articolo 3, riguardante la conferma dell'appalto agli esattori». Parlano gli on. UBERTI, il Ministro BERTONE, gli on. PARATORE, BRASCHI, LUPI, MANCINI, MATTEOTTI e ALDIMAI.

Quindi il comma 9 dell'art. 3 è approvato.

Sono approvati gli altri articoli senza discussione fino all'art. 13. Parlano gli on. UBERTI, MANCINI, FRONTINI, PARATORE e il Ministro BERTONE. Quindi anche l'art. 13 con un lieve emendamento è approvato.

Sull'art. 14, riguardante la incompatibilità colla carica di esattore ZACCONE propone un emendamento al comma 4, affinchè sia mantenuta la incompatibilità degli amministratori delle Cooperative, ma non quelle dei soci.

Anche ALESSIO ritiene l'emendamento pericoloso. BERTONE acconsente a modificare l'emendamento. PARATORE per la commissione è contrario all'emendamento che viene dall'on. ZACCONE ritirato.

Con alcuni brevi emendamenti quindi il comma è approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 15, 19, 20 e 21.

Sull'art. 22 parlarono BRASCHI, MANCINI e BERTONE che dichiararono di accettare il testo della Commissione.

Tutti gli altri articoli sino all'art 105 sono approvati senza discussione.

Sull'art. 105 riguardante la cauzione degli esattori, l'on. MANCINI svolge un'emendamento circa un aumento dell'aggio agli esattori per il decennio 1923-32; UBERTI relatore e il Ministro BERTONE si dichiarano contrari all'emendamento.

MANCINI insiste e l'emendamento è respinto.

L'art. 105 è approvato.

Sull'art. 106 parlano BRASCHI, UBERTI, MODIGLIANI e il Ministro. E' approvato nel testo proposto dal Governo, il primo comma dell'art. 106.

BRASCHI, propone un altro emendamento al secondo comma; SCIALALBA spezza una lancia in favore degli esattoriali; BERTONE che accetta il testo proposto dalla Commissione proponendo un lieve emendamento; BERIO si preoccupa di non lasciare degli appigli agli esattori per vessare il personale dipendente; ELLERO anche non vorrebbe lasciare il personale in balìa degli esattori e si associa all'emendamento BRASCHI; MAZZINI asserisce che la questione sollevata da Braschi riguarda più che altro i grandi centri e si associa alle conclusioni della Commissione. BRASCHI insiste nell'emendamento presentato in difesa degli esattoriali. MODIGLIANI invita la commissione a modificare il testo dell'articolo per non lasciare indifeso il personale esattoriale.

Alle 13.10 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Un certo affollamento si nota nell'aula dovendosi discutere la interrogazione degli onorevoli Bombacci e Vella sull'omicidio di ieri a Roma.

I deputati socialisti sono numerosi. Anche molti fascisti sono presenti.

Le tribune del pubblico sono affollate.

Alle 15 l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

PADULLI (segr.) — Legge il processo verbale.

DE NICOLA — Comunica che giovedì primo giugno la Camera dovrà discutere le relazioni della giunta delle elezioni.

S'inizia quindi lo svolgimento delle interrogazioni. Sono presenti 150 deputati.

Al banco del Governo sono i Sottosegretari Casertano, Beneduce, La Loggia, Cascino, Bosco Lucarelli e Lo Piano.

BOTTAI — Chiede si discuta una sua interrogazione.

DE NICOLA — Osserva che il regolamento si oppone.

MATTEOTTI — Bisogna discutere prima quella Vella.

CASERTANO — Vorrebbe che le interrogazioni venissero abbinate e propone che siano svolte lunedì.

Le interrogazioni sull'omicidio di ieri

PRESIDENTE — Pone in discussione le interrogazioni Bombacci e Vella sull'assassinio di ieri a Roma.

CASERTANO (Sottosegr. Interni) — (Tra la viva attenzione della Camera dice: Un tristissimo fatto di sangue ha funestato la città nel pomeriggio di ieri. Non debbo con una narrazione affrettata intralciare il compito dell'Autorità giudiziaria: mi limito a narrare il fatto schematicamente.

Verso le ore 17, tre individui si sono avvicinati alla nota osteria detta «Buchetto Marchigiano» in piazza S. Apollinare, dalla quale partiva del chiasso. Essi qualificatisi agenti di P. S., hanno imposto di far la pace minacciando altrimenti di condurli al Commissariato. Qualcheduno ha domandato se fossero veramente agenti di P. S. dal momento che vestivano la camicia nera sotto le giacche; ma la cosa è finita. Soltanto dopo è venuto fuori uno dei giuocatori, tale Attilio Cianfrocca, per comprarsi dei lupini. Ancor sbocconcellando dei lupini si è avvicinato ad uno dei tre falsi agenti di P. S. certo Giovanni Cristadoro. Non è accertato quali parole si siano scambiate, certo è che subito il Cristadoro abbandonando il posto, ha cavato la rivoltella, facendone partire un colpo che ha reso cadavere il Cianfrocca. L'omicida è stato subito arrestato. Un altro suo compagno, che ha sparato in aria un colpo di rivoltella per impedire l'inseguimento del Cristadoro, è stato anche arrestato. Il Cristadoro è un fuochista ferroviere, iscritto ai Fasci. Il morto non apparteneva a nessun partito ed era operaio venticinquenne, cementista, che stringeva in pugno qualche lupino ed aveva in tasca 60 centesimi.

Fatto dunque brutale. Non ho parole per stigmatizzare il delitto e per compiangere la vittima innocente. Ma dalla circostanza del fatto traggo un'assai malinconica riflessione. E' accertato che il Cristadoro nell'accompagnamento funebre del Toti fu tra i feriti. Egli, quindi, volle vendicarsi contro chi? Contro chiunque, contro il primo venuto.

Constato il ritorno della barbarie e dell'inciviltà. Veggano dunque i dirigenti di masse come sia facile eccitare le passioni, e come sia difficile frenare l'istinto della belva umana quando è stato scatenato.

Gli interroganti

BOMBACCI — Protesta contro il barbarico assassinio. Osserva che il proletariato deve armarsi per impedire che violenze si compiano contro di esso (*rumori e proteste*).

VELLA — Rileva come la responsabilità del governo è evidente nell'episodio sanguinoso di ieri. Accusa il prefetto e il questore di Roma di avere favorito le bande armate. Chiede che il Presidente del Consiglio venga alla Camera ad assumere la sua responsabilità in luogo di cogliere i trionfi di pseudo vantaggi conseguiti a Genova.

Rileva che tutta l'Italia è insanguinata (*proteste dai banchi fascisti*), e avverte che le responsabilità del sangue ricadono sui predicatori delle violenze.

Ricorda come oggi Mussolini, che altra volta ha predicato la settimana rossa scrive invocando nuove violenze, ammonendo che, ad onta di tutto, il socialismo trionferà.

BENEDUCE (Sottosegr. alla Presidenza) Risponde all'on. Monici che ha interrogato sulla crisi degli alloggi e sugli sfratti, in rapporto alla condotta del Commissario degli alloggi di Roma.

Da assicurazioni, osserva che il governo si preoccupa anche del problema delle nuove costruzioni.

MONICI, non è soddisfatto. Invoca dal governo un preciso programma edilizio. Richiama l'attenzione sull'opera negativa del Commissario degli alloggi.

CASERTANO all'on. Conti che interroga per il sollecito richiamo dalla Repubblica di S. Marino del contingente dei Reali Carabinieri, risponde:

«Premesso che nella Repubblica di S. Marino per disposizione istituzionale è fatto divieto di assumere in qualità di gendarmi cittadini sammarinesi donde la consuetudine di scegliere cittadini italiani dati è da osservare che durante la guerra la Repubblica di S. Marino si trovò affatto priva del servizio di gendarmeria

Il Ministero della Guerra del tempo aderendo alla richiesta della Reggenza consentì che fosse temporaneamente destinato colà alla dipendenza della Repubblica un piccolo nucleo di carabinieri in attività di servizio prossimi però al congedamento. Finita la guerra e perdurando la difficoltà nel ricostituire la propria gendarmeria il Governo di S. Marino premurò perchè quel nucleo di carabinieri venisse ancora per qualche tempo col mantenuto e ciò anche perchè in quel tempo affluivano nel territorio della Repubblica per ottenervi asilo elementi turbolenti ricercati o condannati per reati comuni. Tale concessione di carattere strettamente transitorio si è protratta fino al presente nell'intesa però che i nostri carabinieri saranno definitivamente ritirati da S. Marino appena quel Governo avrà ricostituito la propria gendarmeria, al qual fine ha già disposto i necessari arruolamenti. Non sussiste infine che siano mai corse trattative tra i due governi per l'assegnazione di nostri agenti in borghese a S. Marino.

CONTI prende atto.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Mentre si procede nella votazione, si riprende la discussione del

Bilancio della Pubblica Istruzione

MARCHI (lib.) — Protesta per l'assenteismo dimostrato dalla Camera nella discussione del bilancio della P. I.

Vorrebbe che il Ministero della P. I. divenisse davvero un Ministero della Educazione Nazionale e sopratutto vorrebbe che il Ministro della P. I. non dovesse seguire le sorti delle crisi politiche parlamentari. Anche perchè così il Ministro non sarebbe sottoposto alla burocrazia minervina, la peggiore perchè reclutata al di fuori della scuola, non ne può conoscere i bisogni e le necessità.

Si occupa del problema delle Università che vorrebbe riorganizzate e ridotte.

Passa poi ad occuparsi della situazione creata alla scuola media, e richiama l'attenzione della Camera sul reclutamento del corpo insegnanti. Trattando del problema della scuola elementare osserva che una delle cause della disorganizzazione nazionale va ravvisata nella disorganizzazione della scuola elementare che vorrebbe passata allo Stato. Si preoccupa poi del problema della scuola rurale e degli edifizi scolastici. Chiede una migliore politica scolastica. (*applausi*).

ORANO (auton.) — Osserva che nella discussione che si è venuta svolgendo, una nota ha dominato sovrana: la richiesta allo Stato di organizzare, di sistemare, di disporre perchè la scuola, in tutte le sue manifestazioni, trovi in esso il nomatore assoluto.

Le sedute di ieri

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera, dopo la votazione a scrutinio segreto di alcune leggi, esaminò alcune domande di autorizzazione a procedere riguardanti gli onorevoli BIANCHI UMBERTO, ROMITA, PRUNOTTO, COLONNA, DI CESARO', MANCINI e PICELLI e decise di negarle.

Si iniziò, quindi, la discussione del disegno di legge riguardante la riforma al sistema di riscossione delle imposte dirette. L'on. MAZZINI fece alcuni rilievi sulla proposta di legge, chiedendo che da essa venisse stralciata la parte riguardante il personale, perchè gli sembrava che si tendesse a creare una nuova burocrazia nelle esattorie. Gli onorevoli MANCINI AUGUSTO SOLERI, MASTINO, BACCI e MODIGLIANI si opposero alla proposta.

SOLERI propone che si tornasse al ripristino del testo ministeriale, secondo il quale la conferma del vecchio esattore e data prima dal prefetto sentito il parere dell'Intendenza di Finanza.

BERTONE (Min. delle Fin.) acconsente alla proposta della Commissione. Anche il relatore UBERTI insiste nel dimostrare come il comune nel testo della Commissione tenesse conto di tutte le esigenze. La discussione dopo che ebbero parlato ancora gli onorevoli MARIOTTI e SOLERI fu, sospesa essendo stata chiesta la verifica del numero legale — alle ore 13,10 —. Inutile dire che il numero legale non fu raggiunto e alle 13,30 la seduta fu tolta.

La seduta pomeridiana

Alle 15 si apre la seduta. Presiede l'on. DE NICOLA. Sono quindi svolte le interrogazioni dell'on. CAZZAMALLI, sullo sciopero agrario del cremasco e dell'on. Galloni sullo scioglimento di squadre di educazione fisica nella provincia di Vicenza e altre di secondaria importanza. L'on. CIRINCIONE svolge quindi la una proposta di legge sulla libera docenza e per la nomina mediante concorso di assistenti e di aiuti per le cattedre di medicina e chirurgia.

L'on. SANDULLI svolge una proposta di legge per la costituzione degli ordini degli odontoiatri.

Le proposte dell'on. Cirincione e dell'on. Sandulli sono prese in considerazione.

Si leggono e si approvano, quindi i capitoli del bilancio della Giustizia e poi i disegni di legge di approvazione del bilancio per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

MASTINO — Nella ricostruzione dell'Italia, successiva alla guerra, sarà decisiva l'azione che svolgeranno nel campo dell'istruzione, formando ed educando i cittadini, ed aiutando con le scuole professionali le forze ricostruttive della nazione. Se le leggi del 1904 e 1911 hanno dato scarsi frutti per effetto della guerra dobbiamo ora riprendere il concetto che le informava perchè ancora oggi abbiamo il 46 per cento di analfabeti, che giunge in certe regioni al 70 per cento. L'oratore tratta la questione dei caseggiati scolastici citando l'inchiesta del senatore Hustig e gli studi del Salvemini. Si sofferma a trattare la questione della riforma monte pensioni, questione improrogabile nell'interesse della scuola, con la parificazione dei maestri agli impiegati dello Stato. Continuando richiama l'attenzione del Ministro sulla vacanza dei Provveditorati citando quello di Cagliari, e sulla lentezza delle Commissioni contenziose centrali.

AGOSTINONE — Raccomanda che si diano mezzi perchè si continui l'opera educativa degli Asili d'infanzia nella Marsica.

Il delitto di Piazza S. Apollinare

BOMBACCI — Chiede che il Governo risponda subito a una sua interrogazione sul delitto avvenuto poche ore fa in Piazza S. Apollinare.

VELLA — Si associa alla richiesta.

De NICOLA — Se il Sottosegretario agli Interni crede di rispondere, lo faccia.

BOMBACCI — Se è a conoscenza dei fatti illumini la Camera sulla brutalità dell'episodio.

MODIGLIANI — Erano in cinque contro uno.

CASERTANO (Sott. Interni) — Fa presente che essendo avvenuto da poche ore il fatto manca di particolari precisi. (*Rumori all'estrema sinistra*). Prega gli interroganti di non insistere.

ARGENTIERI — Ma risponda subito.

TONELLO — Ma se ha il rapporto in tasca. (*Rumori*).

CASERTANO — Dice che risponderà domani in principio di seduta. Si augura che tutto proceda tranquillo, come del resto è avvenuto oggi, salvo il sanguinoso spiacevole incidente che deplora.

BOMBACCI — Se si fosse trattato di comunisti, avrebbe saputo subito rispondere. (*Rumori a destra*).

Quindi la seduta è tolta.

La discussione sul conflitto nella seduta di giovedì

[illegible] della seduta di giovedì si sono [illegible] le ripercussioni dei conflitti di San Lorenzo.

CASERTANO, Espone che la celebrazione dell'Eroe popolare Enrico Toti, fu funestata da gravi e luttuosi avvenimenti, tanto più deplorevoli, in quanto Roma accoglie in questo momento un numero ingente di pellegrini, e mentre celebrazioni patriottiche si sono svolte tranquillamente in tutte le città d'Italia.

In Via Tiburtina il corteo si scompose in seguito ad un fischio seguito da un colpo di arma da fuoco. Una parte avanzata verso Campo Verano ne tornava. Si cominciarono colpi d'arma da fuoco da due palazzi. La forza rispose. Furono con autoblindate sparati molti colpi, si fecero perquisizioni ed arresti. Vi fu un morto, quattro feriti gravi, altri 35 feriti leggeri.

In seguito a questi fatti si è proclamato lo sciopero generale che non ha alcuna giustificazione nè economica, nè politica, perchè coloro che scioperano non sono coloro che furono provocati.

Si augura pertanto che lo sciopero finisca questa sera. In caso diverso il Governo lo farà cessare domani.

Assicura che il Governo agirà con ogni energia. Esso intende vietare ogni corteo che possa risolversi in pretesti di manifestazioni politiche.

Ma il Governo sopratutto confida che ogni partito vorrà cooperare alla pacificazione degli animi. E si augura che dalla concordia degli spiriti nel condannare tutti gli eccessi esaltando solo la legge, esca un monito per tutti coloro che eccedendo producono gravi perturbamenti nell'ordine pubblico. (*Vivi applausi, Rumori a sinistra*).

L'oratore dei fascisti

DE STEFANI. Lamenta che neppure la salma del più leggendario eroe popolare non abbia potuto avere una tranquilla apoteosi. (*Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

L'on. Federzoni

FEDERZONI. — Dichiara che gli incidenti avvenuti al corteo di ieri disonorano e offendono la maestà di Roma.

Tutto il popolo aveva partecipato al corteo con consenso di venerazione per il leggendario eroe; in una manifestazione non già politica, ma di esaltazione di un grande ideale. (*Vive approvazioni*).

Nota che provocazioni non vi sono state; nè si sono potute inventare, come altra volta si è fatto, per rinfocolare odi di parte. Tutti i partecipanti al corteo erano disarmati.

Dichiara che i deputati socialisti debbono dare in questa circostanza la prova della loro buona fede, riconoscendo che si tratta di deplorare una violenza che non è fascista. (*Approvazioni. Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

L'on. Monici

MONICI, dichiara che l'episidio di ieri non è che il prodotto di quella atmosfera di odi che pervade purtroppo tutto il nostro paese.

Conclude esprimendo l'augurio che in questa grande urbe, cessati gli odi, la vita ed il lavoro riprendano il loro ritmo normale, sicchè si diffondano le multiformi luci della sua civiltà. (*Applausi all'estrema sinistra*).

L'on. Baratono

BARATONO — Premette che quanto più la guerra sta lontana si oscurano le figure degli statisti e dei generali che la dominarono ed emergono nella luce della gloria gli eroi popolari che si sacrificarono in nome di un ideale.

Occorre pertanto che il Governo dia ai partiti un regime di libertà politica, astenendosi da minacce perchè solo a questa condizione sarà ad essi possibile di collaborare alla pacificazione degli animi. Altrimenti dinanzi ad un popolo che difende i suoi elementari diritti, il posto del partito socialista non può essere che per la sua difesa fino alla fine. (*Applausi all'estrema sinistra*).

L'on. Conti

CONTI — Crede superfluo ricercare le cause immediate dei luttuosi fatti di ieri nè possibile accertare responsabilità specifiche.

Provveda il Governo ad accertare ampiamente le responsabilità, liberando moltissimi innocenti che sono stati arrestati e allora soltanto il proletariato romano, che non si governa col pugno di ferro, potrà forse cessare lo sciopero. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*).

L'on. Bombacci

BOMBACCI afferma che responsabile dei fatti è il solo Governo.

Deplora che il Governo abbia compiuto, prendendo pretesto dai fatti di ieri, vere violenze contro i comunisti, occupando militarmente il quartiere, e procedendo a moltissimi arresti, e questa è la ragione per cui lo sciopero generale fu proclamato e continuerà. (*Rumori*).

CARADONNA — Lenin parla!

BOMBACCI conclude insistendo sulla responsabilità del Governo. (*Rumori a destra*).

L'on. Martire

MARTIRE crede di interpetrare il sentimento di tutta la deputazione romana e della Camera inviando un saluto alle vittime della strage inutile e nefanda. (*Applausi*).

Non crede sia utile ai fini della pacificazione che urge polemizzare sulla ricerca delle responsabilità.

Fa appello alla pacificazione.

L'oratore conclude invocando dal Governo provvedimenti che valgano a garantire lo svolgimento delle manifestazioni patriottiche (*Applausi a destra*).

CASERTANO — Rileva alcune delle inesattezze dell'on. Bombacci. Insiste nel chiedere che si cooperi a far ristabilire la fiducia nell'autorità dello Stato (*Interruzioni dei socialisti*).

Quanto alle affermate sevizie contro gli arrestati, indagherà e se risulteranno vere non mancherà di provvedere energicamente.

Quanto allo sciopero ripete che il Governo non può consentirlo nei pubblici servizi. Ad ogni modo perchè esso cessi, egli sta facendo opera di persuasione fino da stamane e confida che dopo così funesto incidente la vita di Roma possa domani riprendere il suo ritmo normale. (*Vive approvazioni*).

BOMBACCI che rumoreggiato ha interrotto spesso il Sottosegretario agli Interni, vorrebbe controreplicare, ma la Camera rapidamente si sfolla.

Sono le 21.45 quando la seduta è tolta.

Nuovo olocausto cruento all'ira delle fazioni - Quattro morti e 43 feriti a Roma

Per la verità dei fatti

Per ristabilire l'equilibrio necessario alla serena giudicazione dei fatti avvenuti la sera di mercoledì 24, riassumiamo in breve lo svolgersi degli avvenimenti.

Il corteo sotto il ponte tiburtino entra nella grande via che conduce al cimitero fiancheggiato da due ale di popolo.

Le prime avvisaglie al turbamento si hanno quando le squadre dei nazionalisti e dei fascisti imboccano la via Tiburtina.

Qualcuno (i soliti ignoti?) si slancia a corsa pel dedalo di viuzze che si diramano nel popoloso quartiere urlando: Scappate, ecco i fascisti!

Donne, vecchi, bambini, uomini, si accavallano, si calpestano fuggendo, formando in certi punti, spaventosi grovigli dove grida disperate di donne e di bimbi aumentano la confusione.

Ma il corteo procede dopo una piccola sosta.

All'altezza di via dei Sardi, altro fuggi fuggi, provocato da un colpo secco che potrebbe essere una revolverata come una innocua castagnola.

Le prolunghe che contengono i fiori si arrestano.

Qualche colpo di rivoltella tirato in aria aumenta il panico in modo tragico. Ma il corteo prosegue.

La testa di questo non avverte neanche il turbamento prodotto dai colpi sparati.

E' notte quando di fronte al Cancello il Sindaco Valli si accinge a parlare.

Le torcie fumose dei guardiani municipali si allineano per far luce alla bara che entra.

Le squadre nazionaliste e fasciste si incolonnano.

Nessuno può prevedere quanto sta per avvenire.

In silenzio nella formazione serrata solita i fascisti e i nazionalisti risalgono la via Tiburtina.

Ma ecco nel silenzio echeggiare un primo colpo di rivoltella, subito seguito da una scarica violenta e rapida.

La colonna ondeggia. I fascisti e nazionalisti formano un piccolo quadrato, qualcuno si sbanda. Altri si gettano a terra per offrire meno bersaglio ai colpi.

Strisciando ci avviciniamo al muro da un lato. Immediatamente qualcuno dei fascisti armati, risponde energicamente.

La battaglia si estende rapidamente. Si spara addosso alla folla agglomerata nella strada, dalle finestre, dalle vie, dai portoni delle case.

Accorrono funzionari e guardie regie. E queste rispondono al fuoco proveniente dalle case con nutrite scariche di fucileria.

Tra una fucilata e l'altra, grida rabbiose, grida di dolore.

Qualcuno è ferito. Vediamo il capo delle squadre fasciste Candeloro, portare la mano al volto insanguinato.

Il tenente della R. Guardia Graruneri è uno dei primi colpiti dalla scarica micidiale.

Tutti sono spariti in fondo ai vicoli bui. Agli angoli delle strade le guardie regie e i carabinieri sparano continuamente.

La situazione comincia a diventare insostenibile.

Vediamo i commissari Pennetta e Conti, il vice commissario Errico che impartiscono ordini.

E si inizia il fuoco intermittente con le mitragliatrici.

Già da un'ora e mezzo il quartiere è ridotto un campo di battaglia.

Vediamo il generale Guglielmotti avanzare dal fondo della Via Tiburtina seguito da qualche ufficiale dei bersaglieri. Anch'egli è fatto segno a colpi di pistola sparati dall'interno delle case.

La battaglia si avvia al termine.

Il quartiere è posto in istato d'assedio.

Ma ecco d'un tratto dal bujo scoppiare le note della fanfara dei bersaglieri. Il colonnello Sagno e il colonnello Bernanoni, hanno dato ordine ai bersaglieri di attraversare la Via Tiburtina perchè si sappia che i soldati d'Italia sono sereni anche nelle ore più tragiche, come monito e incoraggiamento.

E' un'onda di commozione e di entusiasmo che ci afferra alla gola.

E' un evviva che balza dal fondo dei nostri petti. Ancora una volta i soldati italiani hanno salvato e risoluta una situazione tragicissima.

Avanzano, le piume al vento, senza affrettarsi i bei bersaglieri.

Innanzi a tutti i colonnelli, dietro gli stendardi coperti di gloria dei dodici reggimenti.

Il destino non ha voluto però che questi colpi compissero una sciagura e una vergogna irreparabile colpendo i generosi che la pacificazione degli animi avevano lanciato la loro giovinezza entusiasta dove più violenta era la battaglia.

Il numero degli arrestati nella serata e nella notte di giovedì saliva a 130 circa.

Continuato il giorno dopo l'opera di rastrellamento nella giornata di ieri gli arrestati salivano a 280 circa, molti dei quali dovranno essere trattenuti per i reati commessi o per vecchi conti da regolare con la giustizia.

Il triste bilancio

Il triste bilancio della sanguinosa battaglia a San Lorenzo si riassume nelle cifre seguenti:

Morti n. 3.

Feriti in osservazione	9
Feriti guaribili oltre i 20 giorni	2
Feriti guaribili dai 10 ai 20 giorni	6
Feriti guaribili fino ai 10 giorni	27
Totale feriti n.	44

1 ufficiale della R. Guardia;
11 regie guardie;
1 carabiniere;
1 agente investigativo;
1 guardia municipale;
1 vigile del fuoco;
1 musicante;
12 fascisti;
15 borghesi.

Un colloquio col Capo di Gabinetto del Questore

Ci siamo recati dal capo di gabinetto del questore per sapere notizie circa gli arresti fatti.

Gentilmente egli ci ha annunziato che la maggior parte degli arresti dovevano considerarsi come «fermi» per inquisire pre[illegible] e che sarebbero stati rilasciati in [illegible] tutti coloro a carico dei quali non fossero risultate accuse specifiche di reati commessi.

Trentasei ore di sciopero generale

La prima giornata

Tolto il disagio prodotto dalla mancanza delle vetture tramviarie, la cittadinanza ha sopportato con rassegnazione lo sciopero generale.

I negozi sono rimasti chiusi per la maggior parte coincidendo lo sciopero con la festa dell'Ascensione.

Nulla d'importante è da segnalarsi.

Le vetture pubbliche circolano abbastanza numerose.

I colpiti maggiormente sono stati i pellegrini del Congresso eucaristico che a tornare sotto la canicola, sudati, stanchi, col volto arrossato, faticosamente per tutta la giornata si sono trascinati da un punto all'altro della città.

Per l'ordine pubblico

La pubblica sicurezza aveva preso le misure più severe per il mantenimento dell'ordine.

Il questore, dopo di essersi messo a contatto col Prefetto e col Ministro dell'Interno, ricevette dall'on. Casertano anche l'ordine *che nessuna pubblica manifestazione dovesse essere permessa* e che qualunque riunione, di qualsiasi partito, dovesse essere immediatamente sciolta dalla forza pubblica.

I punti strategici della città sono occupati da reparti di truppa, da regie guardie, cavalleria, mitragliatrici e autoblindate. Pattuglioni in bicicletta traversano le vie della città.

Il Colosseo, il Collegio Romano, i rioni eccentrici sono tutti sorvegliati attentamente.

A San Lorenzo

Le misure di pubblica sicurezza erano più che mai rigorose a San Lorenzo. Lungo la via Tiburtina erano due squadroni di cavalleria, reparti di artiglieria da fortezza e una autoblindata. Un'altra autoblindata era piazzata in via degli Umbri e una in piazza dei Campani. Le autoblindata erano vigilate da reparti di artiglieria armati di moschetto.

I ponti pure erano sorvegliati.

Frequenti sono state le perquisizioni di tutti gli individui sospetti.

Alla Casa del Popolo

Ivi sedeva in permanenza il Comitato di Difesa Proletaria e il Comitato dell'Alleanza del Lavoro.

Nessun comizio ebbe luogo alla Casa del Popolo durante la giornata: vi furono frequentissime riunioni di rappresentanti delle varie organizzazioni, con l'intervento anche dei rappresentanti del Sindacato Ferrovieri.

L'autorità giudiziaria

Il giudice istruttore Scala e il procuratore del re Cirillo si recarono in mattinata all'Ufficio di P. S. di S. Lorenzo, per indagare sulle origini del conflitto.

Furono fatte varie perquisizioni e interrogati vari ufficiali e soldati presenti al fatto.

L'autorità di P. S. ha rinvenuto in un androne del casamento in via dei Sardi n. 15, sedici tubi di gelatina, due bombe S.-C. e un sacchetto di pallini di piombo. La scoperta, sarebbe avvenuta dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

I tubi di gelatina e le bombe furono inviati al laboratorio di precisione di artiglieria in via Marsala per essere esaminate.

Un corteo fascista

Nel pomeriggio partendo dalla sede in via degli Avignonesi, alcune centinaia di fascisti si incolonnarono e cantando raggiunsero Piazza Colonna. Ivi furono affrontati dalle R. Guardie con a capo il cav. Conti, ma riorganizzatisi, mentre giungevano dal Corso gruppi di nazionalisti con gagliardetto, sfondavano il debole cordone e proseguivano per il Corso Umberto, raggiungendo Piazza Venezia.

Poi per il Corso Vittorio, decisi ad addentrarsi nei quartieri popolari andavano in Piazza Navona.

In Via Tor Sanguigna altro tentativo di arginare la folla che cantando è risoluta ad avviarsi verso Ponte.

Anche il nuovo ostacolo è superato e si va ancora avanti fino alla Scrofa.

Avanza la cavalleria.

Tutti i dimostranti si stendono a terra per impedire ai cavalli di avanzare.

Un passante spara un colpo di rivoltella in aria. I cavalli avanzano e l'urto avviene.

Per fortuna commissari ed ufficiali si slanciano ad evitare conseguenze tragiche.

Un ragazzo, certo Palmerini è contuso da un calcio di cavallo al fianco sinistro.

I dimostranti si avviano verso il Corso Umberto.

Risalgono fino al Tunnel, alla via Nazionale.

Anche qui nuova carica, ma dopo che i dirigenti hanno parlamentato con i funzionari, il corteo si ricompone e s'avvia verso la piazza dell'Esedra.

Ivi salito sui ferri della cancellata Gino Calza Bini arringa nazionalisti e fascisti a cui si sono uniti vari cittadini e invitandoli a sciogliersi, saluta i feriti della brutale aggressione.

Le squadre fasciste e nazionaliste si ricompongono e s'avviano ciascuna alle proprie sedi in ordine.

La seconda giornata

Anche la giornata di ieri, la seconda di sciopero, si è svolta relativamente calma e gli incidenti sono stati di poca importanza. La cittadinanza romana, per nulla impressionata, ha affollato come il solito le vie recandosi a sbrigare i propri affari. I negozi sono tutti aperti e anche le automobili pubbliche sono sulla piazza.

Alle 7 dal deposito sono uscite a mano a mano alcune vetture tramviarie quindici in tutto, che guidate da controllori e scortate dalle regie guardie, hanno fatto servizio sulle linee centrali, e che sono state prese quasi d'assalto dai cittadini, così che abbiamo rivisto i famosi «*grappoli umani*».

Un incidente a Piazza Vittorio

Verso le 10 mentre il mercato era in piena attività a Piazza Vittorio si è avuto un po' di panico tra le donnette e i venditori a causa di un ingiustificato allarme.

Una squadra di fascisti inquadrati dalle guardie regie sbucava da via Carlo Alberto di fronte al giardino ed alla sua vista tutto il mercato è stato in subbuglio.

«*I fascisti! i Fascisti!*» si è urlato da ogni parte ed il panico si è propagato per tutta la piazza producendo una confusione enorme. La mercanzia è stata rovesciata e quasi tutti si sono dati alla fuga, mentre i monelli si davano allegramente al saccheggio delle frutta e delle ortaglie.

Poco dopo la calma è tornata, ed il mercato ha ripreso il suo ritorno regolare.

I fascisti che si recavano a S. Croce per prendere servizio sui trams saputo che lo sciopero sarebbe terminato alle 12 sono tornati indietro alla loro sede.

In via delle Muratte

Alle 11 in via delle Muratte un gruppo di nazionalisti mentre passava ha scorto un individuo che portava una cravatta nera e l'ha circondato strappandogli dal collo il nastro.... incriminato che è stato lacerato pezzo a pezzo. Mentre l'operazione avveniva sono accorsi dei compagni dell'aggredito prendendo le difese, cosicchè vi è stata collutazione e pugni sono volati dalle due parti.

Intervenute le regie guardie l'incidente è stato represso.

Un tipografo percosso

Alle 11,30 pochi minuti prima che lo sciopero cessasse alcuni individui di una squadra di un centinaio di nazionalisti che passava hanno percosso e bastonato nel negozio di birreria Forti in via delle Vergini, il tipografo Cesare Torcolini di anni 26 abitante in via Avellino 16.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo il dottor Poltroneri gli ha riscontrato escoriazioni al braccio e alla testa guaribili in 20 giorni.

Un repubblicano e un nazionalista aggrediti

Nel pomeriggio il repubblicano Lamberto Lause di anni 44, romano, abitante in via Bodoni n. 96 ed il figlio di lui Socrate, decenne, e Alfredo Cataldi, di Valmontone, di anni 31, ab. in via Vanvitelli 26 sono stati aggrediti in via Marco Minghetti da un gruppo di fascisti e nazionalisti e percossi.

A S. Giacomo tutti e tre sono stati giudicati guaribili dagli 8 ai 10 giorni.

Il nazionalista Filippo Luppi di 20 anni, nato a Vetralla passando per via della Croce Bianca, nei pressi della Camera del Lavoro, è stato percosso da un gruppo di sovversivi. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Un sasso contro il tram di Velletri

Alle 10, nella località «Tavolato» (S. Giovanni), contro la vettura tramviaria della linea di Velletri proveniente da Roma è stato lanciato un grosso sasso che ha rotto un vetro. Gran panico tra i viaggiatori ma nessun ferito. Le guardie regie hanno arrestato il muratore Antonio Malizio di 20 anni, abitante in una capanna della località «Tavolato» e presunto autore del lancio.

La terza vittima del conflitto

All'ospedale del Policlinico alle 7 della mattina di ieri cessava di vivere Filippo Franchi, e non Branchi come era stato detto, di professione muratore, abitante in via dei Campani, numero 44. Il disgraziato era stato colpito all'addome durante la sanguinosa battaglia in via Tiburtina.

La fine dello sciopero
Le trattative

I colloqui iniziati già sin da giovedì sera fra il Prefetto ed i rappresentanti della Camera del Lavoro, e che avevano dato a sperare che la gravissima vertenza potesse alfine comporsi, ebbero stamattina il loro pieno sviluppo in una riunione tenutasi nel gabinetto dell'on. Casertano.

Vi presero parte tutti i rappresentanti dell'Alleanza del lavoro, accompagnati dall'on. Monici.

Nel colloquio l'on. Casertano invitò i presenti ad ordinare la cessazione dello sciopero aggiungendo che sarebbero stati rilasciati gli arrestati trattenuti per motivi di ordine pubblico.

I rappresentanti dell'Alleanza domandarono all'on. Casertano la garanzia della incolumità personale degli operai specialmente dei tramvieri che avrebbero ripreso il lavoro.

L'on. Casertano dichiarò che il Governo avrebbe garantito l'ordine pubblico e la incolumità dei cittadini contro le violenze.

Inoltre il Governo si impegnò a non permettere che associazioni politiche invadessero i quartieri popolari. Il Comitato dell'Alleanza, preso atto delle dichiarazioni del Governo, si riunì subito per stabilire la cessazione dello sciopero generale.

A mezzogiorno, infatti il Comitato Esecutivo dell'Alleanza del lavoro stabiliva la cessazione dello sciopero per la mezzanotte, invitando però i tramvieri e gli addetti ai servizi pubblici a riprendere il lavoro fin dal mezzogiorno. L'autorità di P. S. aveva nella mattinata intensificato il servizio pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Temendosi rappresaglie, per l'uscita dei primi *trams*, speciali pattuglioni circolavano lungo i binari per proteggere il servizio.

Ma tranne qualche sporadico scambio di invettive fra tramvieri e fascisti avvenuto in via Nazionale ed in Piazza Barberini non si ebbero a deplorare incidenti gravi.

Un cementista ucciso in Piazza S. Apollinare

La calma e la serenità parevano aver [illegible] che, per oltre trentasei ore, era stata forzatamente costretta [illegible] una agitata e dolorosa inerzia. La vita cittadina andava a poco a poco ritornando al suo ritmo abituale ed era [illegible] il desiderio di poter scancellare quanto prima dalla memoria il ricordo doloroso della sera tragica del XXIV Maggio con una visione di pace e [illegible].

Invece ieri sera l'ira incomposta di alcuni facinorosi è stata causa di un nuovo gravissimo avvenimento ed è costata la vita ad un giovanotto venticinquenne, che alcune versioni del fatto vorrebbero far credere un [illegible] e modesto operaio altre un pericoloso sovversivo.

La speculazione sul morto

Infatti, come sempre in simili occasioni succede, mentre il sangue versato era ancor caldo e bagnava di porpora le gradinate della chiesa di S. Apollinare, da ambo le parti contendenti, fu una corsa affannosa, non solo a volersi scagionare dalla responsabilità dell'accaduto, ma a gettarne l'onta sull'avversario.

E' questa una triste cosa che noi non possiamo che deplorare, poichè la luce piena non è stata ancora fatta sul triste e sanguinoso episodio. Noi ci limitiamo a dare ai nostri lettori le due versioni, quella comunista e quella lanciata dal direttorio romano dei fasci di combattimento.

Per amore di obbiettività dobbiamo però anche notare che la versione verso la quale la polizia propenda è più la prima che non la seconda.

A S. Apollinare

Potevano essere dunque le 17.30 di ieri allorchè in piazza di S. Apollinare, e propriamente in una piccola osteria gestita da Raffaele Pierleoni, trovavasi riunita una non numerosa comitiva di giovani operai, intenti a giocare al «tresette» ed a «scopone». Fra essi l'operaio cementista Attilio Cianfrocca di 23 anni, nato ad Alatri ed abitante al viale del Re.

Come è noto, fra una «scopa» ed una «napoletana a coppe» i giocatori parlavano fra loro anche dei tragici avvenimenti del 24 maggio.

Ad un tratto sulla soglia apparvero tre individui, che visibilmente portavano sotto la giacca, la maglia nera ed il distintivo fascista. Si affacciarono nell'osteria ed uno di essi squadrò ben bene il Cianfrocca indi si rivolse ai compagni e confabulò con loro. Questo atto irritò non poco i [illegible] e qualcuno di essi domandò ai tre spiegazioni. — Siamo agenti di pubblica sicurezza! — essi risposero e voltarono i tacchi.

Trascorsa mezz'ora, i giocatori si alzarono; e preceduti dal Cianfrocca si avviarono ad uscire. Non erano però ancora giunti nel centro della piazza che i gruppetto di.... agenti, notato poc'anzi si avviò verso di loro. E quello stesso che prima aveva parlato rivoltosi al Cianfrocca che era un po' isolato dai suoi gli disse minaccioso:

— Ah! sei stato tu che m'hai ferito l'altra sera a San Lorenzo!!!....

— Io?? ma sogni....

La parola gli rimase strozzata in gola. Un colpo di rivoltella lo raggiunse in pieno. Barcollò tentò portare le mani al petto, ma pesantemente cadde al suolo. [illegible] no intanto alla fuga mentre questo veniva immediatamente arrestato da due guardie regie.

Il disgraziato cementista frattanto prima ancora di arrivare all'ospedale di San Giacomo spirava.

Al Commissariato di Ponte lo sparatore veniva riconosciuto per il fascista Angelo Cristodoro; lungi però dall'annettere di aver aggredito il cementista disse di essere stato da questi minacciato con una rivoltella e costretto a reagire.

Il comunicato dei fasci

A questo proposito il fascio romano di combattimento comunica:

«Da un'inchiesta condotta immediatamente dopo accaduto il fatto risulta quanto segue: «Il fuochista Cristodoro Angelo inscritto ai fasci di combattimento ritornando dall'essere stato a trovare un amico si trovava a passare per piazza Zanardelli quando all'imbocco della via di S. Agostino, per il fatto che indossava la camicia nera sotto la giubba, è stato provocato, trascinato in un vicolo chiuso e aggredito. Ha dovuto difendere la propria vita facendo uso della rivoltella». Quanto sopra per evitare che i soliti speculatori diano al fatto una versione tendenziosamente travisata».

Un Convegno a Gardone tra d'Annunzio e d'Aragona

GARDONE RIVIERA, 27.

Quest'oggi è stato ricevuto da Gabriele d'Annunzio l'on. deputato Ludovico D'Aragona, segretario della Confederazione generale del Lavoro.

Il capo delle organizzazioni operaie è giunto a Gardone in automobile verso le 11.30, accompagnato da Eugenio Coselschi.

Il Poeta, dopo averlo trattenuto a colazione, ebbe con lui un lungo colloquio. Il carattere di questo colloquio è da considerarsi come esclusivamente informativo. Gabriele d'Annunzio ha voluto conoscere con esattezza le condizioni morali e materiali delle classi lavoratrici, lo stato attuale delle loro aspirazioni, i loro bisogni, anche in relazione alla crisi economica per la pacificazione sociale per il benessere della Nazione e per la sua stessa salvezza.

Gabriele d'Annunzio, nel suo messaggio politico di imminente pubblicazione: «Il sermone nel giardino, considererà, tra l'altro, i risultati della Conferenza economica internazionale di Genova e dirà il suo pensiero anche a questo riguardo.

Il colloquio che è stato cordiale, deve essere messo esclusivamente in rapporto col proposito che Gabriele d'Annunzio ardentemente persegue, dopo il suo ritorno da Fiume: quello cioè di ricostruire e ricondurre la concordia e l'unità morale nel popolo italiano.

Il tragico suicidio di Francesco Perotti

MILANO, 27.

Un grave lutto ha colpito la classe giornalistica milanese. Il collega Francesco Perotti, capo-redattore del *Secolo*, stamane alle 5, mentre era ancora nel suo gabinetto di lavoro si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra stramazzando fulminato a terra.

Nel giornale, in quell'ora, non si trovava che il direttore del *Secolo*, Mario Missiroli, in conversazione con alcuni amici nel suo gabinetto. Egli udì un colpo secco di rivoltella. Vi fu una sospensione di silenzio, ma poi, non essendosi più udito alcun rumore, la conversazione fu ripresa. Qualche momento dopo entrava nel gabinetto direttoriale un fattorino del giornale che, in preda ad una enorme agitazione, esclamava: «Signor Direttore c'è Perotti nella sua stanza, a terra, che sanguina dalla testa!».

Missiroli e i suoi amici si precipitarono nel gabinetto ove trovarono Perotti già cadavere. I soccorsi d'un medico, subito chiamato, furono inutili.

Il suicida si era sparato alla tempia destra e il proiettile aveva attraversato il cervello, uscendo dalla tempia sinistra e provocando la morte fulminea.

Sulla scrivania il Perotti aveva lasciato alcune lettere: una indirizzata alla vecchia madre, una al fratello e un'altra a Mario Missiroli.

In nessuna, però, c'è un accenno alle ragioni del suicidio, che riesce inesplicabile anche a coloro che più furono vicini al morto. Probabilmente il Perotti, nonostante la sua forte costituzione fisica è stato sopraffatto da un «surmenage» nervoso, di cui però non aveva lasciato indovinare il fatale progresso.

Le corse a San Siro

PREMIO BAREGGIO. — Ritirati: Atenea, Rubiera.
Arrivano: 1. **Ugh**, 2. Edolio, 3. Furetto.
Totalizzatore: L. 25,50, 12, 10,50.

PREMIO AISAGO. — Arrivano: 1. **Nero**, 2. Capinera, 3. Tiberium.
Totalizzatore: L. 11,50, 7,50, 9,50.

PREMIO CONTRA. — Ritirati: Tiberium, Javeria, Laon, Bon Amy, Piccione.
Arrivano: 1. **Had**, 2. Remfont, 3. Purley.
Totalizzatore: L. 28, 8, 8,50, 8.

PREMIO MADDALENA. — Ritirati: Soviet, Partolo, Lord Archy, Engelbert.
Arrivano: 1. **Streva**, 2. Nubian.
Totalizzatore: L. 15, 10, 22,50.

PREMIO BOCCHETTO. — Ritirati: Parthenia, Vesantio, Fabia, Argante, Delfone, Fantomas.
Arrivano: 1. **La Hotelle**, 2. Freckofel.
Totalizzatore: L. 7,50, 6, 8.

PREMIO BOTTONATO. — Ritirati: Babulca, Engelbert, Reggo, Bricca, Tullius, Freckofel, Va courte vole.
Arrivano: 1. **[illegible]**, 2. [illegible].

Per le tessere assicurative contro la disoccupazione

Il 1. luglio p. v. dovranno essere rinnovate a cura dei datori di lavoro le tessere assicurative del personale dipendente contro la disoccupazione.

A detta epoca le tessere dovranno, non più essere inviate alla Giunta Provinciale, ma consegnate ai titolari; o, su richiesta di questi, conservate dai datori di lavoro.

I datori di lavoro dovranno inviare, non oltre il giorno 20 del primo mese del nuovo semestre (20 gennaio o 20 luglio) i tagliandi, delle nuove tessere, ed un elenco del personale assicurato. Così i tagliandi come l'elenco dovranno essere riempiti dai datori di lavoro con tutte le notizie in esso richieste.

La inosservanza delle norme relative alla tenuta delle tessere, e la inadempienza o i ritardi nel compimento delle formalità prescritte sono punite con ammende.

Congresso enologico internazionale

E' partita per Bordeaux la Delegazione parlamentare italiana, che prenderà parte al prossimo Congresso enologico internazionale che si inizierà a Bordeaux il 26 maggio e al quale partecipano 24 nazioni.

La delegazione italiana è composta degli on.li Marescalchi, Pucci di Benischi, Ferrari e Scevola, del prof. Carpentieri, rappresentante del Ministero di Agricoltura, del comm. Ballerini, rappresentante del Ministero dell'Industria, e degli enologi, comm. Dondena, comm. De Visari, comm. Isolabella.

Una circolare del Ministro della P. I.

Il Ministro della P. I. on. Anile ha inviata la seguente circolare agli Uffici dipendenti:

«Ho dovuto, con dolorosa sorpresa, constatare che frequentemente pervengono al Ministero scritti anonimi nei riguardi di funzionari, insegnanti e Capi di Istituto.

A me piace pensare che tra gli impiegati ed il corpo insegnante non vi sia nessuno che, dimentico della nobiltà della propria missione e delle più elementari norme di lealtà e di rettitudine, ricorra al mezzo spregievole dell'anonimo per muovere accuse e segnalare manchevolezze che, se vere, dovrebbero da chiunque essere denunciate apertamente e con serena coscienza di adempiere ad un dovere verso la pubblica amministrazione.

Ad ogni modo, per evitare che le mali arti dei vili possano in qualche caso raggiungere l'effetto desiderato, dispongo che gli Uffici dipendenti non facciano conto alcuni degli anonimi che ad essi eventualmente pervenissero, e che, anzi, nessuna traccia di tali manifestazioni di bassezza di animo resti negli atti degli Uffici stessi.»

Gli insegnanti medi dal Ministro Anile

Una numerosa rappresentanza del Consiglio Centrale dell'Unione Nazionale Insegnanti medi è stata ricevuta dal Ministro della Pubblica Istruzione, al quale i proff. Gardelli, Fulvi, Prinzivalli e Gamberale hanno rapidamente illustrato i vari «deliberata» del recente Congresso Nazionale.

L'on. Anile, pienamente edotto dei lavori del Congresso, svoltosi ordinatamente nella R. Università, pure esprimendo qualche riserva di carattere economico, suggerita dalle eccezionali transitorie contingenze del bilancio dello Stato, ha lealmente confermato il suo interessamento, per la soluzione sollecita dei problemi che affliggono l'odierna vita scolastica nazionale, confermando ad un tempo la legittimità delle richieste della benemerita classe degli insegnanti medi; richiesti alle quali ha gli piena e salda fiducia di provvedere con tutta la sollecitudine possibile.

I convenuti, fidenti nelle ampliate dichiarazioni del Ministro, espressero a lui simpatia e gratitudine anticipata anche a nome di tutti gli aderenti all'Unione Nazionale Insegnanti Scuole Medie.

Riduzioni ferroviarie del 30 0|0 per Bologna

In occasione del concorso Ippico Internazionale che avrà luogo in Bologna nel prossimo giugno, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 30% sui biglietti di andata e ritorno per tutti i viaggiatori che partiranno da qualunque stazione del Regno, diretti a Bologna, dai 6 al 15 giugno 1922.

I biglietti avranno la validità di 15 giorni. Si può viaggiare anche sui direttissimi. Diritto a fermate intermedie.

Luciano Folgore

Quando, dei giovani poeti e dei giovani letterati italiani, qualcuno era ancora fedele alla memoria di Giosue Carducci e qualcuno seguiva Giovanni Pascoli e molti adoravano Gabriele d'Annunzio, Luciano Folgore era della matta brigata di Filippo Tommaso Marinetti.

Più d'uno dei compagni di Marinetti aveva, in verità, anche nel calore e nel rumore della battaglia, uno strano sorriso su le labbra.

Il volto di Enrico Cavacchioli che scrive le *Ranocchie turchine* e quello del triestino Fedoro Tizzoni che spara le sue *Cannonate* erano — sia detto con intelligenza e con rispetto — come il volto dell'uomo che afferma e difende un paradosso con la coscienza chiara di quanto nel paradosso c'è di esagerato e di dispettoso.

Il Folgore, dunque, non era il solo che argutamente sorridesse in quella battaglia e di quella battaglia. Ma il suo sorriso aveva un significato e un valore speciali.

Se molti dei discepoli di Marinetti ribelli veri e propri non erano, come quelli che poco conoscevano il passato e poco l'avevano studiato e patito, Luciano Folgore era di quella schiera uno dei pochissimi che avevano ragione e diritto di ribellarsi.

Dopo avere studiato e pensato più di quando non siano soliti i giovani che cominciano a combattere le proprie battaglie poetiche o letterarie, egli aveva sentito che la sua arte aveva bisogno di libertà.

Egli sapeva e ricordava, ma viveva anche e aveva un cuore e un'anima.

Spirito bizzarro, egli sentiva che la sua musa vagabonda sarebbe morta tisica se fosse stata imprigionata nell'aula di un scuola o nella sala di una biblioteca. Zingaro della poesia, egli aveva bisogno di cantare per le libere vie del mondo le sue strambe musiche.

Egli aveva incontrato nella sua via qualche signore dell'arte, ma non si era inginocchiato davanti ad alcuno. Nè davanti ad alcuno aveva troppo piegato la schiena.

Ai veri signori aveva rispetto, ma gli pareva che bastasse salutarli così, toccandosi con due dita la tesa del cappello floscio.

Egli aveva guardato e guardava il futuro, ma non con l'orgoglio di chi crede di poter usare violenza al presente per guidare il domani a una meta sconosciuta a tutti.

Sapeva chi era, sentiva di essere parte di una moltitudine.

Egli era un poeta perchè aveva una anima ed era un critico perchè sapeva e aveva giudicato. Per liberarsi, egli aveva dovuto studiare gli altri e giudicare gli altri e se stesso.

Se tra questi poeti che egli guarda controluce non c'è Marinetti, la parodia di Marinetti il Folgore l'ha già fatta.

Nè Marinetti e Govoni e Palazzeschi saranno giudicati meno liberamente dei poeti le cui caricature artistiche e spirituali sono raccolte in questo primo libro.

La parodia di Luciano Folgore è sinpolarissima. Chi le legge e chi le ascolta non comprende sempre tutto il valore di queste perfette parodie.

L'ironia del Folgore non è lo scoppio rumoroso di un'allegria naturale e inconsapevole.

Egli non ride, così, come si ride a vent'anni, per buttare la propria gioia contro il sole.

Nè il suo sorriso nasce dall'umorismo com'è comunemente inteso.

Nè attitudine di notare il grave nel ridicolo e il ridicolo nel grave delle cose umane, secondo i nostri buoni maestri, nè arte di far sorridere gli intelligenti, secondo il buon Cantoniqui.

L'ironia del Folgore è critica.

E' il fiore della critica, lo splendore della critica, la libertà della critica.

Nella critica ci può essere ancora inimicizia; e l'odio è spesso più vicino all'amore che non paia; e nell'odio c'è spesso il segno della schiavitù.

L'ironia del Folgore è fuori dell'odio com'è fuori dell'amore; sopra l'odio, come sopra l'amore. Più o meno severa, secondo giustizia, è eguale per tutti.

Con la stessa mente e con lo stesso spirito sono giudicati il Carducci come il d'Annunzio, il Pascoli come il Cena, il de Bosis come l'Orvieto, il Pascarella come Trilussa. Di chi non ha che peccati veniali, il parodista mostra i peccati veniali; di chi ha peccati mortali, dice la falsità e la caducità.

La parodia è ammonimento o condanna, secondo i casi e le necessità. E' una passeggiata o un funerale.

Se l'umorismo si potesse definire comprensione e superamento, questo del Folgore sarebbe umorismo purissimo.

Nata dalla critica, l'ironia del Folgore è triplice. Esamina e giudica l'arte, lo spirito e il mondo del poeta.

Mostra parodisticamente — con segni, cioè, di caricatura — le peculiarità dell'arte: la nascita, il modo, il procedimento.

Imita della poesia che giudica la musica interna e l'esteriore: quella delle cose e quella delle parole; ne coglie il modo; ne segue il progresso.

Vede e ferma tutti gli atteggiamenti spirituali del poeta: i suoi odi e i suoi amori.

Del mondo del poeta esamina tutto e chiude tutto in una felicissima sintesi caricaturale.

Specie nel ritrarre il mondo dei poeti che giudica il Folgore mostra il motivo, la ragione e lo scopo di queste sue parodie: motivo ragione scopo profondamente morali.

La libertà artistica che egli credeva fosse per essere assicurata dalla guerra che egli combatteva con Marinetti non era se non la naturale conseguenza di una sua premessa spirituale: la sincerità, la perfetta sincerità.

Sincerità di sentimento vuole libertà di espressione.

La libertà artistica, anzi, intesa in questo modo, non è che sincerità. Chi parla per dire un suo forte sentimento non vuole nè può pensare a modelli e a esempi.

L'ironia del Folgore è spietata nel condannare la falsità dell'arte, dello spirito, del mondo di un poeta.

L'eroismo — cattiva parola che dice peggiore peccato — pare sia la mira dell'ironia di questo parodista.

Se il parodista potesse odiare, odierebbe solo quelli che tentano di mostrare in sè un eroe perchè non hanno in sè un uomo da mostrare e quelli che mostrano un uomo gonfiato con la speranza che sembri più forte.

Al Folgore dispiace la retorica, imbroglio verbale, ma dispiace anche più la falsità, imbroglio spirituale.

parodista di questi *Poeti controluce* è un moralista.

Egli è una mente, ma è anche un cuore.

E' scienza e coscienza.

Il Berni e il Folengo ridono, ma il loro riso è sterile negazione. Sono i compagni di Machiavelli; ma senza la coscienza, senza la passione, senza la speranza di lui.

Sono impotenti e ridono della propria impotenza, che è anche il male dei loro contemporanei. Non sono neppure una disperazione. Sono forse solo una rinunzia, una indifferente rinunzia.

Distruggono l'Ariosto e restano a mani vuote. La critica di Folgore non è distruzione — è correzione.

Non è la critica per la critica — scienza senza fede

Egli ha fede nell'umanità, ama l'umanità, vuol liberare l'umanità nell'uomo. La critica del Folgore è l'esame di coscienza di un uomo che è per rinnovarsi, non di uno che è per morire.

Nascosta dal pudore col velo dell'ironia, la commozione del parodista è sensibile da ognuno che non abbia sensi torpidi.

Questi *Poeti controluce* sono, insomma, un fiore sbocciato nell'atmosfera di quel bel libro del Thovez — *Il pastore, il gregge e la zampogna* — dal quale nasceranno i *Poemi d'amore e di morte* e di quelle *Risurrezioni* dalle quali nascerà *Rubè*.

La nostra letteratura di domani ricorderà forse queste parodie che fanno tanti oggi più ridere che pensare e sentire.

Specchio del nostro tempo, questo libro è una condanna e una resipiscenza.

GIUSEPPE MARUSSIG

Luciano Folgore: «Poeti controluce», parodie — Campitelli, Foligno.

Fanciulle... tricolori



In occasione della recentissima visita del Re a Venezia tre graziose popolane veneziane che sono state qui felicemente ritratte dal fotografo Ferruzzi, indossanti ciascuna dei lussuosi ed artistici scialli riproducenti i colori della bandiera nazionale, hanno fatto omaggio al Sovrano di mazzi di fiori, mentre usciva da una visita allo Spedale Civile dei SS. Giovanni e Paolo.

Ostia nuova: soggiorno d'incanto

A pochi chilometri da Roma, sulla spiaggia di Ostia, senza quasi che la gran massa dei romani ne abbia sentore, sta sorgendo, con movimento sempre più accelerato una spaziosa e ridente cittadina, e, in un giorno non lontano, quando si aprirà all'esercizio la ferrovia elettrica, chi si recherà da Roma al mare, non si troverà trasportato in una spiaggia deserta, ma in una vera e propria cittadina, ricca di case e di giardini, con tutti i suoi servizi pubblici in funzione.

A cura dell'Ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma è stata già costruita la rete stradale principale, formata di ampi viali, muniti di marciapiedi ed alberati, lungo i quali di fronte al mare sorgono le nuove abitazioni.

Non ostante l'alto costo attuale delle costruzioni, l'assoluta manzanza di facili comunicazioni, che le rendono ancora più costose, l'impulso edilizio che si nota ad Ostia Nuova è veramente notevole.

A tutt'oggi sono oltre 90 i villini già costruiti ed in via di costruzione.

Intanto, con un senso eminentemente pratico, si è provveduto a munire la nascente città di un completo sistema di servizi pubblici. Tutte le strade sono dotate di illuminazione elettrica e la canalizzazione della rete è stata fatta in modo che tutte le case dell'attuale zona fabbricabile possano essere fornite di luce elettrica.

Contemporaneamente è stato svolto il problema della fornitura dell'acqua potabile, il cui impianto è stato ora collaudato.

A circa un chilometro a monte da Ostia Nuova sono stati scavati tre grandi pozzi da presa filtranti, tutti murati e sigillati da grandi chiusini, che spinti alla profondità di tre metri hanno raggiunto una ricca falda di acqua freschissima e leggera.

In ciascuno dei pozzi si immerge un tubo da presa terminante con una cipolla a filtro che fa capo a due gruppi di pompe, azionate elettricamente, le quali attingono l'acqua all'altezza di 35 metri in un grande serbatoio in cemento armato, della capacità di 250 mc.

Dal serbatoio si diramano le condutture sotterranee che permetteranno di procedere all'innaffiamento stradale e forniranno l'acqua a tutte le abitazioni, fin negli ultimi piani, mentre nella città verranno poste quattro fontanine pubbliche.

L'attuale impianto, che è sufficiente a soddisfare ampiamente le esigenze di cinquemila abitanti, verrà ampliato man mano che aumenterà la popolazione.

Provveduto all'acqua ed alle strade, non si è dimenticato di far quanto è possibile per facilitare l'intensificarsi delle costruzioni edilizie.

Così, mentre la stazione capolinea di Ostia Nuova, di cui or sono appena pochi mesi il Re metteva la prima pietra è ormai alla copertura, si sta costruendo un lungo pontile in legno, che, addentrandosi nel mare permetterà di approfittare anche di questa via per i rifornimenti di merci e di materiali.

Così i rifornimenti di materiali potranno effettuarsi e con la costruita ferrovia e con le vie marittime, la edilizia di Ostia Nuova prenderà un impulso veramente febbrile perchè verrà eliminato lo straordinario costo dei materiali a causa delle attuali forti spese di trasporto.

Ma, fin da ora, ad Ostia nulla manca di quanto possa essere necessario ad un gradito soggiorno.

Provveduto alle strade, alla luce ed all'acqua potabile, non si è dimenticato il servizio sanitario.

A questo presiede il medico comunale di Ostia, mentre ad Ostia Nuova, a cura dell'Ente autonomo, funziona un posto di pronto soccorso, con annesso armadio farmaceutico, cui è adibita una signorina infermiera della Croce Rossa.

Il servizio postale è fatto dalle automobili che allacciano attualmente Roma ad Ostia Nuova mentre la distribuzione della corrispondenza viene eseguita a mezzo dell'Ufficio di Ostia.

Nè difetta il rifornimento dei viveri: perchè abbiamo nella nuova città già in esercizio due forni elettrici, una macelleria, un grande emporio di generi diversi, vari negozi di generi alimentari, uno spaccio di sale e tabacchi, saloni da parrucchieri, calzolai, ottimi ristoranti, ecc.

Gli ortaggi vengono forniti dai ricchi orti dei dintorni ed il latte dalle numerose vaccherie di Ostia, mentre quanto prima presso la nuova città Casa Aldobrandini impianterà una grande vaccheria moderna con oltre venti capi di bestiame da latte importati dalla Svizzera sceglienoli fra le migliori razze.

Sono intanto in esercizio tre alberghi, mentre se ne stanno costruendo altri quattro; inoltre sei ottimi stabilimenti balneari con annesso servizio di caffè-ristorante si apprestano ad accogliere per la imminente stagione i numerosi bagnanti, che non ostante le difficoltà delle comunicazioni, affluiscono ogni anno più e in misura veramente sorprendente a questo bel lido di Roma.

Insomma la stazione balneare della Capitale destinata a divenire non solo un emporio più importante del Mediterraneo, sta con moto sempre più accelerato provvedendo allo sviluppo, sicchè quanto prima, ove non erano che dune e sabbie, una città salubre, linda e ridente si specchierà nelle acque che già videro la superbe costruzioni di Ostia Antica: il nuovo sobborgo di Roma.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia in Belgio rinviato

BRUXELLES, 26.

Il viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia a Bruxelles verrebbe rimandato al prossimo autunno.

I Concerti

Grande concerto sinfonico vocale nella Chiesa dei SS. Apostoli

Lunedì 29 maggio, in occasione del 26. Congresso Eucaristico Internazionale, avrà luogo alle ore 17 nella chiesa dei SS. Apostoli un concerto sinfonico-vocale; sarà eseguita sotto la direzione del maestro L. Refice la prima parte dell'oratorio «La passione di Cristo» del maestro Perosi, e la prima e terza parte del poema sinfonico-vocale «Dantis Poetae Transitus» del maestro R. Refice.

La parte vocale è affidata a distinti solisti e prenderanno parte al concerto 300 esecutori.

La vendita dei biglietti sarà fatta da venerdì in poi presso le Agenzie di viaggi «Chiari e Sommariva» in piazza Venezia e «Roesler Franz» in via Condotti 91-93.

Gruppo universitario musicale

Oggi sabato 27, alle ore 17.30, nella Sala Sgambati (v. Ripetta 105) avrà luogo l'ultimo concerto della stagione, con programma di musica moderna italiana. Esecutori: sig.ra Mendicini Pasetti, sig.ra Corti, M. Corti e A. Casella.

Cronache della scena

Seconda giovinezza di V. TOCCI all'Argentina

Questa commedia, che dicono abbia mietuto altrove più ricchi allori, merita, a nostro avviso, il suo successo romano: successo sì, ma freddo. Giacchè freddi essa ci lascia, con tutti i suoi pregi d'intuizione, di coloritura, di *pathos* scenico. Infatti noi vi scopriamo sì quello che, nell'intenzione dell'artista e secondo le esigenze dell'opera d'arte, è il nòcciolo dell'azione, ma talmente avviluppato e soffocato da una specie d'intreccio macchinoso, del peggiore e più antiquato genere, che questo sopraffà quello; e alla fine non sappiam dare tutti i torti a Marco Praga — uomo notoriamente di brutto carattere — il quale intitolò il suo articolo critico: *Una commedia che non ho capita*, e non confessò di capirci neppure quando l'autore gli trascrisse dal copione tutte le battute che «illuminano chiaramente la duplice fisonomia morale e sentimentale» di un principale personaggio, Filippo il cinico.

Il nòcciolo ci è dato dal titolo, prima e forse più che dalla commedia: a quarant'anni, nella *seconda giovinezza*, quando le delusioni della prima dovrebbero aver insegnato a non credere — a non credere che offra l'amore ogni donna che lo vende, a non credere che rispetti l'ingegno ogni mecenate che lo compera, a non credere che apprezzi l'onestà ogni amico che la esperimenta o la sfrutta — ogni ricaduta dell'idealismo è colpa, ogni tuffo nel mare delle illusioni rischia di annegarci. Constatazione più vera che gradevole e tale comunque da turbare, anzichè commuovere, l'animo nostro per quanto il pessimismo sia più di moda e più teatrale dell'ottimismo. Ma che le disavventure del povero Mario gli capitino proprio nella *seconda*, anzichè nella prima o primissima giovinezza, noi non ce ne accorgeremmo se il primo attore non aggiungesse un po' di cipria ai suoi capelli e non ci notificasse di avere quarantadue anni. Quell'Ida, già amante di un pittore che lo ha preceduto nell'appartamento, diviene sua come i mobili di casa dopo un quarto d'ora ch'egli ne ha fatta la conoscenza. Anche vent'anni prima Mario avrebbe fatto bene a supporre che ciò non fosse soltanto per il suo fascino personale; non lo avrebbe supposto allora? male; non lo suppone oggi? peggio che mai. Quel Farelli, trafficante d'*antiquités et beaux arts*, il quale, dopo avergli provato il proprio... disinteresse offrendo cinquecento lire d'un quadro di diecimila, gli acquista due altri per una somma ingente, è evidentemente mosso oggi come in ogni tempo da quella solidarietà fraterna che riserba sempre agli amici il privilegio dei peggiori imbrogli. Dunque; niente seconda giovinezza. Mario è l'eterna, incorreggibile giovinezza dell'ingegno contro il raggiro, della passione contro il calcolo, della fede contro il sogghigno, dell'orgoglio contro la transazione, della virtù contro ogni abilità, è il tradizionale eroe scenico del bene in lotta contro il male.

Di questa posizione — che fu sempre fonte di azione e di tormento drammatico — il Tocci avrebbe ricavato maggior partito se si fosse meno indugiato a complicare la macchina delle vicende esteriosi in cui il suo protagonista si muove. Certo: fra il personaggio e tali sue vicende un nesso, un rapporto di dipendenza c'è; ma il dramma psicologico passa, nella economia del lavoro, addirittura in seconda linea di fronte alla troppo sapiente matassa delle combinazioni teatrali. Vediamo.

Primo atto. Nel quartierino del pittore, eclissatosi improvvisamente, s'è installato Mario, giornalista e scrittore di belle speranze. Egli ha pochi amici, ma cattivi; e non ha amiche. Quel tale Farelli viene a proporgli di vendere, a quelle certe condizioni quel certo quadro; poi Filippo mediatore di arti belle e non belle, e animato — pare — da un sincero e inesplicabile affetto per Mario, vuole associarselo nel suo commercio, lucroso sì ma non sempre se lo obbliga a chiedere talvolta cinquanta lire a prestito; e finalmente capita Ida, la bellissima amante del pittore scomparso e, dopo qualche schermaglia sentimentale, si fa proporre da Mario il peggiore affare ch'egli potesse concludere: tenersela con sè.

Atto secondo. Da questo momento è una gara a chi rovina più spietatamente e più allegramente il giovinetto quarantenne: Ida che, rimproverandogli tacitamente o apertamente la povertà, lo obbliga a stillarsi il cervello per far quattrini; Farelli che lo raggira o ne ha almeno tutte le oneste intenzioni; e lo stesso fido Filippo che senza necessità, per il gusto di entrare in gara d'astuzia con l'odiato Farelli, caccia il disgraziato Mario in un mare di guai. Peggio: Filippo è, per così dire, la cattiva coscienza di Mario; è la loica diabolica che, in accordo con le debolezze dell'amore, lo trascina insensibilmente a tradire e quasi a condannare la sua integrità morale. Attenzione.

Per procurare a Mario del denaro — condizione indispensabile ad assicurare la felicità di Ida — ma più per giocare a Farelli un tiro birbone, Filippo inventa un compratore di due suoi quadri ceduti a Mario. Il finto compratore manifesta a Farelli il proposito di acquistarli per un prezzo d'affezione, e versa frattanto solo un'esigua caparra. Farelli acquista pertanto da Mario a un prezzo minore, ma tuttavia altissimo, sicuro di rivendere. Ed ecco Mario in possesso di tanto denaro quanto occorre per la gioia di Ida. Che dono le farà egli? Anche a ciò pensa l'indispensabile Filippo, cavando di tasca una collana preziosa *d'occasione*. Mario offre la collana a Ida che, in estasi dinanzi al ricco dono, finge di credere che Mario abbia avuto i quattrini da un editore, anzichè da un imbroglione. Ma ha capito, e come!

Atto terzo. Farelli non ha più rivisto il famoso compratore dei due quadri e scopre il trucco. E viene a minacciare la denunzia, senza pietà, se non riavrà il suo denaro. Qui anche l'astuto Filippo perde le staffe e vede la partita perduta; per quanto dovesse logicamente aspettarselo. Mario non sa perdonarsi di aver ceduto ai suggerimenti di Filippo e cerca invano una via di scampo. La sola — egli non vi ricorrerebbe — sta nel richiedere a Ida la preziosa collana; ma Ida, che non ignora il pericolo e gli imbarazzi dell'amante, si affretta a raccontargli di averla impegnata per soccorrere la propria famiglia bisognosa. Ella mente, così, per sottrarre alla catastrofe il suo gioiello; da una donna della sua sorte e dopo l'istruttivo esperimento di una connivenza in cui ella non aveva nascosto le proprie predilezioni, Mario doveva aspettarselo. Invece egli, scoprendo per caso la menzogna, s'infuria, comprende, e scaccia l'indegna, riprendendo, solo e sconfortato, la lotta per la vita e contro la vita.

Insomma, il duello dell'eroe contro i gnomi e i pigmei, il dramma di un cuore e i senza coscienza diventa la commedia d'intreccio, di stile menandreo - plautino, la commedia dei quadri e della collana. L'autore si riprende, sì, ma tardi: nella scena finale, nell'invettiva di Mario contro Ida, dove trova note di sincerità e d'indignazione commovente, se pure non persuasiva.

Anche la rappresentazione dei caratteri non ci convince, in questo nuovo lavoro del commediografo di Milano. Che Ida sia così crudamente volgare nella realtà, sta bene; ma nella realtà, in tal caso, un Mario così dabbene da credere, fino all'ultimo, nel disinteressato amore di colei, è difficile a trovarsi, fra le persone intelligenti. Farelli è il solito orco di tutte le commedie a tesi; e Filippo... Che Filippo impersoni la coscienza — usiamo una parola del Tocci — «rimbalzante» dei furbi e dei vili, benissimo. Ma che amico è egli per Mario? Ed è proprio amico, come pare e come dice, o non si propone invece di offuscarne la limpidità morale, di demolire la fede e la volontà, quasi per una riabilitazione o affermazione di sè stesso? Questo personaggio si regge bene sulla scena, come tutti gli altri, che il pubblico ama o almeno applaude; ma ha una sua coerenza? della sua redicente generosità quanta parte devesi a simpatia per l'amico, quanta per sè, quanta, fors'anche, per Ida? In verità Filippo è il solito personaggio-autore che commenta, più che determinare, l'azione, esponendo, a volta a volta, i concetti e la filosofia pratica e spicciola di chi ha scritto. Che, nel caso attuale, sembrerebbe poco pulita. Nè vale l'obbiezione mossa a Mario: — Tu non mi conosci: io sono tutt'altro di quello che mi ha costretto ad essere la vita — sia perchè questo è l'alibi di ogni furfante, sia perchè Mario, e noi con lui, deve giudicarlo da quello ch'egli è, non da quello che avrebbe potuto essere se la vita ecc. ecc.

Tutte queste e altre obbiezioni, nelle quali non insistiamo anche per amore di brevità, non tolgono che la commedia del Tocci si ascolti volentieri, per quanto senza intenso interesse, e che piaccia qua e là, ora per la scioltezza del dialogo, ora per l'accortezza dei contrasti, ora per la tristezza accorata e quasi lugubre che tutta l'adombra. Giacchè noi non cessiamo mai di considerare l'arte, anche a teatro, come «imitazione della natura», secondo la formula aristotelica e il lavoro del Tocci è di quelli davanti ai quali, specchiandoci, tremiamo di poter essere troppo ingenui o troppo feroci.

L'esecuzione della Compagnia Niccodemi è stata impeccabile: efficacissimo il Cimara nelle incertezze e negli scatti del protagonista; crudamente viva la Vergani nella parte di Ida; felice di ironia sottile, misurata e a volte venata di tristezza l'Almirante nella figura enigmatica di Filippo. Bene anche il Brizzolari e gli altri tutti. Qualche applauso, contrastato, dopo il primo e il terzo atto; tre dopo il secondo.

Dicono che Niccodemi ci abbia dato, con *Seconda giovinezza*, l'ultima *novità* della stagione. Noi non gli muoveremo rimprovero per la evidente sproporzione fra ciò che promise e ciò che gli fu consentito di mantenere, ma non rinunciamo a considerarlo debitore verso questo pubblico romano che, con tutte le sue intemperanze, è pur sempre il più intelligente e, in fondo, il più desiderabile collaboratore di un capocomico dotto e geniale. Ragione per cui i capocomici sogliono detestarlo. E non i capocomici soltanto. Si capisce.

UMBERTO MANCUSO

La trionfale serata di Vera Vergani all' "Argentina,,

Il segreto dell'arte di Vera Vergani sta nella sua semplicità, nella sua umanità. Mentre le altre attrici, quasi tutte, e anche le migliori, o hanno o cercano una «maniera», che ci si rivela in ogni loro interpretazione e in ogni loro atteggiamento scenico, la Vergani suole abbandonarsi ai suoi personaggi con piena dedizione, scomparendo — per così dire — sotto il loro volto.

Tale metodo, senza dubbio il migliore e di cui la giovine attrice ha trovato un raro maestro in Dario Niccodemi, spiega il mirabile progresso da lei compiuto in questi ultimi due anni, che l'hanno definitivamente consacrata fra le interpreti migliori, del nostro teatro contemporaneo. Mentre poteva sembrar condannata a portar sulla scena solo il fascino della giovinezza, della bellezza, della grazia, della voce, dell'eleganza, ella ha osato a poco a poco incarnar figure vestite solo di dolore e di passione, ed ha attinto qui le vette della pura arte. Di queste sue conquiste la Vergani può essere meritamente superba.

Così è che, quanto ai suoi stessi ammiratori il personaggio di Mila poteva parere troppo grave per le belle spalle della vezzosa attrice ed ella meno adatta ad abbandonare le ultime «toilettes» di Paquin per il rozzo costume della contadina abruzzese, ma — sopratutto — pericoloso che la sua fresca voce, trillante nell'ironia dei salotti o nelle arguzie del dialogo amoroso, si forzasse all'urlo della maliarda, sublime, ebbene, contro gli stessi dubbi dei suoi estimatori, Vera Vergani ha saputo divenire una «Figlia di Jorio» non solo degna di plauso ma viva di tanta commozione quanta raramente trovammo nelle migliori interpreti. Per lei, e forse per la prima volta l'espressione lirica della protagonista cede il posto alla sua espressione umana. Si potrà discutere lo stile della recitazione, in tutta questa edizione niccodemiana del capolavoro dannunziano; ma non si potrà contestare che, per merito sopratutto di Vera Vergani, esso si è più che mai riaccostato al teatro, dandoci tutti i brividi e strappandoci tutte le lacrime di una realtà vissuta, piuttosto che di una finzione impcsta da miracolo di poesia. E di ciò il Poeta, prima del pubblico, fu grato all'interprete.

Nella coscienza di aver raggiunta qui l'affermazione più ardua dell'arte sua, Vera Vergani, per la serata in suo onore, ci ha dato appunto una replica de «La Figlia di Jorio», venerdì.

Fu, come prevedevasi, tutto un trionfo di pubblico, di luci, di fiori, di doni. Alla fine del secondo atto, quando la scena parve convertita in una serra intorno alla «magalda», ella s'avanzò al proscenio leggendo un telegramma di fervido saluto giuntole dal Poeta, saluto concluso con l'augurio che la bella voce dell'attrice giungesse forte fino all'epilogo della tragedia, per poter gridare ancora una volta, «contro tutte le profanazioni»: Via l'Italia! Il pubblico romano, raccogliendo l'allusione, balzò in piedi a ripetere il grido; e Vera Vergani non potrà, recando oltre Oceano la sua arte, dimenticare l'onore di tale associazione e lo spontaneo entusiasmo che la seguì.

Divisero gli allori della serata il Cimara, la Frigerio, la Rissone, il Magheri e gli altri interpreti, tutti eccellenti o coscienziosi, del capolavoro dannunziano.

SPECT.

"Piccola Fonte,, al Nazionale

«La Piccola Fonte» di Roberto Bracco sarà ancora rappresentata oggi alle ore 21

La figura dolce e tormentata di Teresa sarà personificata dalla signorina Anna Vania della quale abbiamo ancora il vivo ricordo nella recita di gala, alla presenza dei Sovrani, nel febbraio scorso all'Argentina.

La Compagnia Migliari al Quirino

Quanto prima inizierà il corso delle sue recite al Quirino, la grande Compagnia comica Migliari-Menichelli-Pescatori-Almirante, diretta da Arturo Falconi. Di questa Compagnia nuova per Roma, è la prima attrice Dora Migliari, che nel repertorio comico per le qualità singolari del suo temperamento, non ha chi la uguagli fra la schiera delle nostre più giovani e promettenti attrici.

Al Salone Margherita

Seguono animatissimi gli incontri di boxe femminili preceduti da ricca varietà con *Luccia, Niny Fiobette, Delia Dei, York* etc. Domani due spettacoli.

"Anna Peters,, al Valle

Ieri sera, Emma Gramatica ha presentato al pubblico del Valle il forte lavoro in quattro atti *Anna Peters* che ella stessa aveva, per la prima volta, rappresentato a Roma, ora è qualche anno, al Teatro Nazionale.

Le tragiche vicende della guerra avevano allora fatto passare quasi sotto silenzio l'importante *première*: ecco perchè la ripresa di ieri, attesa con vivo interesse, ha richiamato al Valle un pubblico numeroso ed eletto.

Ed è stato per la illustre attrice un altro vero, grande trionfo.

Alla figura strana di Anna, in tragica lotta per difendere e per far trionfare il suo amore di donna contro le superstizioni che la circondano, Emma Gramatica dà infatti tutto lo slancio e tutto il calore del suo temperamento meridionale: conferendo in tal modo, alla figura della protagonista un maggiore carattere d'umanità.

E la nostra più grande interprete del teatro di prosa, negli applausi scroscianti e ripetuti che la hanno salutata alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta, deve aver avuto ancora una volta la prova dell'amore col quale il nostro pubblico l'accompagna nella sua intelligente ed entusiastica opera di artista.

Con la Gramatica sono stati applauditi anche i suoi validi collaboratori, fra cui in special modo il *Marchiò* che ha dato giusto rilievo alla figura di Mastro Giovanni ed il Simoneschi, Mastro Arbson.

Questa sera avremo una replica della *Vergine folle* e domani due rappresentazioni: alle 17 con *Sfumatura* e alle 21 con *Pigmalione*.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «Aida».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «Le due metà».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Te voglio 'nzisto» e «Terra a Mmaculatella».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «'O cafune a Napule».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Cavalleria» e «Pagliacci».

NAZIONALE. — Ore 21: «La piccola fonte».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: «Il castello incantato».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: «Zero meno zero» e «Mustafà».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La vergine folle».

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Il Piccolo Marat».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 17 e 21,15: «Zero meno zero» e Mustafà».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica di D. Niccodemi), ore 17 e 21: «Le due metà».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 17: «La sfumatura»; ore 21: «Pigmalione».

NAZIONALE. — Ore 17: «La fiammata»; ore 21: «Il rifugio».

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 17: «Madama Butterfly»; ore 21: «Il barbiere di Siviglia».

MANZONI. — (Compagnia napoletana di R. Viviani), ore 17 e 21: «Te voglio 'nzisto» e «Terra a Mmaculatella».

ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 17: «Madama di Tebe»; ore 21: «E' arrivato l'ambasciatore».

METASTASIO. — (Compagnia napoletana Scarpetta N. 2), ore 17,30 e 21: «'Na criatura sperduta».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17 e 19: «Il castello incantato».

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Dalla morte di Benedetto XV all'incoronazione di Pio XI».

CORSO CINEMA TEATRO. — «Una notte di nozze», dal celebre vaudeville francese. Un'ora d'ilarità.

CINEMA OLYMPIA. — Il 5. e 6. episodio del film poliziesco: «Tich-Minch».

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — «Il fango e le stelle». Interprete L. A. Manzini.

CRONACA DI ROMA

La solenne protesta del Consiglio Comunale
contro i responsabili dei tragici fatti di S. Lorenzo

La seduta è aperta alle 17.15. Numerosi i consiglieri presenti. La parte dell'aula riservata al pubblico è gremita di nazionalisti.

Letto il verbale, il Sindaco VALLI ricorda come il corteo popolare che la sera del 24 accompagnata la gloriosa salma di Enrico Toti fosse turbato da «alcuni dissennati o malvagi» che aggredirono «cittadini inoffensivi con la loro arma micidiale».

«Contro gli sciagurati aggressori — dice il sindaco — e contro chi ne suscitò il protervo consiglio o ne armò la mano, Roma insorge indignata, li rinnega da suoi figli e pronunzia il suo fiero anatema.

«Parta da noi dal Campidoglio, senza sfiducia, ma forte anzi di ferma volontà, la parola della pace civile, che per noi, per i figli nostri, per il suo avvenire l'Italia non deve più oltre aspettare».

CAPRINO dice che di fronte al comune desiderio di pace, vi sono diritti di parte cui nessuno ha mai e potrà mai rinunziare. Parole di esecrazione devono uscire dal nostro cuore. Accertamenti di responsabilità devono essere fatti. Ricordate l'agguato bolognese di Palazzo d'Accursio, ricordate l'agguato di Mantova. I fatti tragici di Ravenna e di Firenze. Sindaco di Roma, noi non vogliamo concordia sul sangue: vogliamo rispetto della civiltà.

Voi, on. Sindaco, avete ricordato le vittime. Faccio notare che assai più sarebbero state se il fato non avesse impedite esplosioni di bombe che furono gettate con la intenzione omicida. E queste offese di armi e parole erano rivolte contro i nostri soldati, contro le loro bandiere fregiate dai segni dell'eroismo e della vittoria.

Non tanto in nome dei miei compagni di fede e dei più prossimi, quanto in nome dei ciechi e dei mutilati e dei soldati offesi invoco che si levi da questo Campidoglio il grido di protesta che, sopra le nostre piccole quotidiane divisioni di parte, sia sempre il grido di viva il Re e viva l'Italia!

LAZZARI domanda la parola.

Voci dai nazionalisti e da altre parti di maggioranza: — Non parli! Non parli!

LAZZARI insiste, ha la parola e parla. O, meglio, tenta di parlare. Incominciano però le interruzioni e gli urli da parte del pubblico, e il tumulto si fa presto così violento che il Sindaco deve ordinare che si sgombri l'aula. I nazionalisti escono scagliando ingiurie all'indirizzo del consigliere Lazzari che chiamano fra l'altro *assassino* e *venduto*.

CAPRINO e CANTALUPI gridano al sindaco parole che nel tumulto non riusciamo a raccogliere. Poi CAPRINO grida al pubblico che esce: — La seduta non continuerà se il pubblico non sarà riammesso nell'aula.

I nazionalisti escono sulla piazza in massa compatta cantando l'inno di Mameli.

Fra le poche cose che nel tumulto possiamo raccogliere è questo invito di CAPRINO ai socialisti: — Dichiarate di non essere solidali con lo sciopero generale, e noi vi dichiareremo di prendere atto.

I socialisti, in coro: — Eh, eh! No, no!

DELLA SETA domanda che sia fatto rientrare il pubblico.

Questa richiesta sorprende. Ma insistono in questo senso anche i nazionalisti.

VALLI non ritiene opportuno far rientrare il pubblico; nè che si continui la discussione che può considerare esaurita.

CAPRINO e DELLA SETA insistono.

VALLI dichiara che farà riaprire l'aula, ma la farà subito sgombrare, appena il pubblico avrà rotto in qualsiasi modo il silenzio cui è tenuto.

Il pubblico rientra, ed è più numeroso di prima, e non più solamente nazionalista.

LAZZARI, continuamente interrotto dai consiglieri nazionalisti, può parlare e affermare, in sostanza, che le responsabilità dei fatti deplorati in ogni parte d'Italia sono dei nazionalisti e dei fascisti, e dello Stato che nel caso ultimo ha preso misure arbitrarie.

Questa affermazione di Lazzari provoca la reazione di tutta la maggioranza; e si ha un nuovo tumulto.

Quando LAZZARI può riprendere, dice: Noi siamo costretti a difenderci.

Con qualche altra invettiva scambiata da parte a parte, la... discussione sui fatti del 24 è chiusa.

Il pubblico nazionalista esce dall'aula lanciando contumelie all'indirizzo del cons. Lazzari.

Le giornate del Congresso Eucaristico

Il Pontificale a S. Pietro

Lo sciopero improvviso ha sorpreso e sconvolto i calcoli degli intervenuti del Congresso Eucaristico, così che al Pontificale di giovedì mattino a S. Pietro essi sono giunti in gran parte con molto ritardo e a funzione già inoltrata. Certamente sono degni di ammirazione questi fedeli costretti a percorrere sotto il sole estivo a piedi, a causa della mancanza dei popolari trams, chilometri e chilometri di strada per raggiungere la meta prefissa.

Ad ogni modo S. Pietro giovedì era gremito di una folla ansiosa e riverente. Alle 9.20 preceduto dai vescovi, arcivescovi e cardinali ha fatto, tra gli applausi instancabili dei presenti, l'ingresso sulla grande basilica il Papa seduto sulla sedia gestatoria tra i flabelli, vestito del pluviale e triregno. Il ricco corteo, e uniformi delle guardie, gli svizzeri, dei camerieri segreti, quella lunga fila pregante di principi della Chiesa hanno vivamente impressionato questa folla cosmopolita, addirittura sbalordita da tanto sfarzo.

Giunto il corteo all'altare maggiore si è iniziato il Pontificale che è durato quasi tre ore. Assistevano il Papa che ha celebrato i cardinali: Vannutelli, Gasquet, Lega e Billot, e mentre la folla pregava la musica gregoriana ha accompagnato la cerimonia.

Alle 12.15 il Papa sulla sedia gestatoria preceduto dal grandioso corteo ha traversato di nuovo la basilica tra un delirio di entusiasmo per rientrare nei suoi appartamenti. La cerimonia assolutamente nuova per la gran parte degli intervenuti ha destato una impressione profonda.

Nella tribuna dei sovrani, erano l'Infante di Spagna Maria de La Pax e Bianca di Borbone arciduchessa d'Austria con le loro famiglie. Assistevano i membri del Corpo diplomatico, le rappresentanze dell'Ordine di Malta e del S. Sepolcro, l'aristocrazia romana, ecc.

Scortavano il Papa le guardie nobili: conte Celuffi G., marchese Bisleti, conte Giuseppe Salimeni, conte Valentini, conte Giorgio Salimeni, conte Scipione Ambrosi agli ordini dell'esente conte Sarazani e del cadetto marchese Giuseppe Nannerini.

La processione a S. Calisto e S. Paolo

Nonostante che lo sciopero perdurasse e che la distanza e la polvere ed il sole consigliassero di astenersi, migliaia di persone si sono riversate nel pomeriggio di giovedì a S. Paolo. A S. Calisto, sulla via Appia antica che avrà fatto ricordare la grandezza delle aquile romane, davanti a gran folla ed a più di 500 bandiere di sodalizi hanno parlato il cardinale Pompili, vicario del Papa, mons. Heylen, mons. Massimi ed infine il comm. Marucchi. Si è parlato sopra ogni cosa della Pace ed è stato illustrato il significato dei simboli delle catacombe.

Dopo i discorsi sotto un sole feroce i congressisti si sono ordinati in corteo per recarsi a S. Paolo. Sotto il baldacchino era il cardinale olandese Van Rossum. Lo spettacolo è stato dei più suggestivi ed impressionanti: il corteo sfilava nell'ora luminosa tra le antichità e la campagna incolta.

A S. Paolo il corteo si è sciolto e gli intervenuti sono entrati nella basilica ove è stata data la benedizione.

La faticosa giornata si chiudeva alla Chiesa dei SS. Apostoli.

La giornata di ieri

Il cardinale vicario nella Chiesa Nuova nella mattinata di S. Filippo ha celebrato il Pontificale assistito dal Collegio dei Parroci. Nel pomeriggio adunanza generale a SS. Apostoli ove hanno parlato lungamente in francese il conte Carton de Wrart, poi mons. Cazzan, vescovo di Cremona e il sig. Gatsdan. A S. Carlo ai Catenari alle 19 nuova adunata per l'adorazione e anche qui ha parlato ai convenuti mons. Fratocchi, vescovo di Orvieto.

La veglia notturna

Riattivati i trams questa folla sfinita che da due giorni è sottoposta ad una fatica immane deve aver fatto un ampio respiro.

Questa notte a S. Pietro affollatissima di pellegrini e religiosi, essendo proibito alle donne l'ingresso, ha avuto luogo la veglia eucaristica con l'intervento del Papa, che ha fatto il suo ingresso alle 22.45.

Dopo le preci dette dal prefetto delle cerimonie mons. Respighi e dal cerimoniere mons. Carinci, mons. Bartolomasi vescovo di Trieste ha tenuto un breve panegerico.

A lato del Papa erano i cardinali Merry del Val e Giorgi e numerosissimi arcivescovi e vescovi. Dopo le preci il Pontefice ha celebrato la messa durante la quale ha distribuito la comunione. Mentre l'organo suonava vari inni eucaristici, il Pontefice è rientrato in Vaticano e la cerimonia ha avuto termine: erano le due circa.

Anche questa cerimonia svoltasi in un ambiente mistico tra le luci e l'oro ha scolpito grandemente l'immaginazione dei presenti.

Domani avrà luogo la processione da S. Giovanni a S. M. Maggiore ed al Colosseo per cui grande è l'attesa.

Stamane a S. Maria Maggiore

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore è accorsa stamane una gran folla per assistere alla solenne messa celebrata dal decano cardinale Vannutelli.

L'Abside e l'Altare erano illuminati da doppieri ed addobbati artisticamente.

Il cardinale celebrante è stato assistito da mons. Bernasconi.

Il maestro Refice ha diretto la Cappella musicale liberiana che ha eseguito *Mater Amabilis*.

A Sant'Agostino si sono adunate in gran numero le pellegrine e le donne romane che hanno ascoltato la messa celebrata dal cardinale Faulhaber e poi padre Lupidi ha parlato lungamente sulla missione della donna e sui doveri della madre.

Intanto nella stessa ora uno stuolo di fanciulle cristiane è accorso a Sant'Agnese ove ha detto messa mons. Pisani.

Onoranze a Ettore Pais

Martedì 30 maggio, un Comitato di studenti universitari si riunirà nell'Aula Magna per tributare solenne omaggio all'illustre storico di Roma antica che compie il suo quarantesimo anno di insegnamento universitario.

Colleghi, studenti ed amici intendono esaltare in Ettore Pais lo scienziato insigne che con la sua poderosa opera storica su Roma e l'Italia antica, ha certo contribuito a temprare l'animo dei giovani alla nuova fortuna d'Italia.

E i discorsi del Preside della Facoltà prof. Nicola Festa e dei vecchi e giovani discepoli diranno all'illustre maestro l'ammirazione e l'affetto di cui è circondato.

La grande sfida
fra i butteri delle paludi e del viterbese

Domani in Piazza di Siena avrà luogo, sotto il Patronato dell'on. Guglielmi, uno spettacolo sportivo a beneficio degli Istituti cittadini.

La festa comprenderà una gara automobilistica per grandi e piccole macchine da turismo; gare ciclistiche e podistiche e un interessantissimo «match» di tiro alla fune tra le squadre divisionali.

Ma la grande attrazione della giornata sarà costituita dalla sfida-corsa tra i butteri dell'Agro, delle paludi e del viterbese che scenderanno in campo per disputarsi i ricchi premi coi cavalli regionali, nati, domati e allevati in provincia.

Agitazione degli impiegati
delle Giunte Provinciali

Oggi il Consiglio Centrale del Sindacato Economico fra gli impiegati delle Giunte Provinciali per il collocamento e la disoccupazione d'Italia è stato ricevuto da S. E. il Sottosegretario al Lavoro on. Cingolani e poi da S. E. il Ministro on. Dello Sbarba, ai quali ha presentato uno schema di contratto d'impiego con annesse le relative tabelle di stipendio per la sistemazione giuridico-economica del personale delle Giunte.

L'attività del Comitato per i dopo scuola

Continua la benefica attività del Comitato per il dopo-scuola comunale. Le compagnie drammatiche si alternano; ora è la volta di quella della Gioiosa, ora quella organizzata dal cav. Gelli e da Orlandi.

Intanto le signore Benedettini, Farelli e De Tullio vanno preparando interessanti spettacoli cinematografici e sempre nuove gite ai musei, al Giardino Zoologico ed anche agli stabilimenti industriali. Sotto la guida dell'Ispettore Paris hanno avuto luogo delle gare ginnastiche, alle quali hanno partecipato oltre 1000 alunni. Si è intanto iniziata l'opera di madrinato, per illuminare la coscienza dei fanciulli sui loro doveri sociali e familiari. Numerose sono le signore e le insegnanti che hanno aderito all'appello lanciato dalla sig. Jaccarino, e ci auguriamo che al già numeroso stuolo di benemerite si aggiungano altre elette anime femminili che, come durante la guerra seppero con le loro cure sostenere l'animo dei nostri soldati, potranno egualmente nella pace preparare con un'opera amorosa e vigile nuove reclute alle lotte della vita e del lavoro.

Per la ricorrenza del Bairam

Il Rappresentante Plenipotenziario del Governo della Grande Assemblea Nazionale di Turchia avrà l'onore di ricevere tutti mussulmani residenti a Roma e tutti gli amici della Turchia domenica 28 maggio, dalle ore 11 alle 13, alla sede della Delegazione (Via Aniene N. 8) per la ricorrenza del Bairam.

Un Arcivescovo ferito per un accidente automobilistico

Di un grave accidente automobilistico rimasero vittime ieri mattina l'arcivescovo portoghese mons. De Vesconcellos ed una coppia di giovani sposi spagnoli venuti a Roma per il Congresso Eucaristico.

L'auto scoperta che li trasportava ad un tratto ha sterzato violentemente, così che le persone che vi erano dentro sono state sbalzate in terra. E tutte hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'automobile era condotta dallo chauffeur Enrico Rainieri.

Vogliono rubare in casa di un capitano dei... carabinieri

Bella indiscutibilmente è stato l'audacia di quei tre ignoti ladri che nel pomeriggio di ieri tentarono di penetrare nell'appartamento del capitano Ingens in via Boezio 92, credendo di non trovarvi alcuna persona di famiglia e di poter lavorare indisturbati.

S'ingannavano poichè il capitano Ingens trovavasi in camera sua ed, udito il rumore sparò alcuni colpi di rivoltella per intimorire i ladri, che, vistisi scoperti, fuggirono.

Un'altra vittima di S. Spirito

La scorsa notte è spirato fra atroci sofferenze un altro cronico, ustionato nel terribile incendio dell'ospedale di S. Spirito: Antonio Rossi fu Luigi, mendicante, romano, di anni 76.

Ferimento fra contadini a Celano

Per motivi oltremodo futili nel paesello di Celano vennero iersera a rissa i due contadini Pietro Chioccia di 51 anni e Gaetano Tanalli. Quest'ultimo nella colluttazione violenta riportò una grave ferita al torace.

Condotto in automobile a Roma è stato, all'Ospedale di S. Giacomo, trattenuto in osservazione.

Cronache Giudiziarie

Per l'acquisto di titoli al portatore rubati o smarriti

Una notevole questione di massima è stata definitivamente risoluta dalla Cassazione Civile di Roma presieduta dal sen. Tommasi. Si discuteva da lungo tempo sui limiti della responsabilità dell'agente di cambio, o del privato in genere, il quale, senza le dovute cautele avesse acquistato titoli al portatore di origine furtiva o smarriti. Secondo la tendenza, affermata anche dalla Corte di Appello di Roma, la eventuale negligenza dell'agente di cambio nell'acquistare i detti titoli doveva e poteva essere equiparata alla mala fede, cioè alla conoscenza del vizio di origine di esso.

Ma la Corte di Cassazione, dopo lunga discussione e su difformi conclusioni e richieste del Procuratore Generale comm. Dattino, accogliendo integralmente le conclusioni dei difensori del Bombelli, avv. Armando Granelli, che assistè il Bombelli in tutti i gradi di giurisdizione, e sen. Silvio Berti, ha dichiarato affrontando la questione di massima, che in nessun caso la negligenza dell'acquisto dei titoli al portatore può essere equiparata alla conoscenza della provenienza furtiva di esso, cioè al dolo dell'acquirente: conseguentemente ha cassato la sentenza della Corte di Appello rinviando ad altra Sezione della stessa Corte per il nuovo esame.

Rel. D'Ancona — Difensore della resistente avv. Tramboni.

Un capitano assoluto

Il capitano Antonio Carongin del 13. Fanteria, fu rinviato a giudizio innanzi il Tribunale Militare Speciale per rispondere del grave reato di prevaricazione, essendo accusato di sottrazione di fondi.

Ma il Tribunale, presieduto dal generale Perelli, in difformità delle conclusioni del P. M. capitano Candido ed in accoglimento della tesi sostenuta dal difensore on. avv. Mario Trozzi, ha pronunziata sentenza di assoluzione a favore del capitano Carongin.

L'inaugurazione della gara di tiro a Verona

Ieri alle ore 9, al Poligono, fuori porta S. Zeno, si è inaugurata la gara di tiro fra ex combattenti. Alla breve cerimonia dell'inaugurazione erano presenti, oltre le Associazioni dei combattenti della città e provincia con i loro vessilli, le rappresentanze dei Reduci della Dante Alighieri, della Fratellanza Militare, i fascisti con la loro fanfara, il prefetto, il console di Francia cav. Renard, il generale Maggia, il procuratore del Re avv. Dolfin, il generale Zamboni e molti altri di cui ci sfugge il nome. Dopo patriottici discorsi pronunziati dal prefetto, dal generale Maggia, dal dott. Perazzolo e dal rag. Raffaldi, il generale Maggia ha sparato il primo colpo di fucile, ed a lui sono seguiti, nella simpatica cerimonia, il prefetto ed altri personaggi.

Dopo un breve rinfresco le autorità sono quindi partite, lasciando i combattenti ad iniziare i tiri. Hanno tirato nella giornata oltre 160 combattenti. La gara, che ha assunto proporzioni mai raggiunte a Verona, continuerà ancora con il concorso di altre sezioni della campagna.

Una grande escursione della "Sucai"

Il Consiglio di Trieste della «Sucai» organizza per i giorni 27 e 28 corr., una grande escursione sul Carso e nel medio Isonzo, escursione che verrà effettuata coi sussidio di autocarri.

L'itinerario comprende il passaggio per Prosecco, Castagnavizza, con visita delle ultime trincee raggiunte nell'offensiva del settembre 1917, Opachiasella, Doberdò, San Michele, Gorizia nella prima giornata e precisamente nel pomeriggio del 27.

Il 28 si proseguirà per Plava, visita delle colline di Santa Maria e Santa Lucia, Dresenza, Monte Nero. Il ritorno si effettuerà per Robic, Cormons, Monfalcone.

E' impossibile mettere in evidenza in poche righe l'interesse eccezionale dell'escursione che culminerà al tramonto del 27 con la cerimonia che verrà compiuta sullo storico San Michele e con la commemorazione delle battaglie del Monte Nero che verrà tenuta a Dresenza. Nel ritorno si renderà omaggio d'amore ai 50,000 caduti che riposano nel cimitero di Redipuglia, il più grande del Carso.

Il numero dei partecipanti è limitato a 150.

GLI SPORTS

Il Giro d'Italia
La II tappa vinta da Girardengo

La facile tappa ha fatto sì che l'arrivo avvenisse in gruppo. Girardengo ha trionfato nettamente, superando in volata Azzini e Brunero. Magnifica la gara di Belloni il quale, benchè appiedato due volte per bucature, è giunto vicinissimo ai primi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. GIRARDENGO COSTANTE di Novi Ligure, alle ore 16.05'46" impiegando a percorrere i 268 km. della tappa ore 9.51', con la velocità media oraria di km. 27.173 (Bianchi-Salga).

2. AZZINI Giuseppe di Milano, a una ruota (Maino-Bergougnan-Tedeschi) — 3. Brunero Giovanni di Ciriè, a mezza macchina (Legnano-Pirelli) — 4. Aymo Bartolomeo di Virle, alle 16.06'46" — 5. Annoni Luigi di Milano, alle 16.09'46" — 6. Petiva Emilio di Torino, a ruota — 7. Buysse Lucien di Grammene, alle 16.10'56" — 8. Belloni Gaetano di Pizzighettone, alle 16.12'8" — 9. Gay Federico di Torino — 10. Sivocci Alfredo di Milano, alle 16.14'10" — 11. Arduino C. di Torino, alle 16.18'56" — 12. Trentarossi G. di Gorla, alle 16.18'58" — 13. Linari P. di Firenze, alle 16.23'8" — 14. Gordini M. di Cotignola, alle 16.23'19" — 15. Bestetti P. di Milano, alle 16.23'29" — 16. Bassi G.; 17. Chiorda E.; 18. Schierano G., alle 16.23'58" — 19. Gremo A., alle 16.26' — 20. Tonani A.; 21. Erba A.; 22. Canepari C.; 23. Enrici G., alle 16.28'56" — 24. Agostoni U., alle 16.29'14" — 25. Ferrari R.; 26. Guindani G.; 27. Santhià G., alle 16.29'31" — 28. Zanaga A., alle 16.32'18" — 29. Gilari — 30. Giorgetti.

Classifica generale dopo la 2.a tappa

Ecco la classifica generale dopo la 2. tappa, non conoscendo ancora la decisione della Giuria riguardo il «caso» Brunero che correrà «sub judicio» anche la terza tappa:

1. Brunero, ore 22 26' 8";
2. Belloni, ore 22 47' 8";
3. Girardengo, ore 22 48' 23";
4. Aymo Bartolomeo, ore 22 48' 24";
5. Petiva, ore 22 51' 44";
6. Gordini, ore 22 58' 19" (1. dei juniores);
7. Buysse L., ore 22 59' 26";
8. Gay, ore 23 2' 38";
9. Trentarossi, ore 23 2' 38";
10. Arduino, ore 23 6' 53";
11. Bertetti, ore 23 13' 59";
12. Gremo, ore 23 16' 32".

CALCIO

Burnley batte Liverpool 1-0

MILANO, 27.

Ieri nel pomeriggio, sul campo del «Milan Club» ha avuto luogo l'incontro di calcio fra le squadre professioniste inglesi di Liverpool e di Burnley. Vi assisteva una folla numerosa, tra cui si notavano tutte le notabilità sportive e numerosi giuocatori di calcio.

La partita si è iniziata alle 17, arbitrata dall'avv. Giovanni Mauro. Nel primo tempo le due squadre hanno svolto un giuoco serrato ma senza molto impegnarsi e senza segnare.

Nel secondo tempo la squadra di Burnley ha segnato un punto con Kelly.

I giuocatori sono stati festeggiatissimi.

La squadra vincitrice di Burnley si incontrerà domani con la squadra nazionale italiana.

La tournèe del Novara

La squadra del Novara F. B. C. scesa tra noi per disputare due partite amichevoli non ci ha lasciato una buona impressione.

Giovedì gli azzurri di Patti riuscirono con molta fortuna a chiudere alla pari il *match* con la Lazio 3 a 3, e il giorno dopo, incontratisi con l'Alba, subivano una netta sconfitta per ben cinque punti ad uno.

Dai risultati degli ultimi incontri interregionali c'è da trarre una lusinghiera conclusione e che il giuoco del calcio nella nostra regione ha progredito di molto.

Le semifinali centro-meridionali
Fortitudo-Audace di Taranto

Domani sul campo di Arco Felice a Torre Annunziata s'incontreranno, per le semi-finali centro-meridionali, le squadre della Fortitudo e dell'Audace.

Dopo la bella affermazione dei «diavoli rossi» di Taranto sul Palermo, affermazione che pone la squadra tarantina all'altezza delle migliori centro-meridionali, prevediamo una partita combattutissima. La vittoria non dovrebbe sfuggire però alla Fortitudo che dispone di una squadra meglio affiatata e più omogenea.

Il campionato laziale
"Audace-Lazio"

(*Campo della Rondinella ore* 16,45).

Domani, sul magnifico campo della Lazio si incontreranno le due squadre dell'Audace e della Lazio.

La partita fu già giuocata ma fu annullata dalla Direzione Regionale.

Essendo domani l'unico *match*, questo, del Campionato laziale siamo sicuri che molto pubblico si darà convegno al campo della Rondinella. La partita, dunque, sarà interessante e si risolverà in favore di quella squadra che resisterà più a lungo alla fatica.

MOTOCICLISMO

Il V circuito del Tevere

Domani si correrà la «classica» prova motociclistica sul percorso del circuito del Tevere. Ecco l'elenco degli iscritti:

Categoria 350 cmc.

1. Gambini, Douglas — 2. Loreti, Veros — 3. Lazzari, Veros — 4. Zam, Veros — 5. Pirgnani, Garelli — 6. Valentini, Maffeis — 7. Bianco, Garelli.

Categoria 500 cmc.

1. Spallanzani, Galloni — 2. Basso, Galloni — 3. X., Galloni — 4. Morabito, Sunbeam — 5. Cantono, P. & M. — 6. Remoir, P. & M. — 7. Ciai, P. & M. — 8. Moretti, Frera — 9. Madrulli, Frera — 10. Zattera, Galloni — 11. Golia, Galloni — 12. Catalano, Douglas — 13. Garcea, Triumph — 14. Cittadini, Motosacoche — 15. X., Motosacoche — 16. Chiamenti, Sarolea — 17. Calcaterra, Sarolea — 18. Fortunati, Sarolea — 19. Barresi, Borgo — 20. Maggi, Guzzi — 21. Martin, Guzzi — 22. Fanti, Guzzi — 23. Alinovi, Guzzi — 24. Garettoni, Gilera — 25. Panetta, Frera — 26. Belli, Triumph — 27. Staffa, Triumph.

Categoria 750 cmc.

1. Zanchetta, Galloni — 2. Sanvito, Galloni — 3. X., Galloni — 4. Trivellato, P. & M. — 5. Amici, Galloni — 6. X., Galloni — 7. Malvisi Oreste, Harley Davidson — 8. X., Harley Davidson — 9. Fratini, Frera.

Categoria 1000 cmc.

1. Faraglia, Harley Davidson — 2. X., Harley Davidson — 3. Nicoletti, Indian — 4. X., Indian.

Il Circuito internazionale automobilistico di Tortona

NOVI LIGURE, 27.

Promosso dallo «*Sport Club*» di Tortona, domenica 28 maggio si correrà il «*Secondo Circuito motociclistico Internazionale*» tortorese, sul percorso Tortona, Rivalta Scrivia, Pozzolo Formigaro, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Cassano Spinola, Villalvernia, Castellar Ponzano, Tortona, km. 45, da ripetersi cinque volte, circuito chiuso, percorso tutto piano, nessun passaggio a livello ferroviario, con raccordo al bivio Serravalle.

La gara, cui potranno partecipare corridori in «équipe» od isolati, si effettuerà per sole macchine a 500 cmc., con la sezione minima di gomma di 60 mm. ed il peso di kg. 85.

I premi della gara raggiungono le lire quindicimila.

I campionati atletici Campani

NAPOLI, 26.

Oggi si sono iniziati sul campo sportivo del Poligono del tiro a segno i campionati atletici campani con i seguenti risultati:

Salto triplo con rincorsa. — 1.) Cremona Enrico della S. A. Virtus, m. 11.66 — 2.) Caffaratti Attilio, S. S. Portici, con 10.97.

Salto in alto con rincorsa. — 1.) Laurogrotto Umberto, S. A. Virtus, m. 1.58 ½ — 2.) Cremona Enrico, m. 1.58 ½ — 3.) Caffaratti Attilio, m. 1.45.

Marcia m. 3000. — 1.) Tagle Roberto, S. A. Virtus, in 16'43" 4/5 — 2.) De Marco Alberto, a 5 metri — 3.) De Cinceis Armando, a 10 metri.

Corsa m. 5000. — 1.) Ottone Alessandro, Autocentro Napoli, in 17'37" 1/5 — 2.) Lazzarini Fausto, a 4 metri — 3.) Astarita Francesco.

IPPICA

Il Gran Premio d'Italia di L. 250.000 a Milano

Domenica 28 corr. alle ore 15, sull'ippodromo di S. Siro a Milano, si correrà il secondo Gran Premio d'Italia di lire 250.000 una delle più grandi prove ippiche d'Europa. Come è noto la corsa è riservata ai puledri di tre anni sulla distanza di 2500 metri.

I probabili partenti sono i seguenti: Melozzo da Forlì di Federico Tesio (F. Regoli), Arminio dei Fratelli Corbella (Ciciani), Messana del Cap. Pietro Bessero (Doumen), Aloxandroshene di G. R. Cella (Takacs), Bilbilis di G. R. Cella (Trimbsky), Fanfulla di A. Galdi (Herold), Cagliostro di P. A. Guazzone (Blackburn), Raga Muffin di P. A. Guazzone (Cocchi), Fiorello della Scud. Cisalpina (Varga), Sigfrido della Scud. Cisalpina (Caprioli), Stag di A. Chantre (Wright).

L'attesa negli ambienti sportivi è vivissima. Le preferenze sono per Melozzo da Forlì (vincitore del Derby Reale), per Fiorello (vincitore del Gran Premio Ambrosiano) e per Messana.

BOXE

Harry Greb batte Tunneyai ai punti

NEW YORK, 27.

Harry Greb ha battuto, in un match di «boxe» ai punti, il campione degli Stati Uniti per la categoria pesi medi. L'incontro è stato animato. Il peso di Harry Greb era di libbre 163 1/4, e quello di Tunney era di 174 1/2.

Terminato il match il segretario di Greb ha annunziato di aver telegrafato a Carpentier offrendogli 150.000 dollari qualora acconsenta ad incontrarsi con Greb negli Stati Uniti, nel luglio o nell'agosto prossimo, per disputare con lui il titolo di campione del mondo dei pesi medi.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Gravissimi conflitti a Genova per protestare contro i fatti di Roma

GENOVA, 27.

Per protestare contro i conflitti di Roma, in occasione della glorificazione di Enrico Toti, molti fascisti si sono riuniti ieri, verso le ore 21 intorno al monumento a Garibaldi in piazza De Ferrari, dove hanno parlato diversi oratori scagliandosi contro i sovversivi. Poi i dimostranti hanno tentato di incolonnarsi per via XX settembre cantando i loro inni e inneggiando all'Italia ed all'esercito. La regia guardia ha tentato inutilmente di sciogliere gli assembramenti.

Un incidente grave si è svolto in via Vernazza dove alcuni comunisti, mentre le regie guardie caricavano i fascisti, hanno gridato abbasso ai fascisti ed evviva a Lenin e Cicerin.

I fascisti si sono dati all'inseguimento dei comunisti i quali, vista la mala parata, si sono rifugiati nel caffè «Internazionale» che si trova sotto i portici dell'Accademia e che è un noto ritrovo di sovversivi. Il caffè, in un attimo, è stato invaso dai fascisti i quali hanno rovesciato i tavoli ed hanno frantumate le insegne. Nel trambusto i comunisti sono corsi a rifugiarsi, secondo dicono i fascisti, nell'Hotel Bristol, dove sono stati sottratti dal pronto accorrere della polizia.

Anche nella Galleria Mazzini è avvenuto un incidente ed ha dovuto accorrere la guardia regia a cavallo. Sono stati operati una trentina di arresti. I feriti sono nove: tutti guaribili fra i cinque ed i quindici giorni. Fra essi si trova il nazionalista Vincenzo Poggi, nipote del prefetto. Gli altri sono cinque fascisti e tre comunisti.

All'uscita dall'ospedale di Pammatone, dove i feriti hanno ricevuto pronte cure, da una casa sono stati sparati contro di essi alcuni colpi di rivoltella. Lo sparatore è stato arrestato. Alla mezzanotte gli incidenti non erano ancora cessati.

Le macabre gesta dei fascisti · I funerali di un ferroviere a Spezia

SPEZIA, 27.

Gravi incidenti sono avvenuti durante il trasporto del ferroviere Stagno Attilio del deposito di Spezia, morto tragicamente nel deragliamento di Fornovo.

Al corteo funebre, che era riuscito solenne, erano intervenute alcune associazioni, fra cui quella del sindacato ferrovieri e l'Alleanza del lavoro, quantunque lo Stagno non appartenesse a nessuna associazione politica.

Il corteo era composto di oltre tremila persone.

Mentre il corteo passava per via Prione, giunto all'altezza di via Piazza, dove la strada si restringe in un vicolo stretto, sopraggiungevano una cinquantina di fascisti, muniti di bastoni che si gettarono contro il corteo, tentando di impadronirsi di varie bandiere. Volarono parecchie bastonate e ciò provocava una confusione grandissima mentre i fascisti riuscivano ad impossessarsi della bandiera dei ferrovieri e di quella della Camera Confederale di Spezia.

Le guardie regie si davano all'inseguimento dei fascisti e riuscivano a strappare loro di mano i due vessilli e a condurli in Questura.

Il corteo, intanto, si sbandava mentre il carro funebre, seguito dai parenti del morto, rimaneva fermo.

I ferrovieri si recarono in Questura a chiedere la restituzione del vessillo, minacciando di far sostare il corteo; finalmente, un'ora più tardi, il carro funebre riprese il cammino seguito da un centinaio di operai, ma dalle strade adiacenti i fascisti sbucarono più volte facendo nascere colluttazioni e sbandamenti.

In via Dante i fascisti rompevano i cordoni di truppa stesi all'angolo della via e venivano a colluttazione con i componenti il corteo, quindi, di corsa, si portavano più in alto, cioè in via Manzoni e Porta Rocca, sempre rompendo i vari cordoni di truppa esistenti.

Il corteo fu così completamente sciolto durante le colluttazioni. Il carro potè proseguire, di corsa, mentre la carrozza dove si trovavano i parenti del morto fuggiva in direzione opposta.

In via Manzoni, in piazza Verdi e ai giardini sono avvenute altre colluttazioni, durante le quali vari cittadini sono rimasti contusi. I contusi presentatisi agli ospedali sono oltre una ventina.

Sono stati operati quindici arresti.

Protesta dei commercianti spezzini

SPEZIA, 27.

L'Associazione generale fra commercianti ed industriali della Spezia ha inviato i seguenti telegrammi ai poteri centrali:

Eccellenza Luigi Facta, Presidente del Consiglio — Roma.

A seguito voto Senato contrario provvedimenti proroga fitti negozi questa Presidenza confida che V. E. provveda declinando contrariamente responsabilità.

Canese — Presidente Ass. Generale commercianti ed industriali.

***

Eccellenza Teofilo Rossi, Ministro Industria e Commercio — Roma.

Senato ieri votando contro Vostri provvedimenti ha annullato unico beneficio derivante ultimo decreto fitti negozi. Classe Commerciale estremamente agitata fida solo in Vostra Eccellenza per tutela suo inderogabile diritto.

Canese — Presidente Ass. Generale commercianti ed industriali.

Congresso della Camera del lavoro di Spezia

SPEZIA, 27.

La vecchia Camera del Lavoro comunica: Domenica 28 corr. nelle ore pomeridiane, nel salone dell'Unione Fraterna, si apre il Congresso annuale di questa Camera del Lavoro. La riunione è convocata per la relazione morale e finanziaria dell'anno 1921 per trattare varie pratiche di ordine interno e per fissare le elezioni della nuova Commissione Esecutiva. Alla riunione assisterà pure un membro del Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana del Lavoro e cioè il segretario dell'Unione sindacale di Pavia, Assirto Pacchioni, come pure per le organizzazioni del Porto locale sarà anche presente il segretario della Federazione nazionale dei Porti Ciro Coadetti, il quale della vecchia Camera del Lavoro fu per diversi anni il segretario dirigente.

Al Congresso, che si aprirà alle ore 15, potrà assistere qualunque iscritto alla Camera del lavoro purchè munito di tessera, ma il voto è riservato solo ai delegati delle sezioni.

La consegna del Gran Cordone a S. E. il Ministro Rossi

VERONA, 27.

Dopo che nella sede della Liberale democratica, erano state consegnate al Ministro Rossi le insegne del Gran Cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro, seguì, nel salone superiore della Gran Guardia, un banchetto offertogli da numerosi amici.

Erano presenti anche tutte le autorità politiche e militari; avevano inviato l'adesione il Presidente del Consiglio on. Facta, gli on. Anile, De Nicola, Orlando, Boselli, Casoino e Merlin. Fra gli intervenuti erano: il senatore Dorigo, il generale Zoppi, il prefetto, il presidente del Tribunale Caffa, gli on. De Stefani, Uberti ecc. ecc.

Allo spumante hanno parlato il sen. Dorigo, il prefetto Carandini, il gen. Zoppi ed il comm. Guglielmi a nome dell'Ordine degli avvocati. Rispose a tutti, commosso, il ministro, dichiarando che egli non ha che una sola aspirazione: la fortuna morale e materiale di Verona in uno a quella della gran madre Italia. Ossequiato dalle autorità, il ministro è partito verso sera alla volta di Roma.

Riunione del Comitato elettorale per il "caso" Piccinato

ROVIGO, 27.

Si è riunito il Comitato Generale Elettorale Politico della Unione Nazionale per esaminare e discutere la situazione creatasi in seguito alla decisione della Giunta delle Elezioni in merito alla elezione dell'on. Ottorino Piccinato. Alla riunione intervennero tutti i membri del Comitato stesso e dopo lunga discussione, plaudendo alla iniziativa presa dai vari gruppi politici di Padova aderenti al Blocco Nazionale, fece proprio, votandolo alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato elettorale del blocco:

esaminata la situazione creatasi per l'annullamento delle elezioni dell'on. Piccinato;

constatato come sia stata seguita per volontà dei popolari e dei socialisti, capitanati i primi dall'on. Merlin, i secondi dall'on. Matteotti, una linea di condotta illogica, la linea del compromesso e della transazione, non quella dell'esame sereno e del computo numerico;

constatato come risulti chiaro il sistema del baratto social-popolare, complici i democratici costrettivi per sanare la precipitata convalida del deputato Alessio, per eletto in virtù dei voti del Polesine;

mentre plaudono alla manifestata solidarietà degli onorevoli Casalicchio e Finzi;

invocano che la Camera, astraendosi da preoccupazione di opportunismi politici locali, agisca nell'ambito del diritto ed abbia il coraggio di affrontare il problema nella sua interezza e non si presti al giuoco combinato social-popolare ratificando un atto di sopruso, quale chiaramente risulta l'annullamento dell'on. Piccinato.

Prega l'on. Alessio a volersi ricordare che fu eletto dagli stessi elettori che mandarono alla Camera gli on. Casalicchio e Finzi e, in considerazione anche del fatto esser egli l'ultimo degli eletti, lo invita a seguire l'esempio dei suoi compagni di lista».

Il direttore del giornale fascista polesano nuovamente condannato

ROVIGO, 27.

Presso la nostra Pretura ieri si è svolto il processo contro il pubblicista Pino Bellinetti, direttore del settimanale fascista «La legittima difesa», per querela sportagli dal prof. Beccari, popolare.

Tempo addietro sul locale «Popolo», settimanale popolare, apparve un violento articolo antifascista ed il Bellinetti, ritenendo autore dell'articolo il Beccari, lo fermava in Piazza V. E. chiedendogliene ragione e quindi schiaffeggiandolo. Ieri in Pretura il Beccari, costituitosi P. C., con l'avv. Brisotto, affermò di non aver scritto l'articolo di cui sopra ed il Bellinetti, difeso dall'avv. Dazzo, venne condannato a L. 100 di multa ed a L. 50 di rifusione danni.

Gli studenti bergamaschi a Pisa. Un increscioso incidente

BERGAMO, 27.

In seguito ad accordi con l'Amministrazione comunale di Riva di Trento, alcuni professori delle nostre scuole secondarie, sabato scorso, effettuavano una gita recandosi a porgere omaggio al busto in bronzo di Dante Alighieri, al Municipio. Ma qui trovarono soltanto il segretario comunale: non il sindaco, nè un membro della Giunta.

Allora i gitanti trasportarono il busto alla scuola tecnica cittadina, dove l'accoglienza fu ben diversa.

Gli allievi ed i professori, unitamente alla popolazione, commemorarono il nostro poeta con entusiastici discorsi. In seguito a questo incidente il sindaco di Riva, il cui contegno è stato così palesemente biasimato dalla cittadinanza, ha rassegnato la sera stessa le proprie dimissioni.

Grave incidente d'auto all'on. Finzi

MILANO, 27.

Una comitiva della quale facevano parte alcuni industriali e signore, l'on. Finzi e l'ing. Tamau, era partita da Milano con due automobili per recarsi a Como. Nei pressi di Barlassina uscì sulla via un ubriaco che barcollava. L'ing. Arrioli, che era al volante, per evitare un investimento sterzò bruscamente andando ad urtare contro un palo e l'automobile si è rovesciata.

Il guidatore rimase ucciso sul colpo. Altre sei persone rimasero ferite. L'on. Aldo Finzi ha riportato la frattura di una spalla.

Grave ferimento per vendetta politica

MODENA, 27.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera in Villa Madonnina, destando la più viva impressione. Circa le ore 22, tal Magistri Mario di anni 23 fabbro, si accingeva a far ritorno alla propria abitazione nella vicina Villa Cognento, ma aveva fatto pochi passi quando veniva raggiunto da un ciclista il quale, appena oltrepassatolo, si voltò fulmineamente sparandogli un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo, che lo colpiva mortalmente ad un fianco facendolo stramazzare al suolo. Il ciclista, compiuta la bravura, si pose a pedalare furiosamente eclissandosi ben presto, tanto che non è stato ancora possibile identificarlo.

Ai lamenti del ferito accorsero alcuni contadini che lavoravano in un fondo vicino, i quali si diedero premurosamente a soccorrerlo provvedendo poscia, dato il grave stato del disgraziato, a farlo trasportare a mezzo di autolettiga al nostro ospedale dove vi giunse in imminente pericolo di vita.

Pare si tratti di una vendetta politica, ma pare anche che il «colpo» non fosse disposto per il Magistri, il quale non apparterrebbe ad alcun partito politico. La Questura, subito informata, ha iniziato attive indagini.

Incidenti tra fascisti socialisti e popolari

REGGIO EMILIA, 27.

Ieri si è svolto a Correggio un processo contro un fascista imputato di aver bastonato il socialista Lodi Francesco. L'imputato seppe dimostrare che egli non entrava affatto in quella bastonatura, cosicchè il pretore lo mandava assolto. Mentre il Lodi si accingeva a rincasare, giunto nei pressi di Rio Saliceto, veniva raggiunto e vilmente bastonato da un gruppo di fascisti, i quali pure bastonarono un suo compagno, certo Messori Ottavio che aveva deposto in suo favore come testimonio.

Un'altro incidente è avvenuto in Villa Mesenzatico dove il contadino Pezzi Luigi, del P. P. I., è stato bastonato da alcuni fascisti.

Un cantoniere travolto e ucciso dal treno

REGGIO EMILIA, 27.

Ieri, mentre il cantoniere Busani Ferruccio stava attendendo ai lavori di manutenzione lungo la linea ferroviaria presso villa Cadè, improvvisamente sopraggiungeva il direttissimo da Bologna e il disgraziato, non avendo fatto in tempo a ritirarsi, veniva travolto e orribilmente stritolato.

E' stato raccolto in pietosissime condizioni. Lungo il tragitto all'ospedale il poveretto è morto.

Contro la disoccupazione

FORLI', 27.

Dopo il grande comizio contro la disoccupazione che affligge il nostro territorio, tenutosi sabato sera, si è tenuta oggi una riunione presieduta dal giudice cav. Vittorio Carpi, alla quale sono intervenuti industriali, autorità e i rappresentanti le locali Camere del Lavoro.

I rappresentanti la Federazione mattonai e le ditte industriali Benini e Beichi che da tempo hanno gli operai in sciopero perchè questi non vogliono e non possono accettare una diminuzione di salario superiore al 13% stante sempre il caro-vivere che non accenna a diminuire, hanno cercato di dimostrare in base alle cifre del costo della materia prima che non possono riaprire i loro cantieri se almeno non si riducono le vecchie tariffe del 25 e 30%. L'importante raduno si è chiuso senza nulla concludere, nè si sa quando un'intesa sarà possibile. Stante il grande numero di disoccupati la situazione di molte famiglie è assai critica e se presto non si cercherà in qualche modo di addivenire ad un concordato è facile prevedere qualche sommovimento.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Per la ferrovia Ascoli-Roma. Un narcotico politico propinato all'agitazione nel Piceno

ASCOLI PICENO, 26.

Al fervore di interessamento alla ripresa dell'agitazione per la costruzione della Ferrovia Ascoli-Antrodoco-Rieti-Passo Corese-Roma è subentrata nel Piceno una specie di sonnolenza.

Alcuni deputati hanno propinato un narcotico agli agitatori, temendo chissà quali catastrofiche scosse sismiche alla loro traballante statica elettorale nella nostra regione da una vigorosa sincera azione che in difesa della nostra ferrovia si sferrasse contro il Governo e raggiungesse lo scopo della concessione dei mezzi necessari per la cotruzione della Ascoli-Roma.

Questi «onorevoli» vanno predicando il silenzio, l'astensione da polemiche, la docile romanesca pazienza.... per non disturbare gli alti pensieri di S. E. il Ministro dei LL. PP., il quale potrebbe — nientemeno! — punirci con il non presentare il famigerato «progetto-carrozzone» se noi osiamo alzare la voce in sostegno dei nostri sacrosanti diritti!

Onorevoli signori! Scherzate o parlate sul serio?

La ferrovia Ascoli-Roma, uscita dai programmi elettorali, è entrata nella fase della realizzazione.

La «Salaria» deve essere costruita. Se voi vi opponete alla proclamazione del nostro diritto, se voi accettate la «teoria dei tronchi» dell'on. Riccio applicata esclusivamente *alla Ascoli-Roma e non alle linee del suo Abruzzo, indubbiamente voi provvedete abilmente, o meglio, credete di provvedere ai* vostri *personali interessi elettorali, ma in realtà tradite gli interessi del popolo piceno e delle regioni che sono al nostro fianco nella aspirazione che è la nostra vibrante passione: la costruzione della linea Ascoli Rieti-Roma.*

Si è tentata una losca manovra: è stato lanciato un comunicato in cui si parla di un preteso accordo intercеduto tra Ascoli e Teramo per la linea Teramo-Ascoli- Capitignano-Aquila-Carsoli-Roma.... e ciò allo scopo di seminar discordia e diffidenze fra Ascoli e Rieti.

Ebbene, parliamoci chiaramente. Noi ascolani non *siamo contro le aspirazioni degli abruzzesi, quali che sieno le linee care al loro cuore! noi, anzi, potremo essere al loro fianco,* dopo che la Salaria sarà stata realizzata. *Ma proclamiamo alto e forte che respingiamo sdegnosamente il tentativo di farci apparire traditori dei nostri fedelissimi alleati di Rieti, con i quali in questo momento ci sentiamo ancor più saldamente uniti nella lotta diretta a strappare al Governo* l'atto di giustizia *cui non rinunzieremo assolutamente. Mai e per nessuna ragione!*

Sappiamo che per la propaganda proferrovia Aquila-Carsoli è stata stanziata una ingente somma dai cittadini interessati alla costruzione di quella linea che, oggi come oggi, *rappresenta la tomba della Ascoli-Rieti-Roma nel gioco politico dei detentori del potere....*

Ebbene, se c'è qualcuno che vuol narcotizzare l'agitazione pro-Salaria, sbaglia di grosso. Noi vigiliamo!

I Combattenti di Ascoli deliberarono nei giorni scorsi di mettersi alla testa del movimento in difesa della ferrovia Ascoli-Rieti-Roma.

I Combattenti di Ascoli sappiano che a Rieti, ad Amatrice, in tutti i maggiori centri toccati dalla Salara l'agitazione è forte: ovunque si è pronti ad adottare «misure» politiche estremamente gravi ed energiche.

Ma i Combattenti di Ascoli stiano in guardia: c'è chi vuol fare una speculazione anche su questa nostra Ferrovia. Ormai basta, vivaddio!, con le turlupinature! Se i Combattenti vogliono, essi possono imporre la loro volontà: la vittoria sarà della nostra Salaria!

Se tra i nostri rappresentanti politici ed amministrativi vi sono dei pavidi, dei dubbiosi, degli amanti del quieto vivere, si ritirino in buon ordine tempestivamente e cedano il passo a quelli che vogliono agire nell'interesse del Piceno.

I Combattenti chiamino a raccolta tutti coloro che desiderano di veder realizzata la Ascoli-Roma fra brevissimo tempo: i mezzi per la lotta non saranno loro negati.

E la lotta deve essere sferrata senza ulteriori indugi: altrimenti la battaglia sarà perduta prima di iniziarla.

G. A.

Un disastro ferroviario a San Benedetto del Tronto

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 27.

Nella vicina stazione di Porto d'Ascoli un treno merci proveniente da Castellammare ha deragliato precipitando dalla scarpata nel campo sottostante la linea. Per vera fortuna il macchinista e il fuochista sono rimasti incolumi.

La sentenza del processo Murray-Fradeletto

FIRENZE, 27.

Ecco la sentenza degli adulteri: il Tribunale assolve Fradeletto Adriana della imputazione di adulterio con Malato Giuseppe per improcedibilità dell'azione penale; dichiara Fradeletto Adriana e Gasperini Gasparino colpevoli di adulterio, ma esenti da pena per il reato di adulterio e condanna il querelante Murray alle spese di giudizo; dichiara Murray Roberto e Giovannini Lina colpevoli del reato e concubinato, ma esenti da pena e condanna la querelante Fradeletto Adriana alle spese.

Assolve Fradeletto Adriana dalla imputazione di adulterio con Boni Umberto e Tonetti Michele per non aver commesso il fatto e condanna il querelante Murray alle spese.

In sostanza il Tribunale ha ritenuto provato solo l'adulterio Fradeletto-Gasperini e l'adulterio Murray-Giovannini dichiarando però tutti esenti da pena per compensazione di querele.

Un banchetto all'on. Calò

FIRENZE, 27.

Per iniziativa di un gruppo di amici, professori, comprovinciali ed artisti, il 28 corr. nei locali dell'Associazione Generale fra gli Impiegati Civili, in via S. Gallo (Palazzo Fenzi), alle 19.30 sarà offerto un banchetto a S. E. l'on. prof. Giovanni Calò, sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Il banchetto avrà il carattere di una manifestazione di viva simpatia e di cordiale ammirazione per l'illustre parlamentare il quale, profondamente persuaso dell'utilità sociale dell'arte, dedica fin dal giorno della sua assunzione all'alta carica, tutte le energie del suo nobile intelletto alla migliore tutela del patrimonio artistico ed al proficuo incoraggiamento a quanti vivono per l'arte e dell'arte.

Il Comitato è così formato: Capezzoli Corrado, architetto, soc. Belle Arti; Galli prof. Umberto, R. Liceo Galilei; Salvucci Pilade, via Cavour 65; Sgandurra Pasquale, scultore via Faentina 177; Terlizzi prof. Sergio, R. Liceo Galilei. Le prenotazioni e le adesioni al banchetto debbono essere inviate al Comitato promotore, all'indirizzo del sig. Pilade Salvucci, Via Cavour 66.

Un pregiudicato accoltella la moglie

LIVORNO, 27.

Ieri sera il pericoloso pregiudicato Catanorchi Fortunato, diviso da 4 anni dalla moglie Ada Carbonella, dalla quale pretendeva con minacce, continuamente danaro, la accoltellava barbaramente.

Il delinquente attesa la disgraziata fuori di una bottega dove erasi recata, la assaliva a pugni e calci, vibrandole poi due coltellate al ventre. Compiuto il vile atto, il Catanorchi si dava alla fuga, ma era arrestato poco dopo.

Ucciso da una revolverata per errore

LIVORNO, 27.

In Borgo dei Cappuccini, certo Seghetti Oreste, commerciante, maneggiando una rivoltella automatica, ne lasciava inavvertitamente partire un un colpo. Il proiettile uccideva il cognato del Seghetti, Lucaccini Gino di anni 24. L'involontario omicida si è costituito.

Una lapide commemorativa

LIVORNO, 27.

Un gruppo di giovani repubblicani, collocava sulla facciata dei vecchi bastioni una lapide in ricordo dell'attentato contro il famigerato conte Folliot di Creneville, proconsole austriaco, avvenuto il 24 maggio 1869. Nell'attentato il conte di Creneville, che aveva, durante la dominazione austriaca, vessati e oltraggiati i livornesi, rimaneva ferito al volto essendo scivolata sulla corazza di protezione la lama del pugnale vendicatore. L'ambasciatore austriaco Inghirami, che lo accompagnava, rimase ucciso. La lapide era già stata collocata nel 1918 e subito tolta per ordine prefettizio.

Lo scandalo della missione militare a Vienna davanti al tribunale di Pistoia

PISTOIA, 27.

Ieri mattina si è iniziato davanti al Tribunale militare di Firenze, che eccezionalmente si è trasferito a Pistoia, il processo contro gli imputati per gli affari della Missione militare di Vienna.

Gli imputati sono il maggiore Penaglia cav. Enrico, il capitano Giuseppe Civelli, il tenente Penna Girolamo, il marchese Valdettaro Alessandro, il capitano Guido Di Palma. Dopo una serie d'incidenti sollevati dai difensori e rigettati dal Tribunale la prima udienza è tolta senza aver conchiuso nulla. Nella seduta pomeridiana alla lettura degli atti dell'inchiesta, Meomartini provocò numerosi incidenti. Specialmente reagisce, fra gli avvocati, l'on. Meschiari il quale dichiara che la documentazione dell'inchiesta Meomartini non corrisponde a verità. Il P. M. rassicura i difensori che quei documenti saranno mostrati in udienza.

Si passa quindi alla lettura delle motivazioni delle medaglie al valore degli imputati. L'udienza è quindi rimandata.

I terroristi del "Diana" alle Assise di Milano

MILANO, 27.

Il processo è stato ripreso ieri mattina con l'arringa dell'avv. Merlino, difensore di Mariani ed Aguggini.

L'avv. Merlino premette che chiederà giustizia per i colpevoli confessi e non confessi, ma senza eccessi. Sostiene che che non è giuridicamente accoglibile l'imputazione di associazione a delinquere, ed afferma che l'eccidio del «Diana» non è politico, nè comune. Piuttosto potrebbe inquadrarsi nei termini dell'art. 120 del Codice penale per la cospirazione contro i poteri dello Stato. Definisce il fatto del «Diana» contrario ad ogni legge umana e divina e coloro che hanno commesso l'eccidio orrendo non possono essere che delinquenti o pazzi. E l'avvocato vuol dimostrare che il Mariani è un pazzo. Perciò si vale tanto della sentenza del Tribunale militare di Alessandria che in seguito a perizia di illustri alienisti assolse il Mariani dal reato di disertore quanto del contegno tenuto dal giovane anarchico nei colloqui coi periti alienisti che pure hanno concluso ora per la piena responsabilità dell'accusato. Per l'avvocato tutto proverebbe la pazzia.

L'avv. Aversa, di parte civile, confuta gli argomenti avanzati dai difensori che hanno parlato. Sostiene che alla ferocia del delitto corrisponda l'esemplarità del verdetto. L'oratore è convinto dell'esistenza dell'associazione a delinquere, si sofferma sulla colpabilità del Boldrini e combatte la tesi del vizio parziale di mente pel Mariani.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si inizia con la rinunzia alla parola dell'avv. Zucchini che cede il turno all'on. Cattini, difensore di Francesco Tosi. Dopo una premessa generale nella quale delinea la teorica anarchica l'oratore si propone di dimostrare che il Tosi non ha partecipato all'adunanza del 23. Quella sera d'altronde egli era talmente ubbriaco che non fu dallo stesso Astolfi associato alla esecuzione del piano stabilito.

Per Eugenio Macchi parla l'avv. Mirri che definisce il suo cliente un anarchico del pensiero e non dell'azione.

Dopo un breve intervallo parla l'avv. Repaci difensore di Astori che fa dapprima una digressione di filosofia rivoluzionaria. Poi rifà la storia dell'episodio terroristico e afferma che l'Astori ne sconsigliò energicamente l'esecuzione e nega che egli abbia partecipato all'associazione a delinquere.

L'udienza antimeridiana di oggi

Stamane le arringhe al processo degli anarchici sono state riprese con un po' di ritardo.

Ha cominciato l'avv. Gradella, di parte civile, il quale ha chiesto un verdetto che possa essere per i colpevoli un'espiazione redentrice.

Un verdetto pietoso ha chiesto l'avvocato Franco Clerici.

Per l'Astolfi il difensore ha riunito e prospettato tutti gli elementi di fatto che possono diminuirne la responsabilità. Quanto al Boldrini egli crede che la prova di reità non sia convincente perchè le confessioni di Mariani e di Aguggini non sono suffragate da prove. L'avvocato ha concluso affermando che gli autori dell'attentato al *Diana* sono stati soltanto due e cioè i due confessi: Mariani e Aguggini.

Per ultimo, assai brevemente, ha parlato l'avvocato Diotallevi della parte civile chiedendo ai giurati un verdetto severo e inesorabile. Quindi l'udienza è rimandata al pomeriggio.

La soluzione della questione elettrica

NARNI, 27

Finalmente è stata risolta la eterna questione dell'energia elettrica che rappresentava e rappresenta un problema fondamentale e vitale per la nostra città. La tenacia con cui l'Amministrazione si era posta per questa risoluzione, ha vinto la refrattarietà e la ostilità della Società Elettrica dell'Italia Centrale che ha cercato di stancare l'Amministrazione e di non farle risolvere il problema prima della scadenza del contratto d'affitto.

I capisaldi su cui s'impernia il compromesso sono, in succinto, quelli appresso:

1.) La Società Elettrica dell'Italia Centrale, d'accordo con la Società Illuminazione Elettrica consegnerà 300 HP. elettrici all'entrata della cabina sita nel Palazzo dei Priori in Narni, con una linea trifase a circa 8000 volts ed una frequenza di circa 50 periodi provenienti dalla centrale di Campo Isola, linea che sarà costruita dalle suddette Società di cui resterà proprietà;

2.) L'officina di Stifone ed annessi, attualmente affittata alla S. I. E., ritornerà in proprietà e libera disponibilità del Comune al termine dell'affitto;

3.) Il Comune di Narni rileverà a pagamento tutti gli apparecchi, materiali, impianti, ecc., aggiunti all'impianto di Narni, Taizzani e Stifone. La S. I. E. restituirà al Comune il mobilio, gli attrezzi e i materiali di magazzino che esistevano all'epoca della consegna dell'impianto;

4.) Il Comune di Narni s'impegna a non distribuire energia elettrica fuori del proprio Comune, con impegno di reciprocità da parte della S. I. E. e S. E. I. C. Tale vincolo permane sino a che il Comune non abbia esaurito qualunque sua disponibilità;

5.) La S. E. I. C. accetta di pagare al comune di Narni L. 75,000 a saldo dei 150 HP. elettrici non utilizzati dal Comune. La S. I. E. pagherà a sua volta a detto Comune la corrisposta d'affitto per il molino già Netti;

6.) Sui 100 HP. elettrici a pagamento, il Comune pagherà il soprapprezzo secondo il D. L. 1919, cosicchè i 60 HP. da fornirsi dalla S. E. I. C. saranno pagati L. 112.50 e i 60 HP. da fornirsi dalla S. I. E., L. 187.50 per HP. anno.

Crisi delle abitazioni a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 27.

Sappiamo che il Commissario prefettizio per gli alloggi, avv. Umberto Calzoni di Perugia, per fronteggiare la grave crisi delle abitazioni in Città di Castello e per resistere alla minacciata offensiva degli sfratti, ha deciso di requisire tutti gli appartamenti di città (e non sono pochi) che dall'ultimo censimento risultano disabitati o «non occupati permanentemente dai proprietari» e di prorogare gli sfratti al 30 giugno 1923.

Col primo provvedimento potranno essere assegnati alle famiglie sfornite di alloggio non pochi quartieri fino ad oggi ermeticamente chiusi o che servono da magazzini, o da piede a terra alle famiglie dei proprietari che risiedono abitualmente fuori di città o del Comune.

Col secondo provvedimento verrà dato un po' di respiro agli inquilini che vivono sotto la minaccia continua dello sfratto, che per un motivo o per l'altro viene sempre concesso, nonostante le restrizioni e le garanzie contenute nei decreti di proroga degli affitti.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una rettifica a proposito dei fatti di Montecompatri

MONTECOMPATRI, 27.

Riceviamo e per dovere di cronaca imparzialmente pubblichiamo:

Onorevole Direttore,

Nel numero odierno del suo pregiato giornale, fra le varie inesattezze scritte dal suo corrispondente, ne leggo una che mi riguarda personalmente. E' ben vero che tanto all'arrivo, quanto alla partenza ossequiai l'on. Bottai, per il quale, benchè io non sia fascista, ho stima e deferenza; ma è «assolutamente falso» che nel ritorno da Colonna i fascisti abbiano sostato a bere nella mia cantina.

Le parti invece s'invertono ed io posso affermare, nella maniera più recisa, che non teme smentita, che un barile di vino fu fatto bere agli avversari dei fascisti, offerto non so da chi, e che è stata la causa esclusiva del tragico conflitto.

Confido nella sua imparzialità per la pubblicazione integrale della presente e ringrazio.

Con stima.

Comm. Mario Mastrogni.

Mostra zootecnica in Terracina

TERRACINA, 27.

La Mostra zootecnica è riuscita completamente e va data incondizionata lode al Comitato promotore che si impernia nel Consorzio zootecnico pontino. Oltre 400 capi di bestiame bovino, equino e suino sono stati esposti in appositi rimessini, per la cui costruzione si è raggiunta la spesa di L. 30 mila.

Il concorso di forestieri è stato insperato e tutti ammirarono le razze esposte che poterono dare una idea dei magnifici allevamenti in questa plaga pontina e del prezioso patrimonio zootecnico ivi esistente.

Destò vivo interessamento la Mostra dei suini dei signori fratelli Corsetti, di questi coraggiosi ed esperti allevatori che hanno impiantata una stazione di suinicoltura di più razze nostrane ed estere (perfino dell'America) distinte in appositi riparti tenuti con una pulizia sorprendente, tale da riempire di meraviglie tutti coloro che sono abituati a veder vivere simili bestie nel brago.

I signori Corsetti sono stati vivamente complimentati.

I principali espositori che vennero premiati sono: gr. uff. Montani Aristide; comm. Destefani Michelangelo; cav. uff. Zanella Ettore; Pace conte Enrico e fratelli; barone James Aquet; Ricoldi Clemente e fratelli Corsetti, i quali ultimi esposero anche un meraviglioso puro sangue belga, destinato a riproduzione.

Una cosa ci permettiamo manifestare: nell'Agro pontino sonvi numerosi piccoli allevatori di bestiame che non possono, per ovvie ragioni, gareggiare con i grandi allevatori. Orbene, sarebbe opportuno che le venture Mostre venissero suddivise in due categorie: bestiame dei grandi e bestiame dei piccoli allevatori, assicurando così il concorso di questi ultimi, oggi giustamente restii a portare il loro bestiame in mostra, mentre meritano incoraggiamento e lode per gli sforzi che compiono, bene spesso superiori alle proprie risorse economiche.

Sebbene in ritardo pubblichiamo ugualmente la precedente corrispondenza che, per un disguido postale, ci è stata recapitata soltanto oggi. Tuttavia la notizia non perde la sua importanza. — (N. d. R.).

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Il XXIV maggio nel Mezzogiorno

La data della nostra entrata in guerra è stata celebrata con grande entusiasmo in tutti i paesi del Mezzogiorno.

Ovunque sono stati pronunziati notevoli discorsi commemorativi: in molte città si è scelto questo giorno solenne per la premiazione dei valorosi che, durante la guerra hanno saputo tenere alto il nome del Mezzogiorno.

Per lo sciopero generale di Roma che ha impedito la publicazione dei giornali siamo costretti a cestinare tutte le corrispondenze relative al 24 maggio.

Lo sciopero generale a Cerignola

CERIGNOLA, 27.

Stante la disoccupazione in maniera veramente preoccupante e per protestare contro alcuni agricoltori che avevano ingaggiato contadini forestieri, la Camera Nazionale del Lavoro il 23 corr. proclamò lo sciopero generale. Lo sciopero riuscì completo perchè anche gli iscritti alla Camera sindacale aderirono. Nella stessa mattinata vi fu un Comizio, dove parlarono parecchi oratori che esposero le ragioni che avevano indotti i dirigenti la Camera Nazionale del Lavoro a proclamare lo sciopero generale.

Intanto ieri sera dopo numerose discussioni, nel gabinetto del Commissario Prefettizio, tra il Commissario stesso e i rappresentanti le organizzazioni operaie lo sciopero fu composto. I rappresentanti le organizzazioni ci tennero a dichiarare che lo sciopero ebbe carattere prettamente economico; originato dal fatto che migliaia di contadini ed operai trovansi nella più squallida miseria.

Chiesero perciò immediate provvidenze da parte delle autorità cittadine, così da alleviare la disoccupazione e chiesero nello stesso tempo che si fosse proceduto senz'altro al licenziamento della mano d'opera forestiera ingaggiata da alcuni proprietari nonostante il concordato stipulato di comune accordo tra i rappresentanti delle due classi.

Inoltre domandarono la immediata convocazione della commissione paritetica istituita dall'articolo 14 del concordato stipulato la settimana scorsa.

Tutte le richieste dei lavoratori trovarono ben disposto il cav. Freda il quale promise di convocare subito la Commissione paritetica, e promise l'interessamento del Comune per lenire la disoccupazione, facendo iniziare subito la caccia alle cavallette, che da qualche giorno, infestano le nostre campagne, producendo non lievi danni.

Promise che avrebbe preso in esame il progetto di espurgo delle *marane* che richiederebbero un numero rilevante di contadini, ove venisse attuato. Infine dette assicurazione che si sarebbe interessato presso le grandi case agricole di Cerignola, perchè fossero iniziati subito i lavori di scasso, per la piantaggione delle vigne americane.

Altre richieste furono avanzate dai rappresentanti dei contadini: la diminuzione del costo della farina, della carne, e degli altri generi di prima necessità, e per tutte ebbero assicurazioni dall'egregio cav. Freda. Dopo di questo i rappresentanti della Camera Nazionale del Lavoro dichiararono la cessazione dello sciopero, in attesa che le promesse diventino fatti. Da camunicazioni avute dal cav. Freda abbiamo appreso che avrebbe fatto presente al Prefetto comm. Pugliese la necessità di iniziare i lavori di arginatura dell'Ofanto nel tratto S. Ferdinando-Barletta.

La giusta esplosione dei nostri contadini ha trovato l'appoggio del P. N. F. in quanto le loro giuste richieste sono state calpestate da pochi egoisti, mentre, come sempre le nostre sfere politiche sono sempre sorde di fronte al grido di fame delle nostre pacifiche masse. Speriamo che il patrio Governo voglia pensare a stanziare i fondi per le opere di risanamento onde evitare poi tristi conseguense. Ormai i nostri contadini sono stanchi di attendere.

Notiziario di Grottaglie

GROTTAGLIE, 27.

Nomina di guardie — Ieri finalmente, dopo quasi 5 mesi d'inutile aspettativa, il R. Commissario si decise ad inviare alla Sottoprefettura di Taranto, per l'omologazione, l'esito del concorso per la nomina delle guardie municipali e campestri. Ci congratuliamo con tutti i vincitori del concorso, e specie col capo guardia sig. Adami Luigi, ex brigadiere dei RR. CC., giovane colto, integerrimo e sagace funzionario, che quanto prima darà prova delle sue speciali attitudini.

Elezioni amministrative — Per domenica prossima sono fissate le elezioni amministrative. I partiti si sono già delineati: popolari con Cantore Giuseppe — combattenti lista a sè — comunisti lista a sè — blocco liberale democratico col comm. dott. Calò, che riporterà sicuro la vittoria. La lotta è intensa ma non pubblica e manifesta.

Echi di una rissa — Un mese fa tal D'Alò Spiridione venuto a diverbio con tal Spagnuolo Giuseppe, ricevè tre coltellate, una al viso, una all'addome con fuoruscita del pacco intestinale, e una alla schiena, per cui fu dichiarato in imminente pericolo di vita. Ora grazie alle sagaci cure del cav. dott. Saldutti Vittorio, giovane ma valoroso medico, il D'Alò è convalescente. Lo Spagnuolo fu arrestato.

Concerto Musicale — Domenica, tra folto pubblico, prestò servizio nel teatro Nuovo per la serata musicale, il nostro concerto musicale *P. Mascagni*, composto di 54 esecutori, provvisto di scelto repertorio di opere antiche e moderne concertate sempre con quell'intuito artistico ed esatta interpetrazione dal direttore maestro Giuseppe Cardone. Nell'esecuzione della *Fanciulla del West* e della *Gioconda*, il pubblico ha avuto fremiti d'intenso godimento e di ammirazione specie per i solisti, prof. Russo flicorno soprano, prof. Pignatelli, flic. tenore, prof. Ricci, bombardino e prof. De Cicco primo clarinetto. La completa fusione polifonica, la duttilità nella successione dei coloriti, la sicura efficacia di esecuzione della forte e fine musica di Puccini e Ponchielli hanno rinnovato sincero entusiasmo. Le richieste giungono copiose, speriamo che ciò invoglierà la cittadinanza ad assecondare l'opera del maestro Cardone della Commissione sostenitrice.

Uno scandalo postale ad Anzano

ANZANO DEGLI IRPINI, 27.

In una nostra corrispondenza pubblicata il 17 c. m. su questo autorevole quotidiano numero 110, col titolo «Per uno scandalo postale», narravamo come le beghe avessinesi erano riusciti a far sparire gli schiaccianti precedenti del portalettere di questo comune.

Al Ministero certo dovranno essere noti i gravissimi fatti imputati a questi fin nel 1914. Allora si cercò salvare l'agente, con la speranza che si fosse emendato ma, il lupo cambia il pelo e non il vizio, perchè pare che il portalettere abbia continuato a fare i propri comodi. Solo il popolo di Anzano e specie le numerose moglie degli emigranti sanno le offese ricevute. Sappiamo che i fatti sono gravi, per cui in paese vi è un vivo fermento. Noi che prevediamo le cose richiamiamo l'attenzione di S. E. Fulci, perchè una buona volta liberasse la popolazione dall'agente.

Quale uomo politico col suo inqualificabile sistema ha ordinato la riammissione del portalettere? Il Consiglio di disciplina quando e come si è riunito? Si è presa visione della sentenza emessa dalla Pretura di Accadia per diffamazione?

La crisi zolfifera

Gli esercenti invocano seri provvedimenti

CALTANISSETTA, 27.

Si sono riuniti nella nostra Camera di commercio, convocati di urgenza dal comitato di agitazione, gli esercenti delle miniere, per discutere sulla concessione dei cento milioni che il Governo si propone di fare.

Presiedeva la numerosa riunione il barone Rosso.

Presero la parola l'ing. Castro, l'ing. Tuttobene l'avv. Giunta, l'avv. Vazzini e molti altri i quali dimostrarono che la gravità della crisi non viene affatto attenuata dai provvedimenti presi dal Governo.

Si biasimò l'opera del Governo che si è dimostrato inatto a risolvere una crisi tanto importante per l'intiera nazione. Infatti i cento milioni che il Governo metterebbe a disposizione degli industriali sono una minima cosa di fronte alle perdite che essi subirono sullo stok di zolfo rimasto nei magazzini del Consorzio. Venne poscia votato ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli esercenti delle zolfare siciliane, riuniti in Caltanissetta, sentita la relazione dei commissari venuti da Roma, Casro e Gussio, considerando che il progetto del Governo riesce assolutamente inutile anzi dannoso alla industria zolfifera, perchè il progetto è un lustro per ingannare i profani, e serve a pagare le banche e non provvede ad integrare i prezzi della produzione negli anni 1920-21-22, prezzi imposti dal Governo agli esercenti; invitano la deputazione siciliana ad opporsi allap resentazione di provvedimenti inefficaci e fare pressione sul Governo per l'approvazione di un progetto, che davvero a salvare l'industria siciliana e di sostenere al Parlamento l'immediata approvazione della legge, deliberano all'unanimità di continuare l'agitazione e di raggiungere la salvezza delle industrie, riversando sul Governo di Roma le responsabilità delle gravissime conseguenze».

Un senso di sollievo a Corato

dopo la visita del Ministro

CORATO, 27.

La cittadinanza di Corato, così duramente colpita dalla ria sventura ha vissuto ore di tragico sconforto, ore di angoscia e di disperazione: muta, mesta, affranta. E non si è ribellata, non si è scaraventata contro nessuno, non è trascesa in eccessi che avrebbero potuto ancora arrecarle nocumento maggiore, no. La rassegnazione è subentrata negli animi di tutti, l'affratellamento, anzi, la fusione di tutti i partiti, qui, a Corato, dove le ocmpetizioni di parte erano molto accentuate, si è ottenuta: una solidarietà fraterna oggi regna sovrana sulla infelicissima Corato nostra che sta dimostrando brillantemente quanto può dare e sa dare, come sia plasmata la generosa e grande anima pugliese.

E la sciagura è gravissima ed il nostro popolo invitto nulla ha chiesto per sè, ma tutto chiede, invoca, aspirando ed agognando che la sua casa sia salvata, che la sua città risorga maestosa qual'era e ritorni alla vita attiva e laboriosa, ritorni alla febbrile industria ed al commercio.

E il Ministro Riccio che si è degnato venire da noi, questo ha promesso solennemente: «Corato risorgerà, più bella, alla vita.» L'impressione che il rappresentante del Governo ha ricevuto visitando la nostra città è stata delle più vive, giacchè egli ha compreso appieno la entità della rovina di Corato.

L'ho seguito il Ministro on. Riccio ed ho letto nel suo animo immensamente addolorato per la nostra sciagura, il suo accoramento.

E nella visita che ha fatto ai luoghi maggiormente colpiti, fra pericoli e rovine, erano sorprese, meraviglie, impressionanti commozioni. Egli ha voluto veder tutto, minutamente. E ci sono state scene desolanti che han fatto bagnare di lagrime i suoi occhi.

Il popolo ha accolto il Ministro degnamente; le parole, le assicurazioni dell'on. Riccio che ha parlato con paterna bontà, infinita, ma energica, tale da sorprendere e conquidere gli animi.

Egli, che ha visto a quali pericoli sono esposti quelli che restano nelle case colpite, per mancanza di altri alloggi anche provvisori, egli che ha notato quanto maggiore sia il pericolo a causa della promiscuità di vita nelle baracche e sotto gli attendamenti, ha trovato in sè la forza di assumere tutte le responsabilità degli atti dei funzionari da lui incaricati autorizzando a fare tutto quanto occorre.

Questo illustre personaggio, questo valore di nostra terra, agendo come ha agito, con la sua paterna bontà, ha chiaramente dimostrato di aver sentito per intero il dovere del Governo e della Nazione di fronte alla terribile tragedia di Corato ed ha sentito pure tutta la responsabilità del Governo per l'azione che esso spiega al riguordo.

Il Ministro Riccio, infatti, ha dichiarato all'ing. Salzano: «Non badi a formalità, non si preoccupi più del necessario delle spese. Dica pure che il Ministro lo ha facoltato di evitare tutte le lungaggini. Stia sicuro, e dica pure che lei esegue ordini del Ministro. Spetta a me regolare, e lo farò immediatamente, i rapporti con le altre amministrazioni, dalle quali, posso assicurar lei e la città di Corato, per la concordia di volontà che anima tutti i membri del Governo, sarà fatta opera pronta, energica, utile.»

Ed ha pi promesso di ritornare a Corato ancora una volta, più in là, per vedere come procedono i lavori.

Ragion per cui l'animo prostrato del popolo di Corato si è sollevato ed ora un'atmosfera più respirabile ci circonda.

Corato, profondamente commossa, ha acclamato il Ministro, come un liberatore, come un salvatore qui venuto per rinfrancare lo spirito nostro e per aprire gli animi alla più fiduciosa e sicura delle speranze che non potranno rimanere deluse.

T. Barbaro.

Per i fitti a Mileto

MILETO, 27.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Veniamo a conoscenza che alcuni proprietari di case, approfittando dell'ignoranza in materia legislativa del nostro popolo, sotto la minaccia di sfratto, stiano per imporre agli inquilini pigioni sì vessatorie, che rassentano il furto.

Nell'additare tale contegno, non certamente da persone oneste, si avvisano quanti possano avere nteresse, che a norma delle vigenti disposizioni ancora continua la proroga dei fitti delle case. Saremmo grati a quei cittadini, che ci volessero indicare i nomi di quei proprietari, che, poco onestamente, cercherebbero di eludere una legge dello Stato.

Il Presidente del Circolo Giovanile
F. Campanella

Per il prolungamento della calabro-lucana fra Decollatura e Nicastro

NICASTRO, 27.

Questa Giunta comunale che non tralascia nulla pur di veder attuati i problemi più impellenti che tanto interessano il nostro paese, nello scorso mese di aprile, deliberava:

1. Far voti perchè venisse costruito un prolungamento della ferrovia via Calabro-Lucana fra Decollatura e Nicastro, così da unire i diversi paesi montani del circondario al loro capoluogo;

2. Comunicare la presente deliberazione alle autorità governative.

E' chiaro che questa città, centro fiorente del commercio, senza il prolungamento ferroviario necessario, resterebbe troncata da ogni comunicazione con grave danno economico di tutti.

Ci è grato intanto portare a conoscenza le seguenti risposte pervenute al nostro ottimo sindaco, avv. Caio Fiore-Melacrinis:

«In risposta alla sua l'assicuro che ho presentato a S. E. Riccio la deliberazione di codesta Giunta e, col fargli presente quanto sia giusto e necessario per Nicastro di venire allacciato con i diversi paesi montani fino a Decollatura, l'ho pregato nel modo più vivo di esaminare la questione con il massimo interessamento

Nicola Lombardi».

«Ho ricevuto la sua lettera con la copia del deliberato di cotesta Giunta circa la costruzione del prolungamento della ferrovia Calabro-Lucana fra Decollatura e Nicastro. All'uopo ho parlato personalmente col collega dei LL. PP. raccomandando vivamente la questione con il massimo interessamento.

Serra».

«Ho ricevuto il deliberato per il prolungamento della ferrovia Decollatura Nicastro e me ne sono subito e vivamente interessato. Non mancherò di seguire con ogni impegno l'andamento della pratica.

Albanese».

La tassa di soggiorno a Noicattaro

NOICATTARO, 27.

Questo Consiglio comunale, in una seduta dello scorso marzo, ha approvato la tassa di soggiorno da pagarsi, per conseguenza, anche dai forestieri che, nei mesi estivi, convengono alla ridente spiaggia di Torre Pelosa per tuffarsi nelle limpidissime e refrigeranti acque del mare nostro azzurrino.

La tassa, dalla quale il Consiglio ha escluso i proprietari locali delle casine e ville circostanti, è stata stabilita una tariffa nella seguente misura: L. 10 a persona per dimora da 6 a 15 giorni; L. 15 a persona per dimora oltre il quindicesimo giorno ridotta alla metà per i ragazzi inferiori a 12 anni e per i domestici.

Vogliamo sperare che detta tassa, nella misura stabilita, non sia di ostacolo a richiamare alla nostra marina una numerosa colonia bagnante e che il ricavato vada ad incrementare il fondo per i vari servizi pubblici della spiaggia: pulizia stradale, illuminazione, innaffiamento ecc. ecc.

Grave lutto a Nicotera

NICOTERA, 25.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con quella dolce serenità che fu una delle caratteristiche della sua vita, cessava di vivere in Marina il nobile uomo barone Andrea Lacquaniti. Con la sua dipartita, si perde una delle figure più belle e più rappresentative della nostra città. Padre di famiglia esemplare, visse per la famiglia che amò del suo più intenso affetto, geloso continuatore delle nobili, purissime tradizioni dei suoi maggiori, volle e seppe degnamente educare i suoi figli, ai quali rivolse le sue più amorevoli cure. Cittadino integerrimo, di costumi irreprensibili, appartenne a quella categoria di gentiluomini di vecchio stampo, adorni delle più preclari virtù, la cui vita intemerata dovrebbe servire di esempio alla moderna società, ahimè tanto diversa. Per le sue non comuni doti di mente e di cuore, per la specchiata rettitudine, per la sconfinata bontà accoppiata alla più adamantina fermezza del carattere, per quei sentimenti di equità e di giustizia che regolarono ogni atto della sua vita, gli era scelto come consigliere autorevole e come saggio paciere dai suoi concittadini, i quali andavano a lui, per sentire la parola buona, il consiglio saggio, il dolce ammonimento, spesso accompagnato da qualche arguta facezia e da quel suo sorriso abituale, che lo rendevano tanto caro e tanto simpatico a tutti.

I funerali riuscirono oltremodo imponenti, per enorme concorso di popolo, che volle tributare nel miglior modo le estreme onoranze all'indimenticabile estinto.

Dinanzi al feretro parlarono degnamente l'avv. Mileto e il prof. Prenestini, e il dott. Rosano, che profondamente commosso disse belle e commoventi parole.

Noi che lo conoscemmo e lo amammo tanto, e serberemo sempre di Lui, il più grato ricordo, mandiamo da queste colonne le più sentite condoglianze alla distinta famiglia, angosciata da un dolore che non ha conforto.

Nozze cospicue a Frascineto

CASSANO IONIO, 27.

In questi giorni, a Frascineto, con l'intervento di parenti ed amici, si sono celebrate le nozze tra i sig. Michele Bellusci, gentiluomo perfetto e stimatissimo e la gentile signora Rosina Saraceni.

La festa riuscì magnifica e suggestiva, perchè il matrimonio religioso fu celebrato col rito albanese. Vi furono quattro compari d'anello.

Gli onori di casa furono fatti con squisita signorilità dalla distinta e leggiadra signorina Elna Bellusci sorella dello sposo.

Due suicidi di soldati

NAPOLI, 27.

Oggi faceva ritorno da Somma Vesuviana il 16 fanteria e si dirigeva nel vicino S. Leucio per i tiri. Dopo una breve sosta avvenuta nei pressi tra Caivano e S. Nicola la Strada, il soldato Ferranini Emilio, della classe 1902, figlio del Direttore della Casa di Profumeria Bertelli, di Milano, chiese al capitano di salire sul carretto, perchè sentivasi male per la lunga marcia, tanto più che da pochissimi giorni era uscito dall'Ospedale ed era ancora convalescente.

Il Ferranini ebbe risposta negativa e fu tale lo sconforto, che sotto i platani del viale che mena a S. Nicola la Strada, si toglieva la vita tirandosi un colpo di fucile al cuore.

— Appena giunto in licenza presso i suoi a Caserta, il soldato Domenico Papa di anni 21, si è precipitato nel pozzo di casa restandovi cadavere. Si ignorano le ragioni dell'atto disperato.

Il Casino municipale di Sorrento è stato chiuso

Con grande lusso di reclame erasi inaugurato giorni fa, un casino municipale a Sorrento, le cui sorti dovevano essere tanto più prospere quanto meno potevano essere tollerate dalle leggi vigenti. Ma il Sindaco, cedendo ai molti attacchi, ha ordinato iersera la chiusura del lussuoso locale.

Ufficio collegamento e lavoro

NAPOLI, 27.

Il Fascio avvocati e procuratori reduci dalle armi, di Napoli, che conta oltre ottocento iscritti, ha costituito nel proprio seno un «Ufficio di collegamento e di lavoro» con lo scopo non solo di facilitare l'assunzione di praticanti e procuratori e forme di collaborazione professionale presso il foro locale od altrove, ma anche di far stringere relazioni di corrispondenza fra i colleghi dei diversi fori d'Italia e con l'Estero, di permettere ai laureati in giurisprudenza aventi speciali tendenze e requisiti, specialmente se reduci dalle armi, l'esplicazione di altre forme di attività, intellettuale o mentale, straordinaria o continuativa e di seguire e secondare i rilievi statistici degli affari forensi e legali.

L'Ufficio sorto con modernità d'intenti e con salde garenzie regolamentari e che potrà trovare corrispondenza in istituzioni analoghe presso altri fori è entrato in funzione il 24 maggio ed ha la sua sede nel palazzo di Giustizia di Napoli in «Castelcapuano» presso il Fascio avvocati reduci.

Ad esso potranno indirizzarsi coloro che si interessano alla modernità della organizzazione e che intendono istituire relazioni di colleganza col foro di Napoli o che assumano lavoro intellettuale e gli enti pubblici.

Il 1° Congresso Sindacati medici

NAPOLI, 27.

Stamane nell'aula De Santis della Regia Università, gremita di parecchie centinaia di medici, rappresentanti tutti gli ordini sanitari del Regno, ha avuto luogo il I. Convegno dei Sindacati medici italiani. Sono intervenuti il Prefetto e il Sindaco di Napoli che hanno entrambi pronunziato discorsi.

Hanno poi parlato il prof. Michele Landolfi, il prof. Sara, l'on. prof. Capasso, i professori Carginale, Ferranini e Franchi. L'ordine del giorno approvato propugna la necessità di formare il blocco delle forze nazionali sanitarie.

Discussione sull'unicità del mandato

Presiede il prof. Landolfi. Il prof. Taliercio tratta dell'unicità del mandato che giova agli interessi generali di tutti i medici; della carriera degli assistenti e coadiutori degli Ospedali e delle Cliniche, che si deve svolgere in particolar modo per questi ultimi, con concorsi aperti e non con i comuni noti metodi di favoritismo.

Sull'argomento prendono la parola Bazzano, Falichi, Sorrentino, Marsiglia, Nacciaroca e Sava.

Infine viene approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal relatore con modifiche del prof. Giudice:

«Il Congresso invoca che venga dai vari Enti pubblici stabilita l'unicità del mandato e che per coloro che trovansi ad avere due o più posti, si affidi ai vari Sindacati l'incarico d'indagare e di regolare le loro azioni secondo che esista incompatibilità tecnica o morale. Dopo di che si discute lungamente circa la modalità da seguire nell'apertura dei concorsi. Sull'importante argomento prendono la parola i proff. Fritto, Di Marzo, Taliercio, Fatichi e Sava, e si rimanda ogni decisione alla seduta di domattina.

Varie da Riposto

CONFERENZA LETTERARIA AL CIRCOLO SPORTIVO

RIPOSTO, 27.

Nei locali del «Circolo Sportivo Studentesco Federico Caliero» ieri sera il prof. Emilio Castorina del nostro Istituto Nautico ha tenuto una conferenza sul tema: «Il pensiero religioso nell'opera di Mario Rapisardi» svolgendo brillantemente alcune sue idee circa la produzione del grande poeta siciliano. Con grande acume l'oratore penetrò nei più remoti recessi del pensiero Rapisardiano chiarendo alcuni equivoci, mostrando il pensiero del poeta nella sua vera essenza. L'uditorio trascinato dalla irruenza del dotto conferenziere alla fine proruppe in una ovazione entusiasta.

I NOSTRI STUDENTI A MESSINA

Nei giorni scorsi i nostri studenti nautici si sono recati per via di mare, a Messina per compiere una gita d'istruzione. Furono accolti colà dai colleghi che l'invitarono nei locali dell'Istituto Nautico a banchettare allegramente. Fecero ritorno qualche giorno dopo anche per via di mare.

Libera docenza in statistica

CATANIA, 25.

Nella «Grande Aula» del nostro glorioso Ateneo, alla presenza di scelto e numeroso uditorio ha tenuto la lezione orale per gli esami di libera docenza in Statistica il valoroso giovane avv. Gaetano Zingali.

La detta lezione è stata molto ammirata e da quando abbiamo potuto sapere al menzionato colto giovane non occorre altro che la comunicazione ufficiale per essere professore nella nostra R. Università. All'avv. Zingali è destinato un grande avvenire.

DALLA SARDEGNA

Sempre avanti, Sardegna!

Non abbiamo bisogno di ricorrere ad amplificazioni verbali o a parole roboanti. La cronaca nuda e cruda è più che sufficiente a dare esatta la dimostrazione delle magnifiche affermazioni che la gente sarda compie in tutti i campi dell'attività nazionale.

In tutti i campi, nella scienza come nell'arte, nelle palestre come alla ribalta, nelle gare dell'attività commerciale come nei ludi ginnici, i sardi affermano le loro superiori qualità, dimostrano che non più sono neghittosi e queruli, ma consapevoli della loro forza e anelanti alle maggiori civili conquiste.

Coloro che quando i piccoli e bruni fanti, i diavoli rossi della «Sassari», facevano miracoli di valore e di ardimento sui sanguinosi campi della guerra, sogghignavano e affermavano che i sardi erano i più valorosi perchè i più barbari, sono smentiti dalla realtà di queste superbe affermazioni civili e pacifiche.



DELIA MANCONI.

Ieri era Aldo Aitano, il giovanissimo compositore cagliaritano, che trionfava al Nazionale nell'operetta di sua composizione e con lui dividevano il successo gli studenti Contu e Diaz autori del libretto; era il giovane tenore tempiese Manurrita debuttante felicemente al Quirino; contemporaneamente Piero Schiavazzi e Carmen Melis rinverdivano al Costanzi il lauro che corona da tempo il loro valore, mentre un altro tenore sardo, Chiappini, passa di successo in successo. Oggi sono le giovanette dell'Ansicora di Cagliari che al I Concorso Femminile di Educazione Fisica suscitano un vero delirio di applausi e di ammirazione e si aggiudicano il primo premio nella gara di metodo; è Delia Manconi De Martis che al Costanzi si rivela artista squisita e avvenente, fulgida promessa di quella terra di Gallura che annovera fra i propri figli il grande tenore Bernardo De Muro, successo, per concorde giudizio, a Caruso nel regno dell'arte lirica.

Ancora: alla Mostra di piante medicinali di Brescia gli espositori sardi sono classificati fra i primi; Clemente si aggiudica il campionato di lancio del giavellotto, Mereu quello dei 100 metri e il Centro di Cagliari ottiene una classifica lusinghiera alle prime olimpiadi Universitarie.

Ancora: mentre Grazia Deledda inizia la pubblicazione di un suo nuovo romanzo, che la riconferma, a giudizio dei critici migliori, come la maggiore e forse la unica scrittrice italiana; Pietro Casu, Andrea Pirodda, Leopoldo Carta, Salvatore Cambosu si acermano ogni di più nel difficile agone letterario; Tarquinio Sini, Manca, Oppo, Melchiorre Melis, Mario Mossa De Murtas, Renato Ferracciù, Enrico Gianesi, e i maggiori Ciusa e Figari mietono allori nel campo delle arti figurative.

Nè basta. La scienza medica consacra al trionfo il dott. Pais, degno figlio del maggiore storico di Roma Ettore Pais, vanto e decoro di nostra gente e dell'Università di Roma.

E, infine, mentre le maggiori Università d'Italia rigurgitano di sardi sempre primi per ingegno e per volontà, al Parlamento italiano, gli eletti di questa Sardegna nuova e migliore, da Umberto Cao a Pietro Mastino a Emilio Lussu, pronunziano notevoli discorsi, ascoltati con deferenza e ammirazione.

Di fronte a questo superbo rigoglio di energie e di intelligenze che pervadono di una rinnovellata alacrità la vita italiana, come ci sembrano morti e sepolti, uomini d'altro secolo e d'altro paese, quei signori che ogni sei mesi si riuniscono in una delle tante sale romane e proclamano solennemente costituito un nuovo Comitato «Pro Sardegna»....

Ormai la Sardegna non ha più bisogno di Comitati e di «amici».

Essa fa da se, fanno da soli i suoi figli migliori.

Sempre avanti, Sardegna!

g. s.

Club atletico

CAGLIARI, 27.

Per iniziativa di un gruppo di notissimi sportmans cittadini si è inaugurata una nuova associazione sportiva sotto questi titolo.

Il Club atletico che ha acquistato già un bellissimo e vasto terreno, nella zona fra il panificio militare e l'anfiteatro conta di poter fra breve inaugurarvi una pista per biciclette e nell'occasione di inaugurare anche il campo di giuoco, ove potranno svolgersi partite di foot-ball, di baskett-ball, di lancio, di corsa ecc. ecc.

Per l'Università di Sassari

la relazione dell'on. Orano

Ecco la magnifica relazione stesa dall'on. Orano al disegno di legge: Approvazione della convenzione stipulata fra lo Stato e gli enti locali per la sistemazione edilizia delle cliniche della Regia Università di Sassari.

Onorevoli Colleghi!

Il disegno di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro, invita la Camera ad approvare la convenzione convenzione stipulata fra lo Stato e gli enti locali per la sistemazione edilizia delle cliniche della Regia Università di Sassari. Esso è degno della più favorevole accoglienza da parte dell'Assemblea e della sollecita approvazione.

Le condizioni delle cliniche universitarie sassaresi s'erano in questi ultimi tempi venute facendo così gravi per mancanza di locali, da dover riparare negli ospedali della città con quel pregiudizio degli studi e detrimento della dignità degli insegnanti e dei discenti ch'è facile immaginare. La nuova convenzione stipulata in Sassari il 27 marzo scorso, che sostituisce quella dell'agosto 1920, tra il prefetto e il rettore dell'Università per il Governo e il rappresentante del comune e della provincia di Sassari, impegna lo Stato per una contribuzione non più di lire 550 mila come nella prima convenzione, ma per una contribuzione di 5 milioni 975 mila lire che sommata a quella della provincia e del comune, fa salire la cifra a 6 milioni 325 mila lire.

La somma ripartita in tre esercizi, ad alleviare l'onere finanziario dello Stato, permetterà finalmente che le nobili e affaticate speranze della Città e dell'Università di Sassari, della provincia e della Sardegna tutta di cui Sassari è tanta parte vengano esaudite. L'opera prevista intende di accogliere in apposito fabbricato oltre le quattro cliniche di cui si occupava la prima convenzione, e cioè la medica, là chirurgica, la neupatologica e la pediatrica, anche l'ostetrica, la dermosifilopatica e l'oculistica.

Siamo certi di non dover spendere parole per invocare il voto unanime della Camera a questo disegno di legge. Esso tradurrà in atto il pronto premuroso consenso dell'Assemblea nazionale a quei provvedimenti che hanno virtù di risollevare le sorti dell'insegnamento superiore in Sardegna, regione ove troppo a lungo i più eroici sforzi delle facoltà universitarie e dei singoli docenti sono stati frustrati dalla scarsità dei mezzi resa più evidente e più umiliante nei risultati dalle crescute esigenze edilizie e tecniche della scienza. Sassari saprà mostrare, gareggiando con la sua illustre consorella regionale e con le altre sedi universitarie d'Italia, nelle vive sollecite prove del sapere insegnato ed appreso, e cui ha pur tanto contribuito per il passato, quale feconda spinta le sarà venuta dal migliorato ambiente clinico.

Governo e Parlamento consacrano, con questo provvido disegno di legge la solidarietà del loro affetto per l'Isola e l'interessamento generale del paese al risveglio culturale sardo. I bisogni intellettuali sono i più acutamente sentiti nella maschia terra gloriosa che, dopo le memorande dedizioni sacrificali alla causa nazionale sui compi di battaglia, anela oggi a prendere il posto a cui la destinano la intelligenza della stirpe e il gelosissimo senso di dignità regionale, garanzia sicura di civili ascensioni future. E non soltanto il corpo accademico e la classe studentesca sassarese saranno riconoscenti al Governo e al Parlamento per l'entrata in vigore del presente disegno di legge, ma la popolazione di Sassari e della provincia, perchè i nuovi edifizi clinici restituiranno agli ospedali i locali sin qui occupati, con incalcolabile vantaggio del decoro e della salute pubblica.

La Commissione invoca dunque senz'altro il voto favorevole dell'Assemblea a questo disegno di legge.

ORANO, *relatore*.

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

I Sovrani tornano a Roma

Alle 12.25 di ieri hanno fatto ritorno a Roma, in forma privatissima, le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Jolanda, accompagnati dal Ministro della R. Casa, conte Mattioli Pasqualini, dal Primo Aiutante di campo, generale Cittadini, dall'ammiraglio Molà, dal tenente colonnello Morozzo della Rocca e dal maggiore Marzano.

Con lo stesso treno è ritornato a Roma il Ministro della Marina, on. De Vito, accompagnato dal comandante Grenet.

Consiglio dei Ministri

Domani alle ore 10.30 avrà luogo un Consiglio dei Ministri di eccezionale importanza.

In esso saranno discusse tre importantissime questioni, quella relativa alle relazioni dell'Italia colla Russia, dopo la Conferenza di Genova e del concordato colla Jugoslavia, per Porto Baros e Fiume. Quella relativa all'applicazione della legge sulla burocrazia e quella per ottenere a pacificazione degli animi ed assicurare, in ogni modo, il mantenimento dell'ordine pubblico.

Gli Uffici del Senato

Gli Uffici del Senato si riuniranno il 1 giugno all ore 1[illegible] per l'esame di varii disegni di legge.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per l'8 giugno alle ore 16.

La Giunta delle elezioni

Ieri la Giunta delle elezioni sotto la presidenza dell'on. Grassi si è riunita e ha approvato le relazioni dell'on. Matteo Gentili per l'on. Palma (Napoli) dell'on. Murgia per gli on. Nobili e Innamorati (Perugia) dell'on. Maiolo per l'on. Gnudi (Modena) e dall'on. Janfalla per i casi di incompatibilità (impiegati) e di ineleggibilità (minorenni).

Queste relazioni verranno alla Camera nell'ordine in cui le relative elezioni furono discusse dalla Giunta e cioè prima l'elezione Palma, poi le elezioni degli on. Nobili e Innamorati, quindi i casi di incompatibilità e di ineleggibilità ed insieme l'elezione dell'onorevole Gnudi.

Le prime di queste discussioni si avranno probabilmente alla Camera giovedì 1. giugno.

E' stata poi letta nella riunione odierna la relazione dell'on. Fumarola sulle elezioni di Catania. La relazione presenta ed illustra le decisioni prese dalla Giunta, le quali, come è noto, sono l'annullamento delle elezioni di Paternò-Ruta e Pennavaria, propongono che i due posti della lista *Stella* siano dichiarati vaganti come sanzione morale per le violenze compiute.

Per questa ultima parte della decisione della Giunta viene presentata una relazione di minoranza dall'on. Mastantonio.

La Giunta si riunirà la prossima settimana per approvare le altre relazioni.

Per la crisi zolfifera - La tassa sui marmi

Ieri si è riunita la Commissione di Finanza e Tesoro, la quale ha espresso alcuni pareri finanziari. Ha quindi sentito gli on.li Carnazza Gabriello, Giuffrida e [illegible], sulla questione della crisi zolfifera e relativi provvedimenti e discusso lungamente in merito, riservandosi ogni deliberazione.

Infine la Commissione ha approvato la relazione Fazzari sulla tassa riguardante i marmi, deliberando l'estensione del provvedimento alla Versilia.

Il progetto di legge Modigliani sui giornali

Ieri, presieduta dall'on. Cermenati si riunita la Commissione di Economia Nazionale.

Alla riunione è intervenuto l'on. Modigliani il quale ha illustrato il suo progetto di legge relativo ai fondi dei giornali ed alla pubblicità nelle aziende giornalistiche, e ha messo al corrente la Commissione circa la portata degli emendamenti fatti al progetto stesso.

La Commissione ha preso atto ed ha nominato relatore del disegno di legge l'on. Lopardi. L'on. Drago ha letto quindi la sua relazione ai progetti di legge riguardanti la vendita delle acque potabili. La relazione è stata approvata.

Il lavoro a domicilio

La Commissione parlamentare per i lavori della previdenza sociale ha tenuto ieri una riunione per continuare l'esame del disegno di legge riguardante il lavoro a domicilio. Sono stati discussi ed approvati altri due articoli del disegno di legge, che sarà ancora esaminato nelle successive riunioni.

Un ordine del giorno fascista

«La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente al riordinamento della scuola elementare, rendendola più corrispondente alla sua missione educativa nazionale ed assicurandole uno scelto corpo magistrale, che, ad una maggior dignità di trattamento economico e di servizio e di riposo, accoppi una più squisita coscienza del suo altissimo ministero. Igliori, Lupi, Oviglio, Bottai, Ciano, Pighetti, Moriali, Acerbo».

Riunione del Comitato per la burocrazia

Domani nelle ore pomeridiane si riunirà il Comitato interministeriale per la burocrazia; per discutere e definire la grave questione delle tabelle organiche.

Sappiamo che saranno ricevute dalla Commissione i rappresentanti della classe impiegatizia, perchè possano esporre i loro desiderata e sostenere, con valide ragioni, l'accoglimento.

La presidenza federale dei pensionati dall'on. Beneduce

Stamane il comm. Minucci Presidente della federazione dei pensionati, ebbe al Viminale un lungo colloquio col comm. De Ruggero capo del Gabinetto di S. E. Beneduce, insistendo vivamente perchè il Governo facesse opera persuasiva presso il Ministro del Tesoro, per l'accoglimento delle richieste dei vecchi pensionati compreso nel progetto di legge Buonocore e perchè fosse messo all'ordine del giorno della Camera, per la discussione, il progetto di legge già presentato dal Governo, a favore dei sanitari.

Il comm. De Ruggero ha promesso tutto il suo interessamento presso l'on. Beneduce, il quale sicuramente manterrà gli affidamenti ripetutamente dati alla Presidenza Federale.

Commissione per l'economia Nazionale

Si è riunita alla Camera la Commissione permanente per l'Economia Nazionale presieduta dall'on. Cermenati ed ha proceduto all'esame di parecchi disegni di legge.

L'on. Miliani ha esposto il contenuto della sua relazione sul bilancio per l'Agricoltura. Seguì una larga discussione alla quale presero parte il presidente che parlò lungamente gli on. Canevari, Drago, Romani, Caetani, Bosi ed altri. L'on. Miliani accettò le varie raccomandazioni e la relazione venne approvata.

Sul disegno di legge che modifica l'ordinamento delle Camere di Commercio ed Industria la Commissione ha riconosciuto la necessità di apportarvi radicali mutamenti e dopo osservazioni del presidente e degli onorevoli Miliani, Benni, Giavazzi, Acerbo, ha nominato relatore l'on. Cermenati, che concorderà col Ministro dell'Industria il nuovo progetto.

Circa i provvedimenti per l'equo prezzo dell'acqua nell'agricoltura si deliberò dopo vari appunti mossi al disegno di legge dagli on. Drago, Giavazzi e Canevari, di sospenderne l'approvazione incaricando l'on. Drago di conferire col Ministro dell'Agricoltura circa l'opportunità di ritirarlo e di modificarlo.

L'on. Benni fu nominato relatore pel disegno di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee; l'on. Crisafulli su quello recante norme che disciplinano la monta taurina; l'on. Giavazzi sulla conversione in legge dei regi decreti concernenti la esecuzione delle disdette nei mandamenti giudiziari in cui l'anno agrario ha fine nei mesi di febbraio e di marzo; l'on. Aldisio sulla conversione in legge del regio decreto che proroga il termine per le operazioni della Giunta d'arbitri nella provincia di Sassari e l'on Benni sulla fissazione del dazio doganale, nella temporanea esenzione del dazio medesimo, della carta bianca o tinta in pasta non patinata, in rotoli, destinata a giornali.

Furono inoltre discusse ed approvate due proposte di legge d'iniziativa parlamentare; una dell'on. Montemartini per una cassa mutua di soccorso contro i danni della grandine nelle provincie di Piacenza, Pavia, Alessandria, Torino, Cuneo, l'altra dell'on. Modigliani per la pubblicità della gestione dei giornali ed altri periodici. Sulla prima interloquirono gli onorevoli Giavazzi, Bosi e Canevari il quale ultimo fu nominato relatore.

Circa la proposta di legge Modigliani la Comissione, dopo aver sentito il proponente, che fornì le più ampie delucidazioni sulla finalità e sulla portata del suo progetto e dopo una lunga discussione cui parteciparono il presidente, l'on. Caetani, l'on. Drago l'on. Bosi e l'on. Lopardi, fu nominato quest'ultimo all'Ufficio di relatore.

L'on. Drago presentò la sua relazione sul disegno di legge sul prezzo delle acque potabili, la quale fu approvata dopo osservazioni del presidente e degli onorevoli Caetani, Bosi, Lopardi, che concordarono col relatore alcuni emendamenti al testo governativo.

La commissione infine su proposta dell'on. Drago e Aldisio incaricò il presidente di comunicare alla Commissione di Finanze e Tesoro che ha in esame il disegno di legge per la emissione di obbligazioni del Consorzio Solfifero siciliano, alcune osservazioni sul disegno stesso.

Costruzioni ferroviarie e strade alla Commissione dei LL. PP.

La Commissione Parlamentare dei Lavori Pubblici si è riunita giovedì mattina, coll'intervento dei Ministri Peano e Riccio.

L'on. Ciappi fece presente come la Commissione nell'ultima riunione su proposta dell'on. Faranda faceva sospendere la discussione sul disegno di legge con il quale si assegnano 1750 milioni per le costruzioni ferroviarie, perchè riteneva più urgente provvedere alla costruzione delle strade per i comuni isolati. Per questi lavori la Commissione aveva chiesto la somma di 250 milioni da ripartirsi in 5 esercizi.

L'on. Peano ha osservato che le due questioni — costruzioni ferroviari e lavori stradali — erano da esaminarsi separatamente. Ha osservato poi che i 250 milioni per le strade non potevano essere concessi e che soltanto poteva esaminare la questione e stabilire una somma minore.

Il Ministro Riccio ha insistito perchè si approvasse il disegno di legge riguardante le costruzioni ferroviarie, indipendentemente dalla questione delle strade, per cui egli ha richiesto uno stanziamento di 60 milioni da ripartirsi in 6 esercizi a cominciare dal 1921-22.

L'on. Agnesi ha richiesto che lo stanziamento per le strade fosse aumentato.

Il Ministro Peano ha fatto presente che per le condizioni del bilancio non poteva che concedere 50 milioni. L'on. Cutrufelli ha detto che almeno si dessero cento milioni per le strade, facendo rilevare le esigenze improrogabili di molte provincie.

Quindi la riunione si è sciolta. Ci consta che la Commissione dei Lavori Pubblici, tornerà sulla questione facendo ancora insistenza per ottenere un più forte stanziamento di fondi per le strade.

Scosse di terremoto a Terni

TERNI, 27.

Stamane dalle 3.30 alle 4.15 sono state avvertite quattro scosse ondulatorie di terremoto, una delle quali violentissima, della durata da sei a sette secondi. La popolazione terrorizzata si è riversata nella campagna e nei giardini pubblici. Finora nessun danno accertato.

I Congresso nazionale d'igiene
2.a giornata

NAPOLI, 27.

Ieri i congressisti si recarono a visitare le fognature della città; indi nel pomeriggio hanno ripreso i lavori del congresso. Ha parlato per primo il dott. Levi Merinos che ha svolto il seguente tema: Viticultura enologica e viticultura alimentare nell'economia nazionale. Egli tratta con rara competenza l'importante tema ed al fine del suo dire presenta un lungo ordine del giorno che è approvato dai congressisti.

A lui segue il prof. Vivente dell'Università di Venezia il quale tratta della revisione della legislazione contro l'alcoolismo e fa voti che il governo proceda ad un ritocco della legge 19 luglio 1913 che si è dimostrata inefficace ad ottenere una graduale e duratura diminuzione nel consumo delle bevande alcooliche e che per ottenere lo scopo occorrono più precise e decisive restrizioni, sostiene quindi la chiusura delle bettole alle ore 21 nei giorni feriali e a mezzogiorno nei giorni festivi. Al fine del suo dire è vivamente applaudito dai congressisti.

Indi si apre la discussione sui temi del Congresso che ad essa prendono parte vari e numerosi congressisti.

La fine dello sciopero nei Cantieri a Fiume

FIUME, 26.

(M.) — Lo sciopero proclamato ieri è oggi finito. Durante queste ventiquattr'ore la città è stata tranquilla.

Lo sciopero è finito per l'accordo raggiunto stanotte tra la direzione dei cantieri e la commissione degli operai scioperanti.

Il lavoro doveva essere ripreso già a mezzanotte.

E' certo che nell'adunanza degli scioperanti di stamattina l'accordo sarà approvato, poichè i commissari hanno la piena fiducia dei compagni.

L'accordo è fondato sul ripristinamento delle mercedi che gli operai avevano fino al 10 aprile e che erano state dopo diminuite.

Le giornate di lavoro settimanali, però, resteranno quattro.

E' stata istituita una commissione arbitrale composta di commissari della direzione dei cantieri e di quelli degli operai.

Saranno anche fatte modificazioni al regolamento interno dei cantieri.

La discussione sulla politica estera alla Camera francese
Vivaci critiche di Fabre alla politica di Poincaré

Daudet interpella sugli attentati contro le truppe francesi in Alta Slesia: Dopo di aver attaccato particolarmente Briand, Daudet provoca un incidente accennando agli attacchi di cui Poincaré è oggetto da parte di alcuni giornali e cita in proposito degli articoli di Hannessey, deputato radico-socialista, particolarmente violenti contro il Presidente del Consiglio che viene designato come il provocatore della guerra mondiale.

Poincaré interrompendo: Hennessey non teneva questo linguaggio durante la guerra.

Hennessey protesta contro la interpretazione data ai suoi articoli.

Poincaré risponde: Hennessey ha scritto che il giorno in cui l'Assemblea Nazionale mi inviò all'Eliseo, il mio predecessore e amico Fallières disse: «Poincaré c'est la guerre» (Movimenti di indignazione).

Hennessey vuole rispondere ma il tumulto copre la sua voce.

Poincaré fa appello alla testimonianza di Andrea Fallières.

La quasi totalità della Camera fa una ovazione al Presidente del Consiglio.

Daudet riprende e conclude domandando al Presidente del Consiglio di impiegare tutto il suo potere per ottenere le giuste riparazioni alle quali la Francia ha diritto.

Andrea Fallières, vigorosamente applaudito, protesta quindi con forza contro la frase attribuita a suo padre, ed aggiunge che è autorizzato a dichiarare nel modo più formale che la frase non fu mai pronunziata (Vivi applausi).

La seduta viene sospesa.

Alla ripresa Alberto Favre, radicale, deplora che dopo ogni Conferenza i diritti e il prestigio della Francia siano diminuiti. Egli critica la politica del Governo e riprova Poincaré per aver manifestato il desiderio di fare naufragare la Conferenza di Genova.

Poincaré smentisce.

Favre dichiara poi che l'esercito [illegible] è voluto dal Governo è uno strumento per colpi di Stato tra le mani del Governo.

Parecchi deputati protestano.

Vari deputati chiedono al Presidente di protestare contro le parole di Favre:

Poincaré dichiara: Io non ho nemmeno per un istante supposto che Favre abbia voluto dire che l'esercito francese fosse uno strumento per colpi di Stato accusando i Governo di prepararli.

Alberto Favre è contrario all'occupazione della Ruhr che costerebbe molto cara.

Il deputato Oberick dice che questa occupazione non potrebbe essere considerata dal punto di vista economico e finanziario. Essa darebbe alla Francia un mezzo di azione sulla Germania, poichè tutti i problemi delle riparazioni riposano sulla buona volontà di pagare.

Favre risponde: Se vi fondate sulla buona volontà della Germania non sarete mai pagati.

L'oratore aggiunge che è più vantaggioso ricevere subito un numero ristretto di miliardi che riceverne più tardi un grande numero. La politica abbozzata da Briand e da Loucheur era la sola buona ed era d'altronde la politica che fu definita il 28 maggio 1920 da Millerand.

Poincaré rammenta che ha appoggiato alcune settimane fa una mozione che proponeva lo studio dei mezzi per realizzare i prestiti internazionali. Esprime il suo convincimento che non basta fare appello alla buona volontà della Germania, ma bisogna dimostrare che se questa buona volontà venisse meno, la Francia ha il mezzo di costringerla (*Applausi prolungati*).

Favre dichiara che il discorso di Bar le Duc è contrario allo spirito del discorso di Millerand.

Voi non lo avete compreso! risponde Poincaré.

Lafont dice: E' come nel 1912; si comprende fin troppo.

Lo scoppio di un deposito di esplodenti a Blumau
Diciannove morti 250 feriti

VIENNA, 26.

Una terribile catastrofe è avvenuta a Blumau per lo scoppio di un deposito di esplodenti. I morti sinora accertati sono 19: e feriti sono duecentocinquanta. La popolazione, atterrita, ha sgombrato il paese, che è rimasto gravemente danneggiato.

Mercè l'opera dei soccorsi giunti dalle città vicine si è riusciti a circoscrivere l'incendio e si ritiene scongiurato il pericolo di ulteriori esplosioni.

REGIO LOTTO
Estrazione del 27 Maggio 1922

Bari	58	52	72	87	27
Firenze	20	89	88	39	77
Milano	54	6	30	84	53
Napoli	4	7	17	89	49
Palermo	68	14	87	73	90
Roma	38	1	37	64	89
Torino	61	71	40	31	79
Venezia	53	9	1	46	23

ECONOMIA E FINANZA

La ricostruzione europea
"del Manchester Guardian Commercial,,

E' uscito in questi giorni nella sua traduzione italiana il primo dei dodici numeri straordinari che il «Manchester Guardian Commercial» dedica allo studio dei problemi economici della ricostruzione europea.

La collezione è diretta da John Maynard Keynes che è appunto il redattore capo del giornale mancesteriano e si propone, come è detto nella prefazione dell'editore, di raccogliere le opinioni e riunire i fatti pervenuti da tutte le parti del mondo sui singoli problemi trattati per divulgarli a sua volta e renderli noti a tutto il mondo. Intende cioè offrire «una tribuna all'Europa» ove gli uomini competenti di tutti i paesi possano esprimersi ad alta voce cercando così d'attenuare quei mali che sono causati oggi dall'ignoranza, dalla diffidenza reciproca, dai pregiudizi.

Il primo numero tratta il problema dei cambi: e lo tratta in modo veramente soddisfacente e completo. Non è una dissertazione teorica sulle monete, sulle oscillazioni dei loro prezzi, sui possibili rimedi: è un quadro completo di quello che è oggi il problema monetario generale e di quella che attualmente è la particolare situazione di tutte le più importanti valute, fatto da uomini i quali conoscono sì, benissimo tutte le teoria, ma insieme sono al corrente per esperienza personale dei particolari lati tecnici e pratici che presentano i singoli problemi trattati.

La pubblicazione offre quindi un grande interesse per chi non voglia fermarsi alle vaghe generalità dei principî; ma voglia più dentro studiare le condizioni delle singole monete, le ragioni dei loro movimenti, le difficoltà concrete che per ciascuna di esse si presentano per risolvere il problema della stabilizzazione. Maynard Keynes vi espone il suo piano presentato a Genova per la stabilizzazione delle divise europee; vi tratta del mercato a termine dei cambi ed espone la sua teoria del cambio e della «parità della forza d'acquisto». Tecnici ed esperti dei singoli paesi, direttori di banche od economisti, espongono i particolari problemi che si connettono al dollaro, al franco, alla lira, al rublo, al marco, alla corona e via via a tutte le principali monete che hanno corso in Europa.

La traduzione italiana non è certo perfetta. Ciò è un male per l'opera di divulgazione che si propone l'editore: e tanto più è un peccato in quanto, ripetiamo, il valore tecnico ed informativo dei singoli articoli è veramente notevole. Ci auguriamo che nei prossimi numeri questo lato sarà maggiormente curato: nel primo, oltre ai numerosi errori d'ortografia, assai spesso siamo costretti a cozzare contro espressioni di sapore nettamente esotico ed in qualche periodo dove il senso in italiano è addirittura incomprensibile.

Un accordo franco-tedesco nell'industria dei colori

E' stato concluso un accordo per le materie coloranti tra la Compagnie Nationale des Matières Colorantes et Produits Chimique, che si trova sotto controllo del governo francese e, da parte tedesca, dal Cartello tedesco delle materie coloranti, nel quale sono riunite 7 grandi ditte. Il Cartello tedesco darà alla Società francese ogni aiuto tecnico nella più larga maniera possibile. Le ditte tedesche metteranno a disposizione della loro consorella francese tutte le indicazioni necessarie sui processi di produzione, ed invieranno chimici tedeschi nelle fabbriche francesi per sorvegliare il processo di fabbricazione. La Compagnie Nationale s'impegna da parte sua di limitare il consumo di molte materie coloranti alla Francia e alle Colonie francesi e di consegnare al Cartello tedesco una parte dei suoi guadagni. La Società francese mette in rilievo che l'accordo non la pone affatto sotto il controllo del cartello tedesco o dell'industria tedesca. Da parte tedesca si aggiunge che soltanto una parte dei brevetti verranno ceduti per l'impegno del fabbisogno interno francese. L'accordo ha trovato l'approvazione del governo tedesco.

Il trattato colla Russia

Il trattato colla Russia firmato a Genova dall'on. Schanzer e da Cicerin contiene le stesse clausole dell'accordo commerciale concluso col sig. Worowski il quale avrebbe avuto scadenza con il giugno. Alcune modificazioni particolari vi sono state introdotte fra cui alcune riguardanti facilitazioni per i trasporti.

Nelle Società
Convocazioni di assemblee

PEL 27 MAGGIO.

Soc. An. Imprese Edilizie, Piazzale Magenta, Milano.
Soc. Ferrovie del Moltarone, Milano.
«Etruria», Soc. di Navigazione, Firenze.
Soc. An. Commerciale Italiana, Genova.
Soc. An. Fratelli Branca, Milano.
Istituto Ital. Arti Grafiche, Bergamo.
Navigazione Libera Triestina, Trieste.
Soc. An. Grandi Alberghi Varesini, Varese.
Soc. An. Eridania, Genova.
Soc. An. Miniere di Briatico Forcellini, Roma.

PEL 28 MAGGIO.

Soc. An. Bolognese Industrie Elettro-meccaniche, Bologna.
Compagnia di Assicurazione, Milano.
Soc. An. raddobbo navi, Napoli.
Cartiere Toscane Cesare Volpini, Firenze.
Soc. An. «Orobia», Lecco.

BORSE E MERCATI
BORSA DI ROMA

VALORI	26 Magg.	27 Magg.	VALORI	26 Magg.	27 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 05	73 15	Beni Stabili	267 —	269 —
" 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	81 25	81 75
Consolidato cont.	80 05	80 25	Carburo	530 —	530 —
" fine	—	—	Azoto	162 —	162 —
Banca d'Italia	1300 —	1299 —	Elettrochimica	61 —	60 —
Cred. Fondiario	412 —	412	Fondi Rustici	211 —	212 —
Banca Commer.	858 —	861	Fiat	212 —	214 —
Credito Italiano	615 —	624	Risanamento	395 —	394 —
Banca di Sconto	—	—	S. N. I. A.	30 —	29 50
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	328 —	331 —
Meridionali	288 —	290 —	Marconi	243 —	241 —
Rubattino	488	492 —	Cotoniere	72 —	76 —
Tram	89 —	82	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570	Francia	174 —	173 87
Gas	425 —	425	Londra	84 80	84 90
Condotte	240	240 —	Svizzera	370 —	— —
Terni	411 —	410 —	New York	19 —	19 10
Ansaldo	15 50	16 50	Spagna	— —	— —
Metallurgica	96 —	97 —	Belgio	— —	— —
Ilva	13 50	13 75	Berlino	6 62	6 47
Antimonio	35 —	35 25	Bucarest	— —	— —
Montecatini	134 —	135 50	Olanda	— —	— —
Elba	40 —	43 50			
Immobiliare	488 —	489 —			

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 26 corr.:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 73.48 — 5 % netto, 80.26.

CORSO MEDIO DEI CAMBI
agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio.

Francia 173.67 — Londra 84.68 — Svizzera 365.75 — New York 19 — Vienna 0.19 — Berlino 6.61 — Praga 36.65 — Belgio 160.17 — Argentina pesos carta 7 — Argentina pesos oro 15.90 — Olanda 7.45 — Rumania 12.75 — Oro 366.61.

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 27	Torino 27	Firenze 26	Trieste 27	Napoli 26
Rend. 3½ %	73 25	73 25	73 48	73 25	73 10	73 10
Consolid. 5 %	80 45	80 80	80 55	80 10	80 10	80 —
Banca d'Italia	1310	1306 —	1302 —	1310 —	1305	1305 —
B. Comm. Ital.	860	859 —	858	858 —	843 —	856 —
Credito Italiano	624 —	618 —	617 —	618 —	625 —	616 —
B. It. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	104 50	104 —	104 —	104 —	104 —	104 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	530 —	—
Ass. Generali	—	—	—	—	142 —	—
Riun. Adriatica	—	—	—	—	—	—
Meridionali	295 —	291 —	296 —	290 —	295 —	—
Mediterranea	184 —	183 —	182 —	—	184 —	—
Costr. Venete	100 —	—	—	—	—	—
Rubattino	492 —	490 —	488 —	488 —	—	489 50
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—	—
Libera Triest.	486 —	—	—	—	495 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	300 —	—
Cosulich	—	—	—	—	289 —	—
Premuda	—	—	—	—	370 —	—
Lanificio Rossi	1810 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820 —	—	—	—	—	—
Id Venez.	95 —	—	—	—	—	—
Id Merid.	74 —	—	—	—	—	—
Elba	41	42 —	—	40 —	—	—
Terni	410 —	411 —	—	—	410 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	82 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	218 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	17 50	15 50	—	17 50	17 —	15 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14 —	13 50	18 —	—	14 —	18 75
Ferriere Ital.	—	208 —	—	—	—	—
Montecat.	136 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	89 —	—	—
Miani	—	—	—	—	—	—
Siles	—	182 —	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	284 —	—	—
Edison	419 —	—	—	—	408 —	—
Vizzola	332 —	—	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	315 —	—
Marconi	240 —	290 —	253 —	—	—	—
Molini Alta It.	326 —	325 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	345 —	344 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	61 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	399 —	379 —	—	—	—	—
Eridania	382 —	380 —	—	383 —	—	—
Distillerie Ital.	105 —	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	585	—	—
Esp. Italo-Am.	433 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	265 —	—	—	—	—	—
Fiat	217 —	214 —	214 —	213 —	—	212 —
Isotta	10 —	—	—	—	—	—
Itala	—	16 —	—	—	—	—
Spa	—	—	82 50	—	—	—
CAMBI						
Francia	173 80	173 95	173 [illegible]	174 25	173 25	—
Londra	85 12	85 09	84 95	84 85	85 —	—
Svizzera	365 —	366 —	366 30	393 —	363	—
New York	19 15	19 10	19 06	18 90	18 95	—
Spagna	299 —	303 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	161 50	—	161 —	—	160	—
Germania	6 47	6 60	6 62	6 64	6 45	—
Vienna	0 10	—	0 22	—	0 18	—
Praga	36 60	—	37	—	36 80	—
Zagabria	—	—	—	—	27 —	—
Bucarest	12 75	—	—	—	13 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE
Parigi

VALORI	23 Maggio	26 Maggio	VALORI	23 Maggio	26 Maggio
R. 3% perp.	57 90	57 80	Thomson	749 —	763 —
Fr. 3% am.	69 10	70 80	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	88 70	84 40	Ob. Lomb. an.	82 —	84 50
Fr. 5 % am.	77 55	77 40	F. Merid. fer.	—	— —
Pr. 4% 1917	63 57	63 80	Nord Espag.	507 —	560 —
Fr. 4% 910 lib.	83 20	63 40	Saragozza	250 —	250 —
Fr. 1905 liber.	90 22	92	Piombino	—	— —
Fr. 1906 liber.	99 75	99 97	Rio Tinto	1397 —	1420 —
Fr. 906 non lib.		—	Sosnowice	591 —	599 —
Tunisino	271 50	276 —	Bras. 5% 1903	185 —	188 75
R. Arg. 1896	143 25	142 —	" rescis.	104 —	104 25
R. Arg. 1900	77 —	78 —	Ferr. ottom.	89 50	77 —
Brasile 4%	102 —	102 —	Chartered	81 75	80 [illegible]
Obbl. Bulg.	202 50	202 50	De Beers	169 —	575 —
Eg. 5 % unif.	198 95	198 20	Ferreira Deep	19 50	19 50
Sp. int. 4%	150 —	147 —	Geduld	149 50	147 —
Ungh. 4%	24 25	24 30	Gold Fields	99 25	98 75
Ital. 3½ %	43 90	43 70	Randfontein	42 50	42 25
Portog.	61 75	63	Rand Mines	119 50	117 —
R. rus. 3% 891	10 70	10 35	CAMBI		
" 5% 900	18 50	17 70	Italia	56 88	57 [illegible]
" 4% 909	14 —	12 95	Londra	48 83	48 [illegible]
Serba 4%		—	New York	11 08	10 [illegible]
Turca	40 50	44 —	Svizzera	211 50	208 5
B. di Francia	5700 —	5700 —	Spagna	176 —	173
" di Parigi	1110 —	1131 —	Belgio	92 75	92 62
Cr. Fondiario	880 —	898 —	Olanda	4 31	4 26
" Lyonnais	1360 —	1349 —	Berlino	3 66	3 78
B. Ottomana	671 —	689 —	Atene	— —	— —
" Comm. Ital.	481 —	470 —	Bucarest	7 62	7 62
Metropolitain	425 —	421 —			
Suez	5920 —	5873 —			

Londra

VALORI	23 Maggio	26 Maggio	VALORI	23 Maggio	26 Maggio
Prest. fr. 5%	80 —	80 —	Venezuela	62 ½	62 ½
" fr 4%	84 50	84 ¼	Marconi	2 9/32	2 15/16
" non lib.	84 —	84 25	Arg. in verghe	33 7/8	36 5/8
Nuovi Consolid.	57 62	57 1/2	Rame cont.	62 75	62 6[illegible]
Egiziano unific.	71 —	71 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	74 —	74 —	Italia	86 87	85 50
Ren. It. 3½ %	23 ½	23 1/2	Parigi	49 72	48 —
" Giapp. 4%	70 —	69 —	" lungo ter.	— —	— —
" Turco unif.	20 50	22 —	Argentina	44 50	44 43
Uruguay 3½%	56 —	56 —			

New York

VALORI	23 Maggio	26 Maggio	VALORI	23 Maggio	26 Maggio
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	63 3/4	64 —
" str.	72 3/4	72 1/4	U. S. St. C.	101 —	101 1/4
Atchis. Topeka	100 —	99 —	CAMBI		
Canad. Pacific.	141 —	141 7/8	Londra 60 giorni	4 42 25	4 42 5
Pensylvania	41 1/2	41 5/8	" dom bills	4 44 62	4 44 62
Reading	80 1/8	81 1/4	" transf.	4 45 —	4 45 —
South Pacific.	92 —	92 1/8	Parigi 60 giorni	9 04 5	9 10
Union Pacific.	139 1/4	138 1/4	Italia	5 14	5 25 —
Anaconda	55 1/4	55 1/2	Berlino	0 33 56	0 33
Baldwin Loc.	116 1/2	117 3/4			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 26. — Cambi: Serbia 14668 — New York 10344 — Parigi 95050 — Bulgaria 7695 — Italia 54070 — Berlino 3595 — Svizzera 1878.75 — Amsterdam 4087.50 — Praga 19915 — Budapest 1257 — Varsavia 252.75 — Londra 46175 — Belgio 87150.

GINEVRA, 26. — Cambi: Italia 27.46 — Berlino 1.81.25 — Londra 23.34.25 — Parigi 47.80 — New York 5.24.25 — Bulgaria 3.95 — Praga 9.80.25.

MADRID, 26. — Cambio su Parigi, 58.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via Due Macelli Num. 9-12

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

DANARO giornalmente può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Kniffc [illegible] Nice (Francia).

CASA DEL MAGNETE. Laboratorio specializzato per la riparazione dei magneti, pezzi di ricambio per qualsiasi tipo. Lavori in meccanica di precisione. Borgo S. Spirito, 95. Tel. 22414.

COSTRUTTORI falegnami volete cerniere fabbricate meccanicamente costando poco indirizzatevi via Cairoli, 36, specialista articoli stampati.

LA GENERALE · Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis Telefono 16-433

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

IMPIEGO stabile offro — chi procurami appartamento preferibilmente centrale. Biasi, Gambero, 37.

PERSONA seria referenze ineccepibili, pratica commercio che sia disposta entrare quale socio in avviata azienda commerciale ben conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Roma, scriva, si presenti al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

CERCANSI lavoranti civili e militari. Infascelli, Federico Cesi, 46.

ALLA Maison Roberto, Corso Umberto, 28, p. p. urge ragazzi commissioni.

CERCANSI abili piazzisti vendita pasta alimentare napoletana. Massimo D'Azeglio, 25.

RAPPRESENTANTI con ufficio possibilmente composto due più stanze cerco ogni sede provincia circondario Italia centrale. Scrivere: Colusso, via Monte Farina, 50, Roma (15).

CERCASI esperto piazzista tessuti cotone. Offrirsi con referenze; Noya, Boncompagni, 37.

CERCANSI abili lavoranti sarte. Tina Albini, 19 Tormillina.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

ASSISTENTE custode, magazziniere, facili amministrazioni od altro cerca posto. Buonissime referenze. Rivolgersi Rosati, Trionfale 50.

GIOVANE disponibile due ore giornaliere farebbe pulizia automobile. Miti pretese Casella 7029 Popolo Romano.

EX IMPIEGATO banca, ristorante, ragioniere 22 anni occuperebbesi dignitosamente ovunque, qualunque azienda. Micheli, Calamatta 32, Roma 26.

MAGAZZINIERE capo, lunga pratica, referenze ottime, disponibile. Scrivere Casella P. 7016 «Popolo Romano».

CERCO posto quale direttore caffè, pasticceria, ecc. o capitalista per impiantare detta azienda, in qualsiasi città. Scrivere Graziosi, via Mamiani, 13, Roma.

DIRETTORE personale stabilimenti, magazzini, laboratori, lunga pratica, referenze ottime Scrivere Casella R. 7015 «Popolo Romano».

ASSISTENTE, custode, magazziniere, facile amministrazione, cauzione. Assumerebbe Rossi, Borgopio 146.

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lunga durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

CERCASI da importante Studio amministrazione beni stabili. Rivolgersi al Cav. Celano, Via Boncompagni 17.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DA SIGNORA sola, o coniugi, pensionato anziano, vedovo, solo, cerca camera con modesta pensione. Nelli, Casella T. 7026 Popolo Romano.

SIGNORINE impiegate cercano presso rispettabilissima famiglia immediate adiacenze Policlinico vitto sano moderato prezzo. Scrivere dettagliatamente Casella T. 7023 Popolo Romano.

CERCO camera (soffitta) buon pagamento, fermo posta, Ferrari.

IMPIEGATA cerca camera possibilmente quartiere Esquilino. Scrivere Casella P.M. 141 Popolo Romano.

FITTANSI subito, anche breve soggiorno, camere con pensione o senza. Ambiente signorile. Federico Cesi 44 interno 2.

PENSIONE famiglia ambiente distintissimo, serissimo. Escluse signore sole. S. Basilio, 50.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AFFITTASI grande negozio e magazzini al Corso Umberto Primo 509.

DISTINTISSIMO cerca appartamentino ragionevole buona uscita ovvero matrimoniale uso cucina. Rivolgersi Nucci via Vite 58.

UFFICIO, Piazza Colarienzo pianterreno quattro vani affittasi subito. Scrivere Casella Z. 7028 Popolo Romano.

CERCASI appartamento quattro stanze, posizione centrale, per coniugi soli. Zoccoli, Piazza Campitelli 7.

VENDONSI, presso Piazza Barberini, due negozi e due appartamenti soprastanti. Scrivere: Casella I. 6975 Popolo Romano.

ACQUISTEREBBESI appartamento libero quartieri alti 12-15 camere esclusi mediatori. Offrire Cav. Celano, Boncompagni 17.

VENDESI appartamento libero 10 vani pressi Piazza Barberini adatto abitazione ufficio. Rivolgersi Cav. Celano, Boncompagni 17.

APPARTAMENTI disponibili vendonsi, viale Parioli 42. Visibili 10.30-12 15.17.

APPARTAMENTI anche disponibili subito vendonsi, via Crescenzio 89. Visibili ore 15-17.

APPARTAMENTI, posizione soleggiata, ascensore vendonsi prezzi bassi. Cola Rienzo 265. Visibili 10.30-12.

APPARTAMENTO centralissimo secondo piano disponibile subito vendesi Piazza Nuova Parlamento 29. Visibile 11-12, 16-17.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi via Po 45. Visibili 10.30-12 15-17.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VILLINETTO pronto vendesi lire 95.000. Rivolgersi vicolo del Pino 13 fuori Porta Salaria.

CHI VUOL VENDERE od acquistare, villini, aree fabbricabili e poderi rivolgersi al cav. Celano, via Boncompagni 17.

A POCHI chilometri da Roma vendo tenuta 800 ettari a 2200 ettaro tutte comodità, altre piccole. Vendo fabbricati piccoli, grandi. Appartamenti vuoti e secondo decreti, aree dentro città e fuori. Principe Umberto 119, Liberati.

VENDO palazzina 21 vani nuova fuori Porta S. Giovanni, piccoli appartamenti disponibili. Gorini, Mercede 54.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

ALTISSIMO prezzo pago affitto villino riccamente mobiliato, giardino, garage. Puma, Campitelli 3.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi acceleratissimi. Via Labicana 196.

DIPLOMATA prepara esami corso elementare bambini distinte famiglie. Giulio Cesare 30.

TELEGRAFIA radiotelegrafia preparansi miliari 1902 Genio telegrafisti. Inviare indirizzo Valmas. Merulana 79.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio, scriveteci subito. Mainolfi, Montesarchio.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VEDOVO anziano, solo, pensione 300 mensili due mila offre in dote, conoscerebbe signora dabbene, seria, dignitosa, scopo matrimonio. Pucci, Casella U. 7027 Popolo Romano.

DISTINTO trentaseenne sano, serio, attivo, intelligente sposerebbe venticinquetrentacinquenne illibata, affettuosa, intelligenza superiore, libera pregiudizi; preferibilmente senza dote. Scrivere Casella 7036 Z. Popolo Romano.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TOURING collezione ventennio pubblicazioni vendesi qualsiasi prezzo. Ravelli, Isole 28.

ACQUISTEREI pressa copialettere e stiglio buono stato. Ebraio, Muzio Clementi 58.

VENDESI molino azionato da motore olio pesante, completo, rivolgersi Longo Gaetano, Terracina.

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29

SCALA chiocciola ferro, legname stagionato frassino, banco falegname, gabbione conigli, vendonsi. Caffè Greco, via Condotti, Roma.

VENDESI automobile landaulet 3 A Fiat perfettissimo stato, carrozziera Sala, prezzo eccezionale. Rivolgersi Cav. Celano, Boncompagni 17.

CARROZZE, carrozzini con mantice, vignarole, tregge domatrici cestine finimenti d'occasione. Bellissima cavallina sarda. Via Colosseo 23.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

AUTOTORPEDO Scat 25-35 nuova bollata assicurata insuperabile. Principe Eugenio n. 67.

CACCIATORI. Vendo fucile Amerles L. 400 occasionissima. Mancini, Salaria 97.

CHARRETTE dog-cart occasione finimenti collare cercasi. Offerte Santarelli, via Cavour 275.

CAMBIEREI motore trifase 5 cavalli nuovo con tre oppure venderei prezzo disastroso Luciano Manara 13.

MEDICINA, IGIENE
12 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MEDICINA trattati vendonsi qualsiasi prezzo, Ravelli, Isole 28.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SARACINESCHE scale a chiocciola, lavori in ferro prezzi modici. Bruschi Tiburtina N. 137, Telef. 41-69.

ACCREDITATA calzoleria, centrale cappelleria, abitazione vendo stabile, osterie, trattorie, fiaschetterie, caffè drogherie, ufficina autogena, locali tutti generi tutto abitazione. Principe Umberto n. 119. Liberati.

CONTESSA Lauris cartomanzia spiritismo 14,30-16,30. Coppelle 74. Corrispondenza.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

CAUSA partenza cedesi osteria. Rivolgersi Principe Amedeo 77 portiere (esclusi mediatori).

VENDESI drogheria ben messa ed avviata pigione mite. Panisperna 238.

OFFICINA meccanica torni cedo causa partenza prezzo irrisorio. Ostia 26.

OCCASIONISSIMA affitto bar rappresentanza tabaccheria pasticceria forno completo centralissimo I. Categoria. Rivolgersi Cicerone 46, Pellegrino.

PRESTITI sopra polizze Monte, pellicce, vestiario, gioie, oggetti. Vite 14.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SILVIMARINA (Adriatico) affittasi stagione estiva villa posizione splendida adatta collegio divisibile due tre famiglie. Viaggio automobile gratuito sei persone. Alessandria 74 interno 9.

FIUMICINO casotto tre camere cucina mobiliate lire ottomila. Cevola Montebrianzo 72, ore 11-12.

AFFITTASI Ostia Mare villino 4 camere cucina completo. Rivolgersi Muzio Clementi 85.

ANZIO fino 10 luglio appartamento mobiliato 5 letti terrazza giardino sul mare occasionissima. Venturi, Muzio Clementi, n. 68.

SAN MARTINO CIMINO. Pensione lire trenta giornaliere villino signorile circondata foreste. Scrivere italiano, francese, inglese, tedesco Emmy Haeslin.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperature Massima	Temperature Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	32	14	coperto	
Milano	—	—		
Torino	—	—		
Genova	26	19	3/4 coperto	calmo
Venezia	32	16	1/2 coperto	calmo
Bologna	31	20	sereno	
Ancona	23	20	1/2 coperto	l. mosso
Firenze	32	16	1/4 coperto	
Napoli	30	16	nebbioso	calmo
Taranto	27	11	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Catania	26	18	sereno	calmo
Cagliari	—	—		
Messina	—	—		
Trieste	20	20	1/2 coperto	calmo
Trento	—	—		

MALI veneres, restringimenti, impotenza. Esame sangue, iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-20

PENNE STILOGRAFICHE
TUTTE LE MARCHE
TUTTI I SISTEMI
TUTTI I PREZZI
Corrado Accossano
Unica Sede: Via S. Silvestro 88
Laboratorio per riparazioni



NON PIU'
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI

Il Monte di Pietà
di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.20 (Civitavecchia) 7.20 D 9.40 DD. 9.55, 12.20 A. 13.20 (lusso Parigi: mart. giov. sab.) 15.35 A. (fino Grosseto) 17.[illegible] DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 6.45 A. 15.45 D. 16.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.30 D. (Reggio C.). 14 D*. (Reggio C.). 16.40 D.* 16.53 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 20.30 DD. (Taranto). 21.15 A.

ANCONA: 8 D.* (per Trieste). 7.25. 13.25. 16.55. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.12 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.40 A. 19.15 (Tivoli) 21.35 D.

VITERBO: 6.25. 15.5.* 19.35.

ANZIO NETTUNO: 7.25. 12.5. 16.25. 19.00.

VELLETRI-TERRACINA: 7.22. 12.6. 18.30.

ALBANO: 6.20. 12.—. 15.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.30. 12.8. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 6.50. 7.30. 16.20.

ARRIVI

PISA: 6.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Barzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.50 D.

FIRENZE: 1.10 A. 7.35 D. 9.35 DD. (da Orte). 12.15 DD. 15.15 D. 18.25. 19.50 DD. 23.30 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 6.10 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 13.10 DD. 15 D. 18.20 A. 19 DD. 23.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.57. 11.35 A. 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.10. 7.48 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.35 A.

VITERBO: 9.50. 13.6.* 20.20.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15.* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 15.8. 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 23. 21.50. 23.

FIUMICINO: 8.20. 13. 20.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.50 fer., 9.20, 11, 12.10, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 16.55, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.25 fer., 19.55, fer. (fino a Genzano), 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 11.10, 19.25 (fino a Genazzano) 8.50, 16.40 (fino a Fiuggi), 6.15, 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 9.5, 12.30 fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6,15, 9,30, 12,00, 15,30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 6, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.35, 9.5, 10.35, 12.5, 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31, fer. 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.26, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.29, 12.59, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8, 14.40 (da Genazzano), 9.15, 19.15 (da Fiuggi), 11, 20.30 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7,40, 10,55, 13,40, 16,50, 20,22.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 16.55, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5. 20.5.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 90.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO

Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO		DIMENSIONI	CANONE D'AFFITTO							
Primo	Cm.	43×30×50	Anno	L.	160	Sem.	L.	90	Trim. L.	55
Secondo	»	25×43×50	»	»	75	»	»	45	» »	30
Terzo	»	12×20×50	»	»	40	»	»	25	» »	15
Quarto	»	9×20×50	»	»	30	»	»	10	» »	12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

MOTORI ELETTRICI
ELETTROVENTILATORI
MOTORINI PER MACCHINE DA CUCIRE
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel. 6596 - Roma

La super Crema per calzature



Colla, Mastice, Creme, Grassi Vernici, Sformature, Cere Colori per pelli e nero istantaneo
ILDEBRANDO MARETTI & C.
BRESCIA

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, sì che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri esistenti in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 18. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, [illegible]

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 180.000.000
Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4 6

FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 3.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 4 %, da 19 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 %, da 19 mesi o più del 4 1/4 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si INCARICA DEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa sovvenzione sulle medesime.

FA ANTICIPAZIONE sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendite nominative.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica della negoziazione di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato	Abbonamento		Tassa
Formato piccolo 1° Tipo cm. 11×19×26 1/2	al trimest. L. 12 · al semestre » 18 · all'anno » 30		Tassa L. 6
Formato piccolo 2° Tipo cm. [illegible]×19×[illegible]	al trimest. L. 15 · al semestre » 20 · all'anno » 36		Tassa L. 6
Formato medio [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimest. L. 15 · al semestre » 25 · all'anno » 40		Tassa L. 6
Formato grande cm. 14×[illegible]×[illegible]	al trimest. L. 30 · al semestre » 45 · all'anno » 75		Tassa L. 12
Formato speciale cm. [illegible]×[illegible]×[illegible]	al trimest. L. 70 · al semestre » 100 · all'anno » 175		Tassa L. 12

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona o di una sola con facoltà di procura.

Bauli, Casse, e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 177 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.
Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, chèque e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.



SCIROPPO di S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi
Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino — GENOVA — L. 4 il flacone in tutte le Farmacie.

La Pubblicità è l'anima del commercio

BANCO DI ROMA

CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000

NUOVO IMPIANTO CASSETTE DI SICUREZZA

3000 CASSETTE DISPONIBILI